

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 39 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 Luglio 2012

L'anno duemiladodici addì diciannove del mese di Luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ordine del giorno presentato in data 10.07.2012 prot. 60314 riguardante l'Approvvigionamento acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe.
- 2) Ordine del giorno presentato dalla 5^a Commissione consiliare "Cultura ed Attività Sociali" riguardante il Piano Comunale Autonomo del volontariato e impegni dell'Ente locale per sostenerne l'azione.
- 3) D.D.G. n. 934/DRU del 15.12.2011. Variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa relativa al ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4), parere 12, U.O.5.4. servizio 5/DRU del DDG n. 120/2006. Piani Particolareggiati di Recupero ex l.r. 37. Approvazione schema di convenzione art. 4 punto 4 delle NTA. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 169 del 18.05.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.20 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono Presenti il Sindaco, l'ass. Tasca ed il dirigente arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Apriamo il Consiglio comunale del 19 luglio 2012, sono le 18:20. Procediamo con l'appello nominale per verificare il numero legale, prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo 18 presenti, possiamo aprire il Consiglio comunale, perché il numero legale è valido. Intanto salutiamo il signor Sindaco, che è presente, l'Assessore Tasca e l'architetto Torrieri. Io chiederei di fare un minuto di silenzio in ricordo del dottor Antonino Ilardo, che è stato revisore dei conti per due legislature, per sei anni. In più, ci stavo arrivando, collega Calabrese, grazie, ci stavo arrivando, in più per la morte del Giudice Borsellino, che oggi fa la ricorrenza, fa precisamente venti anni. Inoltre vi volevo dire che alle 21 c'è un corteo che parte, è organizzato un po' da tutte le associazioni giovani dei vari partiti, che parte da piazza Duomo d'Ibla e finisce alla villa di Ibla con l'intervento da parte dei giovani e degli intrattenimenti musicali. Quindi, vi inviterei a tutti di partecipare. Intanto facciamo un minuto di silenzio. Grazie.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia fa osservare in aula un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, grazie. Possiamo partire con il Consiglio comunale, e abbiamo il primo punto all'ordine del giorno, è precisamente un ordine del giorno presentato in data 10 luglio 2012, riguardante l'approvvigionamento acqua potabile nelle zone coste e limitrofe. È un ordine del giorno a firma di molti Consiglieri comunali, però io non so a chi farlo illustrare. Calabrese, prego.

Entra il cons. Distefano. Presenti 19.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io, intanto saluto il Sindaco, gli Assessori, il dirigente Torrieri, i Consiglieri comunali, i cittadini presenti. Io ringrazio innanzitutto per la disponibilità di tutti i colleghi Consiglieri ad aver sottoscritto questo importante ordine del giorno. E per evitare qualsiasi forma di polemica politica, io mi limiterò alla lettura dell'ordine del giorno, senza nessun commento. Se poi la discussione diventa politica, perché qualche Amministratore decide di farla diventare politica, Presidente, sto intervenendo, mi limiterò a leggere l'ordine del giorno. Se poi la discussione diventa politica, chiederò di intervenire, okay? Cioè, io sarò colui che legge in questo momento l'ordine del giorno. Approvvigionamento acqua potabile zone costiere e limitrofe. Il 29 marzo del '94, protocollo di intesa fra ESA, Provincia regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, Comune di Modica e Comune di Scicli, stabiliva che il Comune di Ragusa può usufruire dell'acqua dell'invaso di Santa Rosalia anche per potenziare l'approvvigionamento idrico sulla nostra fascia costiera, per una portata non eccedente i 100 litri al secondo. La presenza di tutte le zone di edilizia spontanea, prima sorte a monte di Marina di Ragusa, con l'approvazione dei piani particolareggiati per il recupero urbano, inseriti nel piano regolatore generale successivamente, hanno spinto il Consiglio comunale durante l'approvazione del programma triennale 2007/2009, ad inserire nel piano annuale 2007 l'accensione di un mutuo per un milione e mezzo di euro con la cassa depositi e prestiti, per finanziare un'opera che servisse da approvvigionare di acqua potabile le contrade a monte di Marina precisamente, Camemi, Gatto Corvino, Villaggio 2000, Principe, Fonta Nuova, Cerasella, Mangiabove, Santa Maria degli Angeli, e gli altri che magari non abbiamo citato. Ad oggi siamo a conoscenza, dopo cinque anni di attesa, di un progetto definitivo denominato approvvigionamento di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe, che però non rispetta in pieno quelle che erano le intenzioni del Consiglio, nel momento in cui nel 2007 decise l'emendamento. Nei fatti il progetto prevede che con le somme stanziati dal Consiglio comunale si procede alla realizzazione di una condotta che consenta di incrementare l'approvvigionamento al serbatoio Gaddimeli a Marina di Ragusa, realizzando un potabilizzatore superficiale dalla portata massima di 50 litri al secondo, posto nel punto di prelievo dell'acqua, e precisamente in contrada Camemi, laddove sarà posizionata una vasca di accumulo. Infine è prevista la realizzazione di pozzetti predisposti per gli allacci alla rete di distribuzione in corrispondenza agli insediamenti abitativi lungo la strada provinciale 25. Da tale progetto si evince che l'obiettivo principale voluto dal Consiglio comunale, e precisamente quello di dotare le zone di recupero a monte di Marina di Ragusa di rete idrica comunale, a questo punto diventa secondario a vantaggio del nucleo centrale della frazione marinara, che nonostante qualche difficoltà estiva circoscritta, ad oggi, grazie anche al denitrificatore, riesce a soddisfare le esigenze dei residenti e dei villeggianti. È vero che la predisposizione dei pozzetti, per allacciarsi alla condotta principale, in corrispondenza degli insediamenti abitativi, lascia ben sperare per il futuro, ma è altrettanto vero che un milione e mezzo di euro sono stati stanziati per dotare, se non tutti, almeno una parte di sicuro, fino all'esaurimento del mutuo, questi insediamenti abitativi di rete idrica, non come invece recita il progetto quando puntualizza che la rete nelle contrade va realizzata con altri interventi progettuali, e quindi con altri Fondi, che ad oggi risulterebbe quasi impossibile recepire, vista la situazione drammatica del Comune in materia di accensione di mutui per il futuro. Per le cose anzidette, per evitare di non rispettare il volere del Consiglio comunale del 2007, riteniamo proporre urgentemente una variante al progetto prima di procedere all'assegnazione dell'appalto. E precisamente, visto le premesse specificate sul documento, il Consiglio comunale fa voti e impegna l'Amministrazione a modificare il progetto denominato approvvigionamento di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe. In modo tale da realizzare vasca di accumulo e potabilizzatore in contrada Camemi. La condotta centrale, la rete idrica all'interno degli insediamenti abitativi per il totale importo stanziato, partendo proprio dal villaggio Camemi, e procedendo, scendendo lungo la strada provinciale 25, fino ad arrivare a Marina di Ragusa. Predisporre la realizzazione della condotta centrale fino al serbatoio Gaddimeli, con altri interventi progettuali e con altre risorse da destinare a ciò. Di accelerare l'iter di appalto al massimo dello sforzo possibile, in modo tale da avere l'opera pronta per l'estate del 2013. Come vedete, non c'è nessuna forma di speculazione politica, c'è soltanto la voglia di dotare queste zone, che sono delle zone, purtroppo, particolarmente emarginate, e attraverso questo ordine del giorno, tra l'altro, sottoscritto da una ventina di Consiglieri, di centrodestra, di centrosinistra, a dimostrazione del fatto che non c'è colorazione politica, noi vorremo che l'ordine del giorno, non solo venisse approvato, ma che si desse, chiaramente, mandato all'Amministrazione sul serio di iniziare una variante prima di iniziare l'opera. Quella è una zona che abbiamo visto, che, purtroppo, ci sono grossi problemi di approvvigionamento, ci sono anche con le autobotti, perché il servizio è carente anche nel trasporto dell'autobotte con acqua potabile, per cui questo, di certo, allevierebbe un po' anche il numero delle autobotti da fornire nelle abitazioni private.

Questo è lo scopo, Presidente, io mi sono limitato alla lettura, se ci sono le condizioni, poi mi riservo di intervenire. Grazie.

Entra il cons. Angelica. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo, il mio intervento sarà in parte anche polemico, quindi già lo preannuncio, in modo che si può scrivere a parlare il Consigliere Calabrese. Sarà polemico perché la campagna elettorale è una cosa che la possiamo fare tutti e riusciamo a farla tutti. Però non c'è cosa più fastidiosa di vedersi presentare un ordine del giorno, ma non solo presentare un ordine del giorno, perché poi a questo ordine del giorno è seguita anche un'altra cosa, tutti gli avvisi, guardate che in Consiglio comunale ci sarà il dibattito, venite, perché c'è campagna elettorale. Che cosa ti sembrava, Titì La Rosa? Venite perché dobbiamo accelerare il tutto. Ma, caro Consigliere Calabrese, il centro sinistra ha governato, no, caro, purtroppo, sconto non ce n'è più, gli sconti sono finiti. Gli sconti sono finiti. E siccome, mi dispiace solo una cosa, mi dispiace che i cittadini vi vinianu appressu, supra chistu, e mi dispiace che i cittadini vi viniavu appressu, perché perdono tempo, perdono tempo perché questo ordine del giorno vale niente, zero. Vale zero, perché anche se dovesse essere accolto questo ordine del giorno, sappiatelo tutti, è inattuabile, non verrà attuato da questa Amministrazione. E, quindi, stammu pirdennu tempo! Totale. Zero. Ve lo sto dicendo, dichiarando, vale zero, perché inattuabile, perché l'Amministrazione comunale si sta muovendo in maniera diversa. Chiusa parentesi. Quindi, utilizzate ora tutto il tempo che volete per discutere su questa cosa, sapendo che produrrete zero. Detto questo, dove è la rabbia? No, il Consiglio comunale, caro Consigliere Calabrese, ha acceso il mutuo, no, il Consiglio comunale ha acceso il mutuo, ora vediamo se lei l'ha votato quel piano triennale. Ma lei manco il piano triennale ha votato, è una vergogna, lei non ha votato neanche l'atto, lei e tutto il suo gruppo, non avete votato neanche l'atto che andava a stabilire questo mutuo, votare l'emendamento è una cosa proprio insignificante. Non solo, il votare l'emendamento, per poi poter dire siamo qua, e siamo coloro che stiamo risolvendo il problema dell'acqua nelle contrade è demagogia, è un'offesa alle persone, che ci abbiamo lavorato, e che ci abbiamo lavorato da due anni. Perché mi permetto di dirle che voi siete stati al governo di questa città durante l'Amministrazione Solarino, e non avete presentato né un progetto, né cento lire per le contrade. Ah voglia che traduci! Siete stati al governo di questa città per tanti anni e non avete prodotto né un progetto, né avete prodotto...

Entrano i conss. Cintolo, Guerrieri, Lauretta. Presenti 23.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: È brutto, demagogia non ne potete fare, perché a genti vi voli veniri appressu a genti, ma no ca mi putiti veniri a pigliari pi fissa a me casa! Quindi...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi, state prendendo in giro i cittadini, li state prendendo, no, è inutile, non vi innervosite, non vi innervosite, perché tanto stati pirdennu tempu! Quindi, anche perché su questa cosa amici, ci stiamo lavorando, e la rabbia è proprio per questo, la rabbia e la mortificazione è per questo, perché nel 2007 il piano triennale, dove abbiamo messo un milione e mezzo, l'abbiamo votato noi, non loro. No, e non lo stiamo facendo, siamo arrivati alla conclusione, stiamo chiudendo le procedure degli espropri per i terreni, anzi per gli accordi per i terreni. Mi si presenta un ordine del giorno ca ma diri ca iu accelerare tutto per lavorare, ma non c'è bisogno ca mu dicitì vatri! Questa è carta straccia, carta straccia! Sappiate che anche se dovesse essere approvato, non cambierà nulla nel piano e nel progetto, perché non coincide con il progetto che abbiamo noi, quindi sappiatelo al 101%, e stiamo discutendo del nulla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Facciamo intervenire il collega La Rosa, che vorrebbe chiarire alcuni aspetti, del 2007 mi sembra, in base a quell'emendamento. Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Mi rendo conto che diventa difficile stabilire, è vero, quello che ha detto il Sindaco al quale chiedo di stare sereno, perché la verità e l'attività che ha fatto questa Amministrazione, la passata Amministrazione, e quello che ha fatto questa maggioranza, è sotto gli occhi di tutti. Non c'è dubbio che l'attività che fa un gruppo di opposizione, è quello di, detto in ragusano, di "scruccuniari", no! E in

questa direzione l'ordine del giorno, scusate, e in questa direzione è stato presentato l'ordine del giorno, però lo devo dire, con estrema chiarezza, e voglio essere sincero in questa mia dichiarazione, rimango leggermente deluso, colleghi del centrosinistra, poco fa ho spezzato una lancia in vostro favore, nel senso che c'era qualcuno che diceva che dobbiamo fare con questo ordine del giorno? Questo ordine del giorno si potrebbe anche votare. Ma ti sembra giusto che però per ogni cosa che si fa, i pozzi neri, l'acqua, i lampadini, gli scuolabus e quant'altro, ci portano la gente a voler dimostrare che c'è una parte di Consiglieri che sono bravi, e una parte di Consiglieri invece che sono cattivi, che sono contro l'Amministrazione, che poi, guarda caso, sono quelli che hanno votato quel documento. No ordine del giorno, quell'atto che mette i soldi, fa il progetto per realizzare fattivamente quello che oggi si chiede con l'ordine del giorno. L'ordine del giorno, come direbbe un mio amico a Ragusa Ibla, è ammuttari u sceccu di calata! Pichì già u sceccu sta calannu e iddi ammuttannu i sceccu di calata! Ebbene, in quel documento c'è anche la mia firma, perché, giustamente, in un momento di campagna elettorale, nessuno si fa sfuggire il fatto di stare darrè u sceccu, e ammuttamu tutti u sceccu di calata! Però è vero quello che dice il Sindaco, che già c'è un'Amministrazione, una maggioranza di Consiglieri comunali, ora io non so chi ha votato all'epoca quel documento, quel programma triennale, che ha già pensato di fare quell'opera. È chiaro, qualcuno mi potrebbe dire avete pensato se fare l'opera, però difatti ancora l'acqua non esce dai rubinetti. Ci sono delle difficoltà, perché non è un progetto semplice, non è un progetto semplicissimo, perché c'è una procedura di esproprio, di progettazione, di tutto quello che c'è in un progetto del genere, si parla della canalizzazione dell'acqua che deve scendere da Ragusa a Marina di Ragusa da non so quanti decenni. Il merito di questa Amministrazione è comunque quello di aver pensato ad un serbatoio da porre a Camemi, che servisse anche le contrade. In questa direzione devo dire che la prima genitura ce l'hanno i colleghi Fidone, che sta uscendo in questo momento, e la mia collega Maria Malfa, che ha sempre lottato per questa situazione. Sarà perché ci ha la casa, sarà perché si ci fa a villeggiatura a Cerasella, ma va dato onore al merito dei Consiglieri comunali che si battono per determinate cose. A questa attività dei Consiglieri comunali è stata corrisposta una adeguata attività da parte dell'Amministrazione che ha previsto nel 2007, mi pare che sia, quel progetto con quelle somme. Ora, se vogliamo intendere quel documento come una sollecitazione, o come, signor Sindaco, o come un fatto di chiedere all'Amministrazione a che punto siamo, diventa un fatto di educazione istituzionale che si può anche fare. Però, collega Lauretta, collega Calabrese, colleghi tutti, a me dispiace che dobbiamo utilizzare i cittadini per quelle che potrebbero essere semplicissime discussioni d'aula che potremmo risolvere. Tant'è, scusate...

Entrano i conss. Fidone e Firrincieli. Presenti 25.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, ti ho bloccato il tempo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia, ti ho interrotto, aspetta.

Il Consigliere CALABRESE: La Rosa, alza il livello della politica, alzalo tu, perché il Sindaco...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Alzalo il livello!

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, ti ho interrotto un attimo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Aspetta, Peppe, Titì.

Il Consigliere LA ROSA: A questo punto io chiedo, per poter dare una risposta, e considerato che si vogliono usare i cittadini in tutta questa situazione, io per essere più realista del re, vorrei che si prendesse quell'atto di indirizzo fatto dalla collega Malfa nel 2007, se non vado errato, presentato ad un programma, mi rendo conto che è difficile, mi rendo conto, Segretario, mi rendo conto che è difficile, però, voglio dire, considerato che qua siamo all'arma bianca, no, allora io vorrei che si prendesse quell'atto di indirizzo, dove si dice che la vasca va fatta a Camemi, e che a ricaduta tutte le contrade che si incontravano dovevano essere servite. Allora, non dobbiamo utilizzare la gente, aizzarla contro la parte dei Consiglieri comunali che sono cattivi. A questo gioco non ci sto, perché io sono uno dei firmatari di quel documento, ve l'ho firmato in

buona fede, ve l'ho firmato in buona fede, e non mi aspettavo oggi di trovare i cittadini. Non perché i cittadini mi diano fastidio, a me fa piacere quando i cittadini partecipano attivamente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ma che fa mi fai parlare? A me fa piacere che i cittadini partecipano attivamente all'Amministrazione della città. Però i cittadini non si possono prendere in giro. Non potete mettere le tabelle a Gatto Corvino o a Camemi, attribuendovi la paternità di quello che stiamo facendo, perché già lo sta facendo l'Amministrazione, e poi con quell'atto di indirizzo lo abbiamo fatto tutti, senza colorazione, l'ha detto Peppe Calabrese. Quindi è falso, è falso quello che state facendo, è demagogico, ed è scorretto anche nei confronti dei cittadini.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Criscione, per cortesia. Collega Criscione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lauretta, la vogliamo smettere, la vedo un po'... Dopo tocca a lei. Adesso il collega Criscione. Collega Criscione, prego. Collega Lauretta, vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, grazie. Sì. Grazie, Presidente, Assessore, non vedo il Sindaco, genti colleghi e grazie al pubblico che si trova dietro. Partiamo dalla parte finale, e poi vorrei fare un excursus di ciò che riesce a fare questa Amministrazione. Forse non si è letto bene l'ordine del giorno, perché l'ordine del giorno non vuole prendere in giro nessuno, vuole fare solo una cosa, che i cittadini che vi abitano nei vari villaggi che vanno da Camemi a scendere fino a Marina di Ragusa, non si vedano passare sotto il naso l'acqua, quindi sentire l'odore dell'acqua, per poi andare a finire a Marina di Ragusa, il senso del... è di rivedere il progetto per poter tutelare tutti quei villaggi che ormai fanno parte integrante del piano generale. Allora, Presidente, perché fare tutte queste polemiche da parte di alcuni Consiglieri, quando il Sindaco dice che questa è solo aria fritta. Non è vero che è aria fritta, perché l'ordine del giorno intende andare preciso in un punto, andare a investire, man mano che si scende, dentro i villaggi. Capisco che le difficoltà sono gli espropri, le difficoltà saranno un mare in un progetto del genere, come sono un mare le difficoltà come nel raddoppio della famosa provinciale Ragusa Marina di Ragusa. Indubbiamente ci saranno degli espropri, e l'attività dei Consiglieri comunali in questo caso, oltre a essere una, è un'attività di controllo, un'attività di tutela eventualmente dei cittadini, che chiedono di essere difesi quando pensano di essere lesi in un progetto. In questo caso i cittadini che abitano da Camemi a scendere, si sentono privati di quell'essenziale elemento che è l'acqua potabile in ogni villaggio che si trova da qui, da Camemi ad arrivare a Marina di Ragusa. Signor Sindaco, qui ci fu un Consigliere comunale, che adesso non c'è, che disse qualche anno fa, che se noi mettevamo una pallina rossa nella diga di Santa Rosalia, la pallina rossa avrebbe preso la via, camminando dentro le canalizzazioni, e sarebbe andata a sfociare verso Modica Pozzallo. Perché quella parte, quel versante è servito già con potabilizzatore, e già usufruisce di acqua della diga di Santa Rosalia. Il versante ragusano è stato sempre penalizzato da questo punto di vista, perché le opere si stanno realizzando, però sul versante ragusano vuol dire che non c'è stato il politico giusto che è riuscito a tutelare, all'ESA, stiamo parlando dell'ESA, allora, stia tranquillo che l'avete amministrato voi. Qua stiamo parlando dei progetti che ha fatto la Regione siciliana nella canalizzazione di queste cose qua. Stia calmo, signor Sindaco. Il problema suo invece vada a dire i cittadini che è da due anni, ottobre 2010, che lei non sta facendo nulla sulle problematiche dell'inquinamento delle fonti Oro Scribano, allora vada a rispondere di questo. L'ARPA le ha detto che cosa fare, e lei è la massima autorità sanitaria nel Comune di Ragusa, e avrebbe dovuto adottare i dovuti provvedimenti, invece lei è da due anni che non riesce a risolvere un problema che sta creando problemi futuri alla città di Ragusa. Perché quelle fonti, essendo state canalizzate, buttate nel torrente Ciaramite, vanno a finire nel fiume Irmínio, fra un po' andranno a inquinare anche i pozzi che stanno pompando acqua nella città di Ragusa, e lei per quanto riguarda, noi abbiamo sentito, e dico questo perché abbiamo sentito la direttrice dell'ARPA, la dottoressa Antoci, che con le conclusioni che ha fatto e tutti i verbali che avete avuto insieme all'ARPA, il Comune di Ragusa, da due anni, ancora non è riuscito a risolvere quel problema, e il problema si può risolvere benissimo andando a intervenire sull'altipiano, e sapendo dove andare a intervenire perché è la zona di ricarica di quelle fonti. Lei oggi dice che invece è pura demagogia. Lei oggi dice che invece è pura demagogia questo ordine del giorno. Che siamo entrati in campagna elettorale. Veramente in campagna elettorale, da qualche mese, c'è lei, perché l'abbiamo visto in giro indaffarato con i Forconi, con Zamparini, con tutti, in giro a cercare i voti, a cercare... Quindi, in campagna elettorale, credo, ci sia entrato già lei. Ora magari se sta facendo qualche passo indietro non lo sappiamo, però la campagna elettorale, lei ha detto con le sue parole che questa è campagna elettorale.

Non è vero che è campagna elettorale, ma quale nostra campagna elettorale? Caro collega La Rosa, oggi bisognava fare solamente una cosa, che bisognava votare senza tutte quelle polemiche che ha messo su il Sindaco, quest'atto, quest'ordine del giorno senza ordine del giorno, perché si chiede di rivedere...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: È una schifezza. Perché quello che si chiede oggi è di rivedere il progetto per poter entrare in tutte le contrade, e per poter dare l'acqua a tutte quelle contrade, non c'è nessuna campagna elettorale, perché in quelle contrade lei ci è andata a fare la campagna elettorale l'anno scorso, in cui diceva che avrebbe risolto il problema, avrebbe fatto... Quindi, caro signor Sindaco, la prego, questo suo modo di dire se lo tenga per lei, se lo tenga da questo punto di vista. Invece oggi, con la massima tranquillità, questo ordine del giorno, firmato anche dal... lei oggi ha messo in imbarazzo anche i Consiglieri di maggioranza, perché con la sua uscita che ha fatto in questo modo, qualcuno dice ma allora che cosa ho fatto, ho firmato, perché i Consiglieri erano convinti di votare un ordine del giorno che andava nell'interesse... che andava, certo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Faccia quello che vuole! Il suo modo di fare...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Il suo modo di fare, purtroppo, signor Sindaco, ormai lo sappiamo all'interno di questo Consiglio, viene una volta ogni tanto, ma quella volta che viene serve solamente per non mettere dialogo assolutamente, ma per distruggere le proposte che fanno specialmente le opposizioni. Quindi, mi dispiace, ma il suo comportamento poteva essere ben altro, di accogliere questo... E dire magari quali punti potevamo modificarlo, emendarlo, trovare il modo come eventualmente poter migliorare questo ordine del giorno. Siccome la sua campagna elettorale non deve dare spazio a nessuno, lei oggi ha detto che questa è una schifezza. Quel discorso che è una schifezza se lo tenga per lei, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, inviterei il Sindaco, l'Amministrazione, i Consiglieri, dopo interviene la collega Criscione, adesso interviene il Sindaco, di contenere un po', siamo tutti, anche il Sindaco, sto dicendo, Sindaco, Amministrazione, Consiglio comunale, mi raccomando, abbiamo fatto un Consiglio comunale per approvare il bilancio di previsione 2012, è andato tutto tranquillo, con apprezzamenti da parte del Sindaco. Non è che devi dire, collega Lauretta, che ogni volta che c'è il Sindaco provoca, non è affatto vero. Signor Sindaco, quando vuole, può intervenire.

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo il castello non ha funzionato oggi, il giocattolo, caro Consigliere Cintolo, non ha funzionato, perché poi forse non si aspettavano la presenza del Sindaco, e quindi il giocattolo si è rotto. Fermo restando sull'ordine del giorno, mi dispiace che è andato via il Consigliere Lauretta, sull'ordine del giorno l'ho detto come la penso, non aggiungo nient'altro. I cittadini possono stare tranquilli e sereni che stiamo procedendo così nel percorso come abbiamo previsto nella progettazione, e che abbiamo messo quei soldi, quelle risorse, stiamo andando avanti, e che siamo nella procedura avanzata neanche degli espropri, perché sono nella fase degli uffici proprio dell'accordo con le proprietà per avere la cessione del terreno. Per questo è proprio, la rabbia e l'indisposizione. La rabbia e l'indisposizione fa parte di chi ci sta lavorando e di chi sta portando avanti... Chiusa parentesi. Quindi, su questo stiamo andando avanti, e ritorno a dire, è impensabile pensare un discorso diverso, a una modifica del progetto, perché noi riteniamo che non solo è inutile, non solo non serve, ma ci fa perdere tempo. E quindi non esiste, non intendiamo perdere ancora un giorno di tempo, e quindi andremo avanti per questa strada. Voi sapete che quando il Sindaco ne...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Bravissimo! Quindi, detto questo...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Che può essere comprensibile o no, per chi lo comprende io vi ringrazio, per chi non lo comprende mi dispiace, più chiaro di così non riesco a essere. Detto questo, ha detto una cosa grave il Consigliere Lauretta, che noi non stiamo facendo nulla sulle sorgenti, per l'inquinamento delle sorgenti Oro

e Misericordia, questa è una cosa non vera. Anche perché questa è un'attività soggetta all'attenzione della magistratura, con cui, non solo della magistratura, ma anche degli organi inquirenti, con cui abbiamo fatto questo tipo di lavoro, parlo dei NAS, abbiamo fatto tutta una serie di interventi. L'ultimo intervento che abbiamo fatto, l'ultimo intervento che abbiamo fatto su Oro e sulla Misericordia l'abbiamo fatto con l'utilizzo dei traccianti. Questa è una cosa non vera, che non abbiamo fatto nulla. Questo è proprio una bugia di basso livello, perché anche su questo, che è un fatto grave, che è un fatto serio, su questo lavoriamo insieme ai NAS, insieme alla magistratura, perché su questo c'è l'attenzione massima da parte della magistratura, perché ci sono anche ipotesi di reati, non nostri, perché veda, in caso, se fosse così ci troveremmo davanti a responsabilità penali nei confronti del Sindaco in prima persona. Quindi, purtroppo, quando le cose sono non veritiere, e sono facilmente individuabili, non sono veritiere. Questo ci tenevo, sono intervenuto solo per questo, non volevo reintervenire sull'ordine del giorno perché sono stato abbastanza chiaro, e ho espresso il mio pensiero per come lo vedo. Ribadisco che questa Amministrazione e questa maggioranza è stata l'unica nell'arco di trent'anni a porre la massima attenzione per portare l'acqua, e non solo, verso le contrade. Alcune cose già l'abbiamo fatto, abbiamo portato l'acqua a Cisternazzi, abbiamo avviato anche la fognatura, l'acqua a Marina di Ragusa siamo, scusate a Marina di Ragusa, l'acqua a Puntarazzi, l'acqua a Punta Braccetto, a Punta Braccetto, cose che altri non aveva fatto mai. Stiamo lavorando per portare...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Stiamo lavorando, ma vautri c'atu stati trent'anni na sta città, stiamo lavorando, e noi ci abbiamo messo i soldi e siamo, ittati vuci, è chistu ca sapete fare! Stiamo lavorando per portare l'acqua anche nelle contrade, abbiamo messo un milione e mezzo di euro, la nostra maggioranza, la nostra maggioranza ha messo un milione e mezzo di euro, voi l'avete votato anche, avete fatto bene, ci mancava che magari nun lu vutavavu! Che vi dobbiamo ringraziare che avete votato? L'intervento nostro per portare l'acqua nelle contrade? Dopodiché stiamo lavorando, il progetto che intendiamo portare avanti è quello che voi conoscete, e sono convinto davvero che i cittadini nell'arco di un anno, finalmente dopo trent'anni potranno avere l'acqua nelle contrade. Chi dice i cittadini, chi dice ai cittadini, è facile fare così, chi dice ai cittadini che si può avere prima l'acqua, se si approva quest'ordine del giorno gli dice sciocchezze. E io sugnu unu che i così i dici chiaramente, e le dice in faccia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Aspetta, no, c'è prima Criscione, Martorana e poi viene tu, purtroppo... Inviterei al pubblico di stare in silenzio, se no non si capisce. Qualcuno risponde. Il collega... Quale è la bugia, collega Calabrese?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma quale? Dai! Collega Criscione, voi avete votato, tutti, sì, sì.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Silenzio, per cortesia, se no...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, avevo invitato, Sindaco, Amministrazione e Consiglio, di mantenere un po' di tranquillità. Possiamo fare intervenire il collega Criscione?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dopo Martorana, e poi viene lei. Prego, collega Criscione.

Il Consigliere CRISCIONE: Presidente, io credo che dovremmo riportare la discussione ad un livello più consona quantomeno a un'aula consiliare. Siamo, Sindaco, posso? Credo che dovremmo, no, sto parlando con lei. Va bene, allora lei ha il vizio, appena comincio a parlare io, lei se ne deve andare.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non può pretendere che io devo stare là muto e in silenzio.

Il Consigliere CRISCIONE: Ma lei non deve stare muto, deve ascoltare però.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo so. Per cortesia, collega Criscione, che fa? Rinuncia all'intervento momentaneamente? Non ho capito. Perché c'è l'Assessore Tasca come Amministrazione, eventualmente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se si allontana, l'Amministrazione è presente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, lui è anche qua per questo.

Il Consigliere CRISCIONE: Allora, Assessore, io credo che tutta questa bagarre non interessi ai cittadini che sono oggi presenti qua, e sicuramente non stiamo dando un buon esempio. I cittadini vogliono sapere che cosa ha fatto l'Amministrazione per i loro villaggi, per avere l'acqua e tutti gli altri servizi. Non mi sta bene che il Sindaco dica noi abbiamo fatto questo, abbiamo... dovete dire ai cittadini che cosa si è fatto e che cosa si farà, ed entro quanto tempo. A partire dall'agosto del 2010, quando il Sindaco ha dichiarato che già si doveva indire l'appalto. A cominciare dal 2010 ad oggi che cosa si è fatto e che cosa si farà. Io credo che i cittadini oggi vogliono sapere questo. Allora, Assessore Tasca, ora risponde il Sindaco. Prego, Sindaco...

Entrano i conss. Morando e Virgadavola. Presenti 27.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Criscione, innanzitutto le chiedo scusa, però il Consigliere Occhipinti mi aveva chiesto una cosa, bastava un secondo per...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma l'ho capito, ma non potete stare con la bacchetta pronti, appena io un attimo faccio così mi arriva il colpo di bacchetta, perché, purtroppo, non è semplice riuscire ad essere educato con il Consigliere che mi sta accanto, nel frattempo ascoltare tutti e non distrarmi, si trattava solamente di un secondo, sono uscito solamente rispetto al suo intervento per farmi dire la cosa del Consigliere Occhipinti, che era inerente al problema, e poi sono rientrato subito. Condivido il suo intervento, cioè, se oggi può esserci un significato rispetto a questo ordine del giorno, sta proprio nella riflessione che ha fatto lei. Nel senso, fermo restando che noi il progetto non intendiamo modificarlo, perché non lo riteniamo non solo utile e produttivo, riteniamo un errore modificare il progetto, riteniamo che la strada che abbiamo percorso e la strada che abbiamo intrapresa sia quella lì, che nell'arco di un anno ci porti ad avere realmente l'acqua alle contrade. Quali sono le difficoltà? Ci sono stati dei ritardi, ovvio, ci sono stati dei ritardi, perché, purtroppo, quando discutiamo e trattiamo di interventi di canalizzazione, interventi dove si prevede di utilizzare porzioni di terreni non solo pubblici, ma anche privati, dove ci sono, appunto, dei diritti soggettivi privati, purtroppo lì il problema cambia, e il tempo che abbiamo perso è stato proprio per questo. Perché prima avevamo avviato procedure di esproprio, le procedure di esproprio costringono, ci portavano ad andare oltre. Finalmente io ringrazio l'Assessore Cosentini per questo, che ci ha lavorato, poveretto, più di me sicuramente, ormai è arrivato a chiudere la fase, no, la fase proprio della cessione dei terreni con i proprietari che erano stati interessati. Basta, questi sono i termini, e io, sì, può darsi anche di meno, però mi faccia dire un anno, perché io, può darsi anche di meno, ma mi faccia dire un anno, perché poi io ci tengo a questo. Poi alla fine quando si parla di lavori pubblici, quando si parla di questo tipo di interventi, però non si riesce mai ad aderire perfettamente a quelle che sono le scadenze. Però pare che ormai abbiamo concluso, perché dal punto di vista della progettazione la fase è conclusa, dal punto di vista delle proprietà private della cessione siamo arrivati a questa mediazione senza essere costretti alle procedure di esproprio, quindi siamo realmente in condizione di potere avviare l'appalto. Ma immaginatevi, abbiamo i soldi messi, il milione e mezzo disponibile, la progettazione completata, e ancora ci mettiamo a discutere sul tipo di progettazione come cambiarlo o no, quindi io, e vi chiedo scusa, e chiedo scusa a tutti, questo dispiacere che non riesco a nascondere, perché mi conoscete, io nel bene e nel male sono così, spontaneo, sia le cose positive che quelle là, non positive, le esprimo per così come le sento, cioè nasce proprio da questo fatto, c'è un percorso che è avviato e che tutti insieme, non ho difficoltà a dire grazie a tutti, grazie a tutti noi lo stiamo portando avanti. Oggi a che cosa serve fare discorsi diversi? Secondo me, non serve. Quindi, sono stato chiaro nel percorso?

Il Consigliere CRISCIONE: Posso? Sindaco, se lei è d'accordo, fra qualche mese possiamo avere la possibilità di monitorare il programma dell'Amministrazione? Ha preso degli impegni il Sindaco?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì. Sì.

Il Consigliere CRISCIONE: Va bene.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì. Anzi io le posso dire una cosa, che non ho difficoltà a dirvi che già il 10 di settembre, non so di cosa viene, il 10 di settembre possiamo fare un incontro con capigruppo e una delegazione ristretta di loro per fare il punto della situazione. Perché vi dico il 10 settembre? Perché il 10 settembre già abbiamo le idee chiare, è lunedì, abbiamo le idee chiare del superamento definitivo della chiusura dell'accordo con i privati che sono interessati dai terreni. Questa è una cosa...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Penso che la collega Criscione è soddisfatta della risposta. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, signor Sindaco, io capisco che è duro rientrare dalle ferie e trovarsi un esponente dell'opposizione di fronte, un'opposizione proprio al banco di fronte, e quindi si eccitano gli animi e poi si va allo scontro. Però io che sono abituato a questi scontri con lei, con la maggioranza, questa sera voglio fare il pompiere, signor Sindaco, vediamo se ci riusciamo, parliamo d'acqua. Cioè, lo scontro ormai abbiamo capito che non porta da nessuna parte. Qua il problema è semplicemente uno, è quello di cercare di risolvere questi benedetti problemi, che in realtà esistono, esistono, come ha detto qualche cittadino, da trent'anni. Allora, se noi partiamo dalla paternità di chi si vuole intestare questo progetto, e va bene l'ordine del giorno che ha presentato la collega nel 2006, va bene l'emendamento votato nel 2007 assieme al piano triennale. Qua bisogna capire poi se il progetto va nel senso di quello che il Consiglio comunale voleva con l'approvazione di quell'emendamento, ma soprattutto capire se quel progetto che lei dice che è imm modificabile, si può realizzare lo stesso, si possono realizzare lo stesso e risolvere i problemi dell'acqua nelle frazioni. Questo è, secondo me, quello che oggi lei con certezza ci deve dire, se questo è effettivamente dovuto ai ritardi che normalmente ci sono nel momento in cui ci sono degli espropri, e questo, logicamente, è un motivo plausibile. Però se questo ordine del giorno è stato firmato anche dagli esponenti della maggioranza, per questo questa sera io cercherò di fare il pompiere, significa che anche qualche esponente della maggioranza riteneva che questo ordine del giorno poteva avere una sua validità. Cioè, nel senso che se si è più ragionevoli, se è possibile in qualche modo, non dico modificarlo del tutto, ma sempre nel cercare di abbreviare quanto più i tempi, io dico che lei oggi davanti ad un problema del genere, ma non lei in quanto Sindaco, perché non può sapere tutto, signor Sindaco, assieme all'Assessore lavori pubblici, assieme ai suoi tecnici, riaffrontato il problema dove dopo l'approvazione di un ordine del giorno del genere, che va nell'interesse di tutta la collettività, anche nel suo interesse, signor Sindaco, perché se siamo in campagna elettorale, è perché questa campagna elettorale interesserà tutti, interesserà Calabrese, interesserà il Sindaco, interesserà tante altre politiche, se si realizza quello di cui tanto in questa città si parla. Nel senso che si andrà alle regionali, dobbiamo vedere se si dimetterà anche Lombardo, perché che lui dica che si dimetterà io ancora i miei dubbi ce li ho. Quindi, se siamo in campagna elettorale, siamo in campagna elettorale tutti. Se poi il collega Calabrese, non so se la paternità è sua, è stato così bravo da sollevare il problema nelle contrade, ma tante lodi al collega Calabrese. La partecipazione dei cittadini al Consiglio comunale, secondo me, fa bene al Consiglio comunale, fa bene a questa città e farà bene anche a lei, signor Sindaco. La contrapposizione, ormai, dopo otto anni che sono qua, ho capito che tante volte non porta da nessuna parte. Allora, secondo me, l'impegno che deve essere preso da lei, così come... non glielo volevo fare prendere con la votazione di questo ordine del giorno, è quello di dirci con certezza con dei punti fermi, che se oggi lei non dispone di questi elementi tecnici, perché potrebbe essere che non ne dispone, signor Sindaco, perché lei è arrivato all'improvviso, non lo so, se il problema, sicuramente lo conosceva, ma non ha potuto approfondire assieme all'Assessore, assieme ai tecnici. Sulla base di queste mie considerazioni, se oggi è possibile andare ad una votazione di questo ordine del giorno, per dire ai nostri concittadini, nell'arco di dieci mesi, però non con il punto interrogativo. Se veramente abbiamo dei problemi di esproprio, va bene, quello è qualcosa che non dipende né da me, né da lei, signor Sindaco. Quindi, l'approvazione dell'ordine del giorno prescinde da questi benedetti problemi. Chi si occupa un po' di legge sa benissimo che quando c'è un esproprio spesso si bloccano le opere pubbliche, e i tempi non dipendono più da noi. Però dobbiamo capire se questo progetto che lei sta difendendo arriva allo stesso risultato di quello che invece noi volevamo esporre e dire in questo ordine del giorno. Questo è quello che io non ho capito tanto bene, forse neanche i cittadini l'hanno capito tanto bene, cioè il progetto risolve il problema, nonostante questa perdita di tempo? Oppure oggi, fermarsi e cambiare in qualche modo il progetto, se si è arrivato già ad un certo punto di questo progetto, di questa condotta, se fermandoci o cambiandolo, noi possiamo risolvere prima il problema. Questo, secondo me, oggi è la risposta che lei ci deve dare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Oggi avevo detto all'Assessore Tasca che, oggi ho avuto pubblico, lo sapete, non sono stato a mare, ho ricevuto pubblico, ho ricevuto 100 persone. Ieri a Marina altre 50, quindi non sono, oggi sono... per dire non è che sono stato a farmi il bagno. Oggi però sono venuto dall'Assessore Tasca, perché questa voce che girava intorno quelle contrade, per le contrade, aveva messo in condizione il Sindaco, siccome il Sindaco non scappa mai, voi lo sapete, perché io potevo non venire, veniva discusso questo ordine del giorno, bocciato, approvato, poco importa. Alla fine nulla cambiava, e poi veniva a cadere. E invece, come al solito, affrontare sempre, non nascondendosi dietro il dito, ma affrontare sempre tutto, mettendosi davanti, esprimendo il proprio pensiero e anche il proprio dispiacere. Io ribadisco, e per questo mi sono dispiaciuto prima, perché non si può mettere tutto su un piano, c'è qualcuno bravo e qualcuno meno bravo, c'è qualcuno che fa il suo lavoro, c'è il Sindaco che non fa il suo lavoro. È stato questo l'errore, questo è stato, è stato questo l'errore, Consigliere Calabrese. No, no, è stato questo l'errore. Il Consiglio ha fatto, qui non si parla minimamente del Sindaco, anzi in questo ordine del giorno, dove si fa riferimento all'Amministrazione solo in maniera negativa, perché lo dobbiamo spingere, perché non dà risultati, perché non fa le cose, perché è tutto fermo, e perché non capisce che il progetto non è buono, e quindi deve essere cambiato. Ma siamo esseri umani, siamo esseri umani, quindi siccome abbiamo lavorato su questo, siccome io lo capisco che l'acqua serve portarla nelle contrade, io ho fatto la mia parte, io non mi sono permesso mai di bloccare il progetto. Io ho cercato di accelerarlo al massimo, io ho tutto l'interesse, così come tutti voi, perché io non posso dire che io, tu, lui, l'altro, che qui ci possa essere un Consigliere comunale che sia contrario, assolutamente. Non esiste. Non esiste! Perché tutti viviamo di cose fatte, e tutti viviamo e siamo contenti quando le cose di realizzano. Il problema, però, permettetemi, diventa antipatico, quando quello lì che rappresenta la negatività, e rappresenta il cattivo della situazione devo essere io. Questo, mi dispiace, specialmente quando non è così, perché c'è quando può essere così, c'è quando, possibilmente, uno non si accorge di una cosa, fa un errore, è disinteressato o è interessato di altre cose, ma porca miseria, ma quando tutto questo non c'è, e anzi c'è la piena condivisione con tutti voi, è solamente questo. E io non ho difficoltà...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo ritiro. Lo sto spiegando perché, lo sto spiegando perché, ti chiedo scusa se è questo il problema. Non è questo il problema, Pe', non è questo il problema, però io lo dico, e lo dico con estrema chiarezza, io sono un essere umano come tutti quanti voi. Quando devo pensare di passare per il cattivo della situazione, a me mi sta stretto, a me sta stretto, questo mi sta stretto. Allora, l'appello fatto, partiamo, io non ho, riprendiamo tutto il discorso, ritorniamo indietro, fermo restando che se sono qui, e sono voluto venire ed essere presente, è anche in segno di rispetto sia dei cittadini, perché sapevo che venivano, ovviamente, sì, signora, sia dei cittadini, perché sapevo che venivano, e anche per l'argomento. Allora, su questo argomento siamo tutti d'accordo, su questo argomento tutti abbiamo dato un contributo positivo.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ho sbagliato piano triennale, non era il 2007. L'ho detto che ho ritirato...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma può capitare... Capisce, siccome il 2008 non è stato votato, il 2009...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Tutti. Tutti, io e Giorgio Chessari li ho votati tutti, io e Giorgio Chessari li ho votati tutti. Tutti i piani triennali, tutti i bilanci, tutto. Va bene, scusate, punto. Allora, questo è un argomento che abbiamo tutti a cuore, abbiamo tutti il piacere di portare a termine, scusate, sto provando a fare un intervento serio.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, lo so, ma io sto provando a fare un intervento serio, voglio essere aiutato su questo.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ma mi serve l'attenzione proprio per capire se possiamo...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi scusi, Consigliere, ma io non mi arrabbio.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, quindi, su questo argomento siamo tutti d'accordo e dubbi non ce n'è. Ovviamente, abbiamo l'interesse tutti di vedere questo processo realizzato nei tempi più brevi possibili, ce l'abbiamo tutti. Può esserci un Sindaco, un'Amministrazione che ha acceso un mutuo per un milione e mezzo di euro, e quindi che ha un milione e mezzo di euro a disposizione e non li vuole spendere? Non esiste, vi prego, come io sostengo e dico che su questo argomento tutti quanti voi siete positivamente predisposti per poterlo realizzare, permettetemi di poter dire che, siccome sono Amministrazione, anche io ho il piacere di vederli al più presto. Io l'ho approfondita questa ipotesi di eventuali modifiche e di eventuali impinguamenti. Non è percorribile in questa fase. Oggi noi dobbiamo chiudere davvero la parte relativa ai rapporti con i privati, e su questo io penso che nell'arco di pochissimo tempo noi arriviamo a concludere. Ma, infatti, grazie al suggerimento che è arrivato dal Consigliere Criscione, rivederci giorno 10 ci mette in condizioni di poter fare il punto della situazione proprio su questo. Dopodiché quando abbiamo chiuso e abbiamo la certezza di aver chiuso con la cessione delle aree, immediatamente siamo in fase di procedura di appalto, non ci sono più ostacoli, e quindi questo è quello che io volevo dire, e penso che questa la considero una cosa positiva, avviata, fatta, e che è in fase di definizione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per i chiarimenti e per i modi pacati. Mi auguro che anche il collega Calabrese utilizzi la stessa tecnica. Prego, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Caro Presidente, signor Sindaco, io ho iniziato la mia giornata consiliare leggendo l'ordine del giorno, e l'ho voluto leggere, perché siccome oltre a leggerlo l'ho anche scritto, io ho tentato di scriverlo per evitare di suscitare l'ira del Sindaco, ma non ci sono riuscito. Forse se l'avesse presentato qualche altro collega avrebbe suscitato un effetto diverso. Purtroppo, il Sindaco ha questa forma mentis nei confronti di qualcuno di noi, soprattutto nei miei confronti. Sindaco, io non voglio scendere in polemica, l'unica cosa che le voglio dire è questa, lei ha detto delle bugie, e io devo, dopodiché entro nel merito, sono bugie quello che lei ha detto, l'ha detto in un momento di ira, non era informato, è andato a prendere le carte, ha detto al suo Consigliere personale vammì a prendere il programma triennale, ha preso il programma triennale, adesso io ho le copie, ci sono 26 voti favorevoli, non dell'emendamento, dell'atto, quindi il sottoscritto, il Consigliere Lauretta, tutti quelli che eravamo in Consiglio, tranne quattro assenti, non voglio dire chi sono, non ha importanza, noi abbiamo votato il programma triennale, sai perché l'abbiamo votato? Perché noi abbiamo pensato che era un programma triennale, proprio perché c'erano queste opere e altre, perché lei allora ha fatto votare degli emendamenti che andavano votati. Quindi, noi non votiamo no a prescindere, noi votiamo no sulle cose che a noi non piacciono. Noi non abbiamo coinvolto i cittadini che stanno dietro strumentalizzandoli. No, i cittadini hanno sete nella specificità dell'argomento, nel senso che sono stanchi di avere le case rifornite con autobotti. Detto questo, non voglio scendere sull'emendamento, perché, caro Consigliere La Rosa, la consigliera Malfa l'emendamento l'aveva scritto scrivendoci Cerasella. Capisco la motivazione legittima, però le contrade sono 20, e noi dobbiamo lavorare per 20 contrade. Eccetera significa niente, significa Cerasella, eccetera, ci putemmu scriviri qualsiasi cosa. Allora, ma al di là di questo, entriamo nel merito, Sindaco, io purtroppo, veda, quando decido di lavorare, io sono un Consigliere scarsuliddu, unneca sugnu bravo come a lei! Però mi sono dotato di tutto il progetto, ho il progetto, e io ricordo, innanzitutto il progetto è in una fase di appalto, mi sono informato al settore, non c'è più il problema di esproprio, a volere dimostrare il fatto che non siamo qui per dirle acceleri, anche acceleri, ma è solo l'ultima parte. Siamo qui per dirle guardi che il progetto che gli uffici stanno portando avanti, ed è anche un suggerimento, un aiuto, perché proprio perché lei non è infallibile, io ne sono certo di questo, magari lei no, lei pensa di essere infallibile, lei non è infallibile. E siccome io di questo le voglio dare una mano, al contrario di quello che lei pensa, io sulla relazione del progetto leggo testé parole. La realizzazione di una condotta interrata del diametro di millimetri 200 che procede parallelamente alla strada provinciale 25, quindi qua non ci vuole l'esproprio, perché il tubo scende sulla strada. Con inizio dalla vasca di accumulo idropotabile di contrada Camemi, qui ci vuole l'esproprio, ed è stato fatto. Ci voleva anche il parere della sovrintendenza, vedi come sono informato! Ed è stato dato. E fino nel serbatoio di Gaddimeli a Marina di Ragusa. Quindi, noi stiamo lavorando con un milione e mezzo di euro per fare una vasca di accumulo a Camemi, un potabilizzatore per prendere l'acqua della diga e portarla a Gaddimeli. Dice inoltre, la realizzazione in corrispondenza degli insediamenti abitativi, quindi tutte le contrade sulla SP 25, di pozzetti predisposti per gli allacci alla rete di distribuzione da realizzare negli stessi successivamente e con altri interventi progettuali. Cosa vuol dire? Posso non capirlo, ma io capisco questo, perché è scritto in

italiano. C'è scritto noi abbiamo un milione e mezzo di euro, con un milione e mezzo di euro facciamo l'esproprio, il potabilizzatore, la vasca di accumulo, la tubazione che arriva fino a Gaddimeli. Bene, noi in Consiglio comunale, colleghi, e qui il Sindaco non c'entra niente. Qui c'è un tecnico che ha fatto, possibilmente in buona fede, ha fatto un progetto, e il progetto però non era quello che voleva il Consiglio, il Consiglio, no il Consigliere Calabrese, il Consiglio comunale voleva che il milione e mezzo di euro servisse a fare il potabilizzatore a Camemi, se no diversamente lo facevamo a Gaddimeli, scinnivamu a condotta da dove si trova adesso fino a Gaddimeli, facevamo il potabilizzatore, e buttavamo l'acqua dentro il serbatoio. C'è un motivo perché nasce a Camemi, perché vogliamo portare l'acqua nelle contrade, ma non possiamo noi con un milione e mezzo di euro fare la tubazione che arriva a Marina. Cosa chiediamo? Chiediamo, e io penso che sia condivisibile, forse lei nella fretta, o comunque, visto che ha ricevuto 100 persone ed è stanco, non l'ha letto bene, perché c'è scritto soltanto questo, abbiamo un milione e mezzo, facciamo una variante prima di andare in appalto, che cosa chiediamo? Il potabilizzatore, non stiamo dicendo, in ritardo ci siamo, ma al di là di questo siamo pronti, il potabilizzatore, la condotta e la rete dentro i villaggi fino a quando non finiamo il milione e mezzo di euro. Dopodiché lei per primo, se sarà ancora qui, almeno voci insistenti dicono altro, se lei sarà ancora qui o chi ci sarà al posto suo, o chi ci sarà al posto suo, non ha importanza, la continuità amministrativa ha un senso, noi dobbiamo trovare i soldi successivamente per continuare a ramificare le condotte. Innanzitutto, però, non possiamo fare la condotta con un milione e mezzo di euro che parte da Camemi e arriva a Gaddimeli, è una mortificazione per chi oggi ha bisogno dell'autobotte. Quello che noi le chiediamo è solo questo, proprio in ragione della variante della modifica di questo progetto definitivo che io ho in mano, noi con il milione e mezzo di euro partiamo da Camemi, cominciamo da Camemi, potabilizziamo l'acqua e la distribuiamo a Camemi, che è il primo villaggio che noi incontriamo strada facendo, cammin facendo. Successivamente ce ne è un altro, a destra e a sinistra, e allarghiamo le reti idriche, dopodiché scendiamo fino ad arrivare a Gaddimeli, quando arriviamo a Gaddimeli, l'acqua che c'è in più la buttiamo nel serbatoio di Gaddimeli, non è che stiamo dicendo che lei non ha lavorato, a prescindere che io non voglio tornare due anni indietro, Sindaco, perché se tornassimo due anni indietro io le ricordo la riunione che abbiamo fatto a Camemi, in cui lei ha attaccato il sottoscritto sempre in modo spropositato, e io non volevo assolutamente dire, ma là c'era il ritardo, c'erano quattro, cinque anni di ritardo, dopodiché lei ha detto a gennaio ci vediamo a villa Criscione. Poi non lo so se vi siete visti, mi risulta che non vi siete visti a villa Criscione, in ogni caso sono passati due anni. Il progetto, lei aveva detto che in un anno, ora non lo voglio assolutamente criticare, perché criticare il passato, no, è dietrologia povera. Però non si può dire qua cummanu iu, questa cosa è carta straccia, u cunsigliu nun cuntati nenti, l'Amministrazione, la maggioranza ha deciso così, è mortificante, ma io chi ci staiu a fari cà? Io nel senso i colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, ma infatti siamo qui per discutere da persone civili, da Amministratori di questa città.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Chiedo scusa, mi pare che il pubblico è un pubblico che non si è nemmeno... Ma al di là di questo, io quello che le chiedo, siccome ci sono, scusa...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ci sono, ascolta, non ha importanza, è politica, io non mi scandalizzo di nulla, ha detto bene chi ha detto, forse Martorana, che ha detto ben vengano i cittadini in Consiglio comunale. Allora, ci sono venti firme, c'è la firma del sottoscritto, dei colleghi del gruppo, dei colleghi di centrodestra, di tutti quelli che abbiamo pensato che nel 2007, l'idea nostra era quella, e qui c'è un disguido che non riguarda lei, qua c'è un disguido progettuale, non stiamo facendo altro che chiedere al progettista, ca nun sacciu mancu cu è, se è interno, se è esterno, per favore, anziché portare l'acqua a Gaddimeli modifica il percorso, fatti i calcoli e portali innanzitutto nelle contrade. Punto. Dopodiché sarà suo compito portare in Consiglio comunale nel prossimo programma triennale somme da destinare al completamento dell'opera, e noi saremo qui a votarli, se non lo fa lei, lo faremo noi chiaramente, perché per noi è una priorità quella dell'acqua potabile nelle contrade. Io, ripeto, la ringrazio per le scuse che ha chiesto, perché noi l'abbiamo votato. Veda, io non lo ricordavo nemmeno se avevo votato l'atto finale, perché molti non li ho votati, perché gli emendamenti li avete bocciati, quindi se io non condivido un progetto io non lo voto, io non lo voto, non lo vota nessun Consigliere che è qua dentro se non c'è un atto che lo convince, penso. Allora, quell'atto mi convinceva, convinceva 26 Consiglieri su 26 presenti, lo abbiamo votato all'unanimità, e

questo lo deve convincere ancora di più sulla bontà dell'azione che mai, quasi mai è successo che abbiamo votato un atto così importante in sei anni all'unanimità. Per cui io la invito serenamente, poi possiamo scontrarci su tutto, in politica, ad evitare che questo, infatti non l'ho citato una sola volta sull'ordine del giorno, ho detto soltanto che il progetto dovrebbe essere modificato in ragione di quello che il Consiglio e i Consiglieri del 2007 chiedevano. Solo questo, è rispetto per il Consiglio, ed è soprattutto considerazione nei confronti di cittadini che vivono in zone che di certo non hanno i servizi di chi ha la fortuna di vivere a Marina di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Vuole prima intervenire lei?

Il Sindaco DIPASQUALE: Brevemente. La preoccupazione seria è davvero che se noi perdiamo questa occasione di tirare tutta la condotta e di portarla in tutta l'area, solamente daremo la certezza dell'acqua a una parte, ad una parte, e questa non è una cosa possibile, è lì, io lo capisco, lo capisco perfettamente, e siccome noi invece dobbiamo impegnarci per portare l'acqua a tutti, e garantirla a tutti, dobbiamo completare questa fase, e dopodiché studiare insieme la piena disponibilità, Consigliere Calabrese, su questo, no, no, perché su questo quando siamo tutti d'accordo, come lo siamo stati anche su altre cose che poi hanno portato e hanno portato risultati, siamo arrivati a questo punto, abbiamo messo il milione e mezzo di euro, l'avete votato, ed è vero, e noi vi ringraziamo su questo, permettetemi, noi qualcosa l'abbiamo fatta anche noi, oppure siamo arrivati al punto che è l'opposizione che fa le cose in un Comune e la maggioranza sta a guardare è finita! Tutti insieme siamo arrivati lì, abbiamo determinato questo percorso, concludiamo questa prima fase, sviluppiamo velocemente quali sono gli altri adempimenti anche di tipo finanziario, di tipo progettuale, per garantire il completamento degli altri passaggi. Ma questo primo passaggio è un passaggio fondamentale, e questo primo passaggio lo dobbiamo concludere, e lo dobbiamo concludere al più presto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie anche per la brevità. Il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Consiglieri, sa, l'acqua è importante, ed è importante anche l'atto che abbiamo prodotto tutti assieme nel 2007. Purtroppo c'è un problema, e lei, signor Sindaco, che è il capo dell'Amministrazione se ne deve assumere la piena responsabilità, per risolverlo questo problema, e noi Consiglieri saremo a sua completa disposizione. Lei ha fatto un passaggio istituzionale importantissimo, secondo il mio punto di vista, dove ha detto in questo passaggio, che purtroppo, sì, vero è, abbiamo messo un milione e mezzo, ma i calcoli sono stati fatti male. Adesso ci accorgiamo che dobbiamo fare un certo tipo di lavoro, e ci accorgiamo anche che per portare l'acqua nelle contrade limitrofe ci servono ancora soldi. E come possiamo fare? C'è l'Assessore al Bilancio, lo invito a cominciare a pensare, Assessore Tasca, perché è un problema che noi dobbiamo risolvere. Lei ha anche dei meriti, e glielo devo dire, lei lo sa, io non sono di maggioranza, ma sono, scusi, ma sono realista per quelle che sono le esigenze oggettive delle persone. Veda, signor Sindaco, forse a tutti scappa un passaggio, che è un passaggio importantissimo, dove lei come amministratore ha dato seguito al piano regolatore generale di questa città, dove nel 2006 la Regione ci scrive attraverso un decreto dirigenziale, che è il decreto dirigenziale 120, e lo invita a lei come amministratore di mettere mano per poter ristabilire il piano regolatore generale nella città di Ragusa, includendo anche tutte le zone limitrofe che erano negli anni state costruite abusivamente. Ebbene, oggi la città di questo se ne è fatto carico, e non è un carico solamente che deve rimanere sulla carta, è anche un carico dove richiede un certo sforzo di natura economica, adesso noi siamo obbligati, caro signor Sindaco, a riqualificare tutte quelle zone, tutte. E abbiamo un obbligo istituzionale, però mi rendo conto anche, signor Sindaco, che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Ebbene, noi dobbiamo cominciare, ecco perché dico il Consiglio comunale su questo percorso si deve incontrare, non serve a nessuno fare le battaglie, scollegarci. Già abbiamo problemi dall'alto che, veramente, io dico che abbiamo problemi, non solo per quest'anno, ma per gli anni avvenire, per tutto quello che sta succedendo in Italia ed in Sicilia. Come trovare questi fondi. Perché il problema è là, il problema è proprio là, ora noi qua ci possiamo mettere a discutere per serate intere, e io invito lei, invito anche l'Amministrazione, invito anche l'ufficio tecnico, perché noi realisticamente dobbiamo sapere attraverso un progetto di massima quanto ci verranno a costare la riqualificazione per portare l'acqua potabile in questa contrada. Se no andremo alla cieca tutti, se no ci ritroveremo come oggi, io dico che è stato fatto questo passaggio da parte dell'Amministrazione in buona fede, ci ritroviamo oggi con questi problemi. Io le voglio ricordare a lei, signor Sindaco, che quando ci siamo, quando lei si è insediato ha preso un impegno, due impegni. Piano regolatore, io ricordo, io dico che sono state fatte tante cose belle, e sono state fatte anche altre cose che lei ci sta tentando di farle. E io mi auguro per il bene della collettività che queste cose si possa raggiungere un obiettivo finale, perché lei ha detto una cosa giusta, ma a chi non farebbe piacere oggi

riqualificare tutte le nostre zone, con l'acqua, l'illuminazione, la fogna. Eppure mi ricordo che in un bilancio fatto di qualche anno fa, lei ha messo un milione e mezzo a disposizione per illuminare quello che abbiamo potuto illuminare, magari altri ancora, giustamente, si lamentano perché non ci hanno l'illuminazione. E dobbiamo fare di più, e io invito a lei, Assessore Tasca, abbiamo un assestamento di bilancio, di prenderci un impegno con l'assestamento di bilancio, e nel frattempo gli uffici tecnici cominciano a realizzare quelli che sono i progetti di massima per portare l'acqua, e farci veramente i conti. Perché veda, lei ha detto una cosa giusta che io condivido, partire da Camemi e servire solamente quel pezzo, noi rischiamo con il milione e mezzo di servire solo quella zona, e di non poter servire più le altre zone. Oggi può sembrare un'utopia, io credo, può sembrare un'utopia, però se ci riflettiamo attentamente, questo potrebbe, non dico dare la speranza, perché speranza, la certezza con tutta l'intera tubazione, che parte da Camemi fino a Marina di Ragusa, cioè a Gaddimeli, di portare l'acqua nelle varie contrade. Ricordo che lei è stato il primo, ed è vero, perché altri Sindaci non mi risultano nell'inventario, chi ha portato l'acqua nella contrada di Puntarazzi, cosa che era inimmaginabile; chi ha portato la fogna a Cisternazzi, cosa che era inimmaginabile; chi ha portato l'acqua anche a Cisternazzi. E le dirò di più, che gli uffici, mi scusi, Consigliere Lauretta, mi scusi, perché noi siamo, scusi, e come lei sa, le dico, forse lei è già informato, che l'Assessore, ecco quando gli uffici sì, l'Amministrazione si dà da fare. Che l'Assessorato all'energia ha finanziato progetti per portare la fogna a Puntarazzi, a Castellana Vecchia, che era impossibile. E adesso finalmente diventa realtà. Allora lei deve prendere, signor Sindaco, no, davanti ai cittadini, come se, con tutto il rispetto parlando, io faccio un discorso super partes, un impegno istituzionale davanti alla città, perché non è cosa facile quello di studiare con l'Assessore al Bilancio e con l'ufficio tecnico fatti di esecuzione, per ridare fiducia alle persone, che ormai fiducia al cospetto delle istituzioni, visto quello che sta accadendo, non ne hanno più. E sono stanchi, e siamo stanchi! È un impegno, e la invito che lei prenda la parola, affinché queste speranze possono diventare realtà. Grazie, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il signor Sindaco, può concludere, prego. Se lo invitate sempre, va a nozze!

Il Sindaco DIPASQUALE: Riparto, e riparto dalle scuse per l'inizio del Consiglio. Ribadendo, scusate, perdonatemi, vi supplico, ribadendo le motivazioni che sono state proprio, secondo me per una impostazione che potevamo pensare in maniera diversa, ma poco importa. Utile qualsiasi momento se non si scappa al confronto e se si è chiari e onesti, anche se a volte può sembrare antipatico, se può essere antipatici o si può essere, si può sembrare di essere poco costruttivi. Però siccome poi alla fine abbiamo una capacità noi, poiché è quella lì di essere costruttivi. Quindi cerchiamo di prendere il bambino con l'acqua sporca, salvare il bambino e lasciare fuori l'acqua sporca. Sul completamento e sull'intervento di completamento già ci stanno lavorando, io quando vi dicevo il 10 non a caso, per tutta una serie di motivi, proprio perché anche possiamo avere questa... un'idea, e un'idea complessiva della necessità dell'intervento, e anche delle procedure per arrivare al completamento. È ovvio, abbiamo messo dei soldi, abbiamo acceso un mutuo, tutti insieme, ci abbiamo lavorato, ci stiamo lavorando, ma che pensate che non abbiamo l'interesse di portare l'acqua? È una cosa che deve andare a termine, non ci sono dubbi, perché chi pensa, o se no altrimenti davvero siamo convinti che qua, io, il Sindaco di Ragusa è limitato, perché se il Sindaco di Ragusa pensa che mette i soldi, mette un milione e mezzo insieme a tutti voi, però vatri u capiti, io no, scusate, vi prego, si mettono i soldi, e poi dopodiché si fa l'intervento per non raggiungere il risultato, significa davvero che non ci troviamo davanti a un Sindaco incapace, ci troviamo davanti a un Sindaco demente. Vi supplico, no, l'ho detto io, ma però vi supplico, io fino a lì non ci arrivo, ho altri limiti che tutti noi conosciamo, ma la demenza no. Quindi, io come voi, cioè io vi prego di considerarmi allo stesso piano vostro, io come voi ho tutto l'interesse che questo intervento che abbiamo pensato insieme, che l'abbiamo voluto, che l'abbiamo portato avanti, produca effetti e termini. Sono convinto che su questo non solo non vedo l'ora di partire con questa prima fase, ma sono convinto che anche già a settembre, il 10 di settembre possiamo avere anche un'idea chiara di come poterci muovere e potere andare avanti. Quindi, detto questo, io invito i Consiglieri che hanno sottoscritto il documento a ritirarlo, perché non serve in questo senso una votazione, voi sapete che limiti ne ho tantissimi, ma gli impegni che assumo li porto avanti. E quindi, considerato, appunto, questo mio intervento, non serve nessun tipo di ordine del giorno, ci sono impegni che noi ci assumiamo in questo senso, e continuiamo questo percorso insieme. Che, per fortuna, non è un percorso che ce lo dobbiamo inventare da oggi, per fortuna, noi il lavoro fatto è un lavoro che ce lo troviamo. Dobbiamo andare a completare il lavoro che abbiamo già fatto, e velocemente, parallelamente avviare un percorso, che devo dirvi ci stanno lavorando. Ma perché è chiaro, è chiarissimo, abbiamo tutti il piacere e l'interesse di completare questo percorso, e di fare arrivare l'acqua alle famiglie, che da troppo tempo l'aspettano. Perché, mi dispiace che non riusciremo a

portare la fogna, almeno in questa fase, e speriamo che successivamente ci siano uomini, condizioni più capaci, più favorevoli e più capaci per poter fare anche questo, ma per quanto riguarda davvero l'acqua, sono convinto che siamo, realmente siamo ormai in una condizione positiva.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Conclusi gli interventi, nomino scrutatori: il collega Laretta, che è presente. Va bene, no, interventi non ce ne sono più.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia sospende la seduta.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia riprende la seduta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, possiamo riprendere il Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ritiralo quello, Calabrese. Ritiralo. Allora, Colleghi, dopo la sospensione nomino scrutatori: Laretta, che è presente; La Rosa, che è presente; e Mario Chiavola, che è presente. Possiamo mettere in votazione, colleghi... Per cortesia. Laretta, La Rosa e Chiavola. Vuoi fare la dichiarazione di voto? Prima Mario Chiavola, prego. Prima La Rosa e poi tu? Prego, collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, a me dispiace che si sia arrivato al punto della rottura, perché la votazione io la considero il punto di rottura di una discussione che, se volete, aveva tutte le caratteristiche per poter evolversi in modo diverso, in modo più pacifico. Rispetto alle dichiarazioni, non quelle iniziali, ma quelle finali, del Sindaco, devo dire che veramente si era raggiunta la pacatezza e una forma di disponibilità da parte dell'Amministrazione. Io premetto che sono uno di coloro i quali ha firmato in buona fede, e perché ci credo, e perché sono favorevole. No, no, senza ridere, ora ti vogliu iu!

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ora ti vogliu iu, collega, in buona fede! Però, purtroppo, questa mia buona fede è stata carpita, signor Sindaco, è stata utilizzata male. Ho promesso, da questo momento in poi, al collega Laretta e al collega Calabrese che non firmerò mai più ordini del giorno, anche se dovessero parlare di sparare sulla Croce Rossa, perché i colleghi utilizzano male, in modo strumentale, la buonafede dei colleghi comunali, dei Consiglieri comunali. Prova ne è che domani le anticipo che il collega, i colleghi del Partito Democratico hanno già disseminato nelle contrade tutta una serie di riunioni, per dire quanto siamo cattivi questi Consiglieri del centrodestra che non abbiamo approvato questo documento, che guarda caso siamo quelli che invece abbiamo voluto il progetto, ci misimu i soldi, e che porteremo avanti questo progetto. Quindi, è tutto falso, è tutto falso. Domani gli amici nostri, insieme con qualche amico che spalleggia questa situazione, si faranno le riunioni nelle contrade, ognuno dirà la propria verità, ma a me, che oggi, purtroppo, sono caduto in questa contraddizione, perché voterò in modo astenuto a quell'ordine del giorno che ho votato, ho il dovere di Consigliere comunale di credere a quello che il Sindaco dichiara dai microfoni in modo pubblico, in modo solenne al Consiglio comunale davanti a tantissimi cittadini e a tantissimi testimoni. Il Sindaco ha chiesto un mese di tempo per poter vedere la risoluzione finale di questo problema. Io ho il dovere di credere al Sindaco, che sia Consigliere di centrodestra, che sia di centrosinistra, ho il dovere di credere al Sindaco. Per questa motivazione il gruppo mio si asterrà, penso anche i colleghi dell'intero centrodestra si asterranno, e voglio precisare che nessuno utilizzi in modo strumentale questo voto, perché noi stiamo dando un mese di tempo all'Amministrazione per rivederci qua. E riparlarne di questo progetto. Nessuno è contro il fatto che si possa portare l'acqua nelle contrade, stiamo solamente cercando di vedere come poter fare nel migliore dei modi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Virgadavola, vuole intervenire? O se no si può accodare a ciò che ha detto il collega La Rosa e lo poniamo in votazione, prego.

Il Consigliere VIRGADAVOLA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io credo di avere l'obbligo di intervenire e dare la mia dichiarazione di voto, perché firmataria di questo ordine del giorno. Il motivo per cui ho firmato un ordine del giorno presentato, così come si era presentato, senza simboli, né di destra, né di sinistra, è proprio la condivisione di quello che è un problema importante e sentito, il problema dell'acqua nelle contrade. Un problema annoso, e la mia firma era proprio un motivo per riuscire a portare in Consiglio questa problematica, parlarne in Consiglio, secondo me, era la cosa migliore, perché nelle contrade si stava diffondendo voce di popolo fasulla, che il Sindaco ha appena smentito, che non c'era la volontà dell'Amministrazione di portare l'acqua. Per cui io ho ritenuto necessario dover parlare qui in Consiglio di questo punto. Il Sindaco ha espresso chiarissimamente quale è l'intenzione

dell'Amministrazione in tal senso, per cui io mi ritengo soddisfatta di quelle che sono le dichiarazioni del Sindaco. Il mio collega La Rosa diceva io ho il dovere di credere al Sindaco. Io non ho un dovere di credere, io credo al Sindaco perché ha dato dimostrazione in passato di aver sempre mantenuto fede alle proprie promesse, ai propri impegni, per cui non ho nessuna difficoltà di credere in quello che mi ha detto. Ci ha dato anche un appuntamento, che è quello del 10 settembre, aspetteremo, vedremo il 10 settembre cosa sarà successo, ripareremo di questo problema che nessuno di noi abbandonerà, perché tutti i firmatari dell'ordine del giorno siamo assolutamente convinti dell'importanza di questo punto. Quindi, il mio voto sarà di astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Virgadavola. Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e pubblico presente in sala, che vedo un po' diminuito, forse qualcuno è dovuto andare via. Mi dispiace perché mi faceva piacere che rimanessero tutti fino all'ultimo, visto che sono venuti qua di spontanea volontà, collega. Io faccio questa dichiarazione, Presidente, posso parlare, vero? L'importante è che posso parlare, perché se a qualcuno dà fastidio io non parlo, così lo facciamo... Allora, io ringrazio intanto il capogruppo della lista Ragusa Grande Di Nuovo, che mi ha dato autorizzazione a parlare a nome della lista, che in questo momento, appunto, rappresento. Per cui io non sono firmatario dell'ordine del giorno, ma non perché non lo condivido, ma perché non mi è stato sottoposto, caro Sindaco, probabilmente l'avrei firmato anche io. Una cosa del genere, l'acqua nelle contrade, io che mi occupo anche io di contrade, di altre contrade, che fa non è importante l'acqua nelle contrade, con le autobotti devono... Per cui lo sappiamo che questo è un problema, dal 2007 lo sappiamo, da quando la collega Malfa ha presentato l'emendamento, ne abbiamo parlato abbondantemente. Per cui figuratevi se non lo sappiamo! Però noi dobbiamo fare le nostre valutazioni davanti al pubblico in sala, perché non è che poi c'è qualcuno, i Consiglieri di maggioranza, non intervengono mai, fanno quello che gli dice il Sindaco fanno, qualcuno dice così, purtroppo. Invece la gente che è qua lo deve sapere che non è così, visto che ha occasione di venire qua, e speriamo che verrete altre volte, quando poi facciamo il piano triennale, quando facciamo importanti atti per la città. Io mi auguro che voi sarete qui, mi auguro che voi sarete informati e stimolati a essere qui. Per cui continuo dicendo che praticamente dopo quello che abbiamo ascoltato... no, io non rimprovero nessuno, collega, io sono una persona se... e mi ricordo che due anni fa lei fece venire persone da San Giacomo per votare un ordine del giorno che era aria fritta, l'abbiamo fatto felice, io l'ho fatto felice, gliel'ho votato quell'ordine del giorno, che era aria fritta, dove lei chiedeva al Sindaco di fare delle azioni che già il Sindaco aveva fatto. E lei, arrivato a fine luglio, agosto, il Consigliere Calabrese ha queste discussioni in campagna, porta la gente qua, ma, comunque, motivo validissimo, importantissimo. E ripeto, questo ordine del giorno, se mi fosse stato sottoposto qualche giorno fa io l'avrei firmato. Come gli altri Consiglieri di maggioranza, sicuramente l'avrei firmato. Le mie valutazioni adesso, non mi è stato sottoposto, se no l'avrei firmato. Non ero stato invitato, se io ero presente, io lo firmavo. Comunque, vado alle conclusioni, noi perciò ragioniamo con la nostra testa, noi tutti, vado alle conclusioni. Dopo avere ascoltato quello che ha detto il Sindaco, che da sette anni, sei anni e mezzo, sette anni, quanti sono, non ha mai detto cose che poi non ha potuto mantenere, non le ha mai dette. Ha detto aggiorniamoci al 10 settembre, che non è fra un anno, è fra un mese, fra un mese e una settimana, neanche un mese e mezzo. Aggiorniamoci al 10 settembre e vediamo quali altri step ci sono sull'argomento. Pare che si era arrivato a un momento in cui lei avrebbe potuto, lei, il gruppo di ritirare l'ordine del giorno, non l'ha voluto fare, d'accordo. Però è giusto che noi spieghiamo le motivazioni della nostra astensione. Per cui la nostra astensione, che faremo come gruppo Ragusa Grande Di Nuovo, non è un voto contrario, è un'astensione, cioè significa mi astengo dal dare il voto a un ordine del giorno che non è niente, dal momento che l'Amministrazione è già impegnata a fare scendere questo asino, collega La Rosa, no, che di discesa non vuole essere spinto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: Voglio concludere questo intervento, appunto, dichiarando il nostro voto di astensione all'ordine del giorno in questione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Sasà Cintolo tre minuti, e poi Martorana.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente. Ce ne dobbiamo andare tutti. Sì. No, io... Presidente, grazie. Io intervengo per confessare onestamente, di essere in difficoltà se teniamo conto che il sottoscritto e altri abbiamo firmato un ordine del giorno, e confesso onestamente di averlo firmato, mi sono fidato, ci siamo fidati a vicenda, nel senso che non abbiamo letto con la dovuta attenzione l'ordine del giorno e i contenuti

dell'ordine del giorno. Nei fatti, non fare commenti, grazie, nei fatti abbiamo sbagliato, confesso di avere sbagliato, e non nella sostanza, perché nessuno pensa di negare alle contrade il sacrosanto diritto di avere, il Sindaco, di avere l'acqua, il Sindaco nel suo intervento e nei chiarimenti che ha fornito ha assunto un certo impegno in questa direzione. Però è chiaro che l'ordine del giorno va in una direzione diversa dall'iter progettuale che è già alla conclusione. Pertanto, con un certo rammarico, ma con la consapevolezza di dovere rettificare il contenuto della firma in quell'ordine del giorno, il nostro gruppo si astiene, si asterrà nella votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Il collega Martorana, prego, tre minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, io annuncio intanto il mio voto favorevole, però per onestà mentale debbo dire quello che penso. Penso che assieme ad altri abbiamo capito quale è il problema, c'è un progetto che porterà con una conduttura centrale l'acqua a Marina di Ragusa, e questo è quello che sostiene il Sindaco, e poi da questa conduttura generale, così come mi è stato chiarito anche dall'architetto, ci potranno essere degli allacci già predisposti per potere servire tutte le contrade. C'è un ordine del giorno che invece ci dice di cambiare il progetto, nel senso che impegniamo un milione e mezzo di euro per cercare intanto di portare l'acqua dove la possiamo portare, e quindi in contrada Camemi, e però sappiamo già che con queste somme potremmo avere difficoltà, e sicuramente avremo difficoltà a portare l'acqua anche nelle altre zone più a scendere verso Marina. Allora io esprimo il mio voto favorevole, perché in ogni caso intendo l'ordine del giorno come una spinta da accelerare l'iter del progetto. Ma anche il collega Calabrese ho capito che aveva cercato di far passare un nuovo ordine del giorno, nel senso che va bene la conduttura generale, però impegniamoci, questo è quello che ho capito che ha chiesto al Sindaco, impegniamoci anno per anno, in ogni piano triennale, di mettere delle somme per far sì che noi abbiamo la certezza che, sempre in ordine a scendere verso Marina, tutte le contrade possono avere la loro conduttura, quindi i loro tubi dell'acqua. Io voglio aggiungere qualcosa in più, qualche cittadino ha detto che sarebbe pure disponibile a spese proprie, o in parte a spese proprie, a fare un allaccio, perché ci sono cittadini che si trovano molto vicini alla conduttura principale, e quindi io questa opzione la metto anche sul tavolo. E però io la invito, signor Sindaco, siccome tutto questo qua creerà sicuramente, passerà del tempo, e nell'attesa il sistema delle autobotti non basta, allora l'invito, ed è qualcosa che io volevo inserire in questo ordine del giorno, ma, sicuramente, visto quello che sta accadendo, l'ordine del giorno non passerà, è quello di, invece, aumentare, migliorare il servizio delle autobotti nei confronti dei nostri concittadini. Che è vero sì che a suo tempo si erano fatti una casa abusiva, ma che hanno pagato tutto quello che dovevano pagare, oggi sono cittadini come gli altri, e, secondo me, hanno diritto, così come tutti gli altri, ad avere l'acqua come l'abbiamo tutti. Quindi, quantomeno, un raddoppio, signor Sindaco, questo io lo chiedo a lei come capo dell'Amministrazione, nell'attesa di potere venire incontro in maniera più proficua nei confronti dei cittadini, aumentando, raddoppiando i viaggi delle autobotti dell'acqua. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Martorana. Il collega Lo Destro, tre minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io poco fa nel mio intervento ho cercato di essere molto chiaro, ebbene, oggi ho assistito, signor Sindaco, ad un processo nei suoi confronti, dove con la presentazione dell'ordine del giorno, nonostante l'invito a ritirarlo, anche perché lei mi sembra che abbia dato, non solo lei la disponibilità di vedere tutto, cioè il progetto, quello, le novità che lei ci porterà entro il 10 settembre, ma ho visto anche la maggioranza che se ne impegna, si astiene. E credo che questa sera lei è stato accusato, processato, condannato e giustiziato, e noi questa possibilità invece ulteriormente io gliela voglio dare. Il 10 di settembre lei, visto che si è preso l'impegno al co... speriamo, per Pasqua. E siccome i cittadini non possono aspettare più per Pasqua, noi come M.P.A. non l'abbiamo firmato, e non è una questione di opportunità, perché anche facendosi bocciare questo ordine del giorno, servirà solamente a girare contrada contrada, vedete, io u presentai, ma u bocciarui, noi vogliamo arrivare ad una soluzione, soluzione reale. Non ci sono carte che bastano. E allora io invito il Presidente del Consiglio che giorno 10 lei, così come si usa a Roma e a Palermo, verrà a riferire in aula.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Scusa, all'aperto.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Bene, e facciamo un Consiglio aperto, dopodiché, signor Sindaco, mi scusi, siccome dobbiamo anche rispettare quelli che sono i passaggi istituzionali, io le chiedo, e poi chiederò anche

alla maggioranza che lo sostiene, che se ciò che lei porterà come soluzione o non soluzione al cospetto di questo Consiglio, che è l'unico ad approvare o a bocciare, emendamenti, bilanci, opere triennali, tutto quello che sarà, tutti quanti, perché è un impegno che loro, attraverso una dichiarazione che hanno fatto, i colleghi della maggioranza hanno preso, noi metteremo mano in un ordine del giorno e credo che lo approveremo. Grazie, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Lo Destro. Ultimi interventi. Il collega Calabrese, e poi lo poniamo in votazione, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io, quando il Consigliere Lo Destro ha presentato l'ordine del giorno sulla rete idrica in contrada Puntarazzi io l'ho votato, e l'ho votato senza tutto questo giro di parole, Consigliere Lo Destro. Noi non condanniamo, non giustiziamo e non attacchiamo nessuno, noi non siamo bugiardi, come ci è stato detto all'inizio, colleghi Consiglieri, noi non siamo estortori di firme, come qualcuno ci ha definiti, io non sono stato in nessuno di voi a chiedervi la firma, anche perché quando l'avete firmato non ero in aula, io, chiedo scusa, Presidente, mi faccia fare il Consigliere comunale. io l'ho concordato, e non mi vergogno, con il Consigliere La Rosa, con la consigliera Malfa, con il Consigliere Fidone, con qualche altro Consigliere, non mi ricordo se anche con Sasà Cintolo, ma perché c'era la voglia della buona fede, non perché volevamo estorcere le firme, non è spendibile, collega Cintolo, lei sa il rispetto che ho per lei, dire io però non l'ho letto bene, perché quello che c'è scritto è diverso rispetto a quello che sta facendo l'Amministrazione. Non siamo sobillatori, come qualcuno ci ha definiti, raggiratori, ma di che cosa stiamo parlando? Ma di che cosa stiamo parlando, Sindaco? Stiamo parlando di un ordine del giorno, ha detto bene Martorana, io avevo proposto di ritirarlo, come mi hanno chiesto, e avevo però detto, siccome gli uomini cambiano, e le carte rimangono, per la continuità amministrativa lo vogliamo fare un atto di indirizzo, un ordine del giorno tutti insieme per dire di impegnare, non vuole l'Amministrazione Dipasquale, mettiamo le Amministrazioni, a partire dall'attuale a quelle che verranno dopo, per dotare di rete di distribuzione tutte le contrade a monte di Marina di Ragusa? Grazie, colleghi, per l'attenzione. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, se vuole, sospendiamo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Se vuole mi fermo, Presidente, questo è un fatto che mi rammarica, mi rattrista sinceramente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, concludo dicendo questo, l'ordine del giorno, colleghi che lo avete sottoscritto, scusate, colleghi, è difficile intervenire così, grazie. Siccome ci sono più di venti firme, firmare un ordine del giorno, dire che abbiamo estorto la firma, e poi astenersi, io vi prego, ritirate le firme, almeno è più dignitoso da parte vostra, ve lo chiedo perché, cioè veramente, perché dovete dire che noi abbiamo estorto le firme, no? Perché dovete dire che noi abbiamo preso di forza i cittadini e portarli qui? Ora io prendo atto, e ringrazio il Sindaco per l'impegno che ha preso, e spero che l'impegno lo mantenga, non sono d'accordo con il collega che mi ha preceduto, il rappresentante della contrada di San Giacomo, che sottolinea che il Sindaco ha sempre rispettato quello che ha promesso. Menomale che il Sindaco stesso ha detto a volte non l'ho fatto, perché non siamo infallibili. Siccome nessuno è infallibile, ripeto, e siccome le Amministrazioni si susseguono, e io non lo so se il 10 settembre noi possiamo parlare con Dipasquale Sindaco, o se possiamo parlare con un commissario straordinario, no, siamo qui. Scusate, siccome un po' di esperienza ce l'abbiamo anche noi, no, non è che siamo cretini o fessi, io vi avevo chiesto una mediazione, la mediazione è quella che dal momento in cui, nonostante ci sono tutte le vostre firme, quando il Sindaco decide, e questo fa onore al Sindaco, fa meno onore a voi, colleghi, scusate. E quando il Sindaco decide che invece bisogna andare verso una direzione, e la direzione è quella intanto di fare una condotta idrica che parte da Camemi e arriva a Gaddimeli, questo è il volere del Sindaco. Questo non è il volere del Consiglio comunale, di cui molti di voi non ne facevate parte, molti altri sì, che abbiamo deciso nel 2007. Io mi auguro che quello che il Sindaco ha detto, ne prendo atto stasera, io il 10 settembre sarò, sperando che nessuno mi insulti, perché sono stanco di prendere insulti, oggi dovete prendere atto che se stiamo parlando di questo argomento, ne stiamo parlando perché ci sono Consiglieri comunali che si interessano dei problemi della città. Quindi, se volete...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, assieme a voi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha concluso?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ci sono Consiglieri comunali che qua dentro non hanno mai presentato un pezzo di carta firmata, chiuso, io non voglio fare...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha concluso?

Il Consigliere CALABRESE: Allora, noi vogliamo lavorare, vogliamo lavorare nell'interesse della città, vogliamo lavorare nell'interesse di tanti, e non nel favoritismo di pochi, come spesso, purtroppo, in alcuni casi accade. L'ordine del giorno, i cittadini vogliono che venga messo in votazione, io lo voglio votare perché ritengo che vada votato, ognuno poi, e non abbiamo fatto, collega La Rosa, ancora non abbiamo organizzato nessuna riunione, no. Ci dia il tempo di organizzare...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, grazie per l'intervento. Chiedo scusa, poniamo in votazione l'ordine del giorno. Per cortesia. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, astenuta; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, astenuto; Galfo Mario, astenuto; Gurrieri Giovanna, astenuta; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, astenuto; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Licitra Vincenzo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, astenuto; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, astenuto; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, con 14 voti astenuti, 1 contrario e 9 favorevoli, l'ordine del giorno non viene approvato. Il contrario il collega Distefano. Così come concordato in conferenza dei capigruppo tenutasi nel pomeriggio di chiudere il Consiglio comunale alle 20:30, perché parteciperemo, per chi vuole partecipare, chiaramente, alla manifestazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Settembre.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuoi dirlo al microfono? Chiarisco che è conferenza di servizio, no Consiglio, alle ore 10 del mattino, conferenza di servizi, non è Consiglio, conferenza di servizi. Dichiaro chiuso il Consiglio comunale, chi vuole partecipare, a Ibla c'è la fiaccolata. Grazie. Il Consiglio, chiaramente, è aggiornato a data da destinarsi, con eventuali e questi punti all'ordine del giorno. Grazie a tutti, buonanotte.

Ore FINE 20.30.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **17 OTT. 2012** fino al **02 NOV. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **17 OTT. 2012**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **17 OTT. 2012** al **02 NOV. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **17 OTT. 2012** al **02 NOV. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **17 OTT. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Scutone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 40

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Luglio 2012

L'anno duemiladodici addì ventisei del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Ordine del giorno presentato dalla 5^a Commissione consiliare "Cultura ed Attività Sociali" riguardante il Piano Comunale Autonomo del volontariato e impegni dell'Ente locale per sostenerne l'azione.

2) D.D.G. n. 934/DRU del 15.12.2011. Variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa relativa al ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4), parere 12, U.O.5.4. servizio 5/DRU del DDG n. 120/2006. Piani Particolareggiati di Recupero ex l.r. 37. Approvazione schema di convenzione art. 4 punto 4 delle NTA. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 169 del 18.05.2012).

4) Rettifica delle deliberazioni di C.C. nn. 44 del 21.07.2011 e 21 del 12.04.2012. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 239 del 09.07.2012).

5) D.D.G. n. 934/DRU del 15.12.2011. Variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa relativa al ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4), parere 12, U.O.5.4. Servizio 5/DRU del D.D.G. n. 120/06. Piani Particolareggiati di Recupero ex l.r. 37. Approvazione schema di convenzione art.4, punto 5 delle NTA. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 225 del 03.04.2012).

6) Modifica Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei DEHORS, approvato con delibera di C.C. n. 24 del 19.04.2012. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 215 del 22.06.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Tasca, Barone, Migliore, Suizzo ed i dirigenti Torrieri e Distefano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera. Possiamo aprire il Consiglio? Oggi è 26 luglio 2012, sono le ore 18:30. Possiamo dare inizio al Consiglio comunale verificando prima il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Colleghi, siamo 16 presenti, il numero legale è valido. Vorrei fare una comunicazione in particolare. Intanto, portiamo i saluti del signor Sindaco, che sta ricevendo il pubblico a Marina di Ragusa, quindi non può essere qua presente, e ringraziamo l'Assessore Tasca. In più devo comunicare al Consiglio comunale e alla città che oggi il CRU di Palermo ha approvato finalmente il

Piano particolareggiato del centro storico. Tutto ciò dimostra che il Consiglio ha fatto un ottimo lavoro negli anni passati. Aspettiamo che il tutto arrivi dal CRU per vedere eventuali modifiche che sono state apportate e poi faremo i vari... *(intervento fuori microfono)* Intanto, siamo contenti che il CRU, finalmente, ci ha liberato di questo. Detto questo, ringraziamo per l'ennesima volta l'Assessore Tasca, il quale mi chiedeva la parola, prego.

L'Assessore TASCA: Colleghi, buonasera. Semplicemente volevo proporre al Consiglio, se siete d'accordo, un minuto di raccoglimento in memoria del dottor Angelo Corallo, dirigente di questo Comune per almeno vent'anni, ma credo di più, dall'anno 1965 agli anni 1980-'85. Un dirigente dell'Ufficio Ragioneria, il primo dirigente, quando allora i conti si facevano a mano, non c'erano computer, non c'era niente, matita e gomma e si faceva, col libro mastro, dare/avere, e si impostava un bilancio del Comune, che già in quel periodo era abbastanza sostanzioso. Quindi un dirigente abbastanza in gamba, ben voluto da tutto l'Ufficio, per cui sarebbe auspicabile di proporre un minuto di raccoglimento per ricordare una figura importante per il nostro Comune negli anni Ottanta. Grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Entra il cons. Tumino A. . Presenti 17.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dalla 5^a Commissione consiliare 'Cultura ed Attività Sociali' riguardante il Piano Comunale Autonomo del volontariato e impegni dell'Ente locale per sostenerne l'azione", dando la parola al collega Giovanni di Mauro, Presidente della 5^a Commissione. *(Interventi fuori microfono)* Prego, chi vuole comunicare. Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Buonasera, colleghi Consiglieri. Dirigente Torrieri, la saluto per essere presente, oggi ci sono punti che interessano proprio il suo settore. Presidente, leggo sui giornali che in questi giorni, in queste ultime settimane, Marina di Ragusa si è trasformata in uno Stato di polizia, dove ci sono commercianti che in un certo verso si lamentano, Forze dell'ordine che fanno il proprio dovere, ma un appunto lo devo fare, Assessore Tasca, un appunto perché noi abbiamo fatto credere a questi commercianti che Marina di Ragusa poteva essere una meta, che poi con i fatti non si è rivelata. Molti giovani imprenditori hanno investito nella nostra zona. Oggi, purtroppo, con l'atteggiamento credo un po' eccessivo da parte dell'Amministrazione - e spiegherò perché - credo che si stia, in un certo senso, dirompendo una specie di... come posso dire? Se prima c'era un'intesa tra commercianti e Amministrazione, oggi c'è una divisione completa. E spiego perché: perché noi quello che denunciavamo... mi ascolti, collega Cintolo, e poi lei risponderà. Quello che noi denunciavamo sette anni fa oggi, purtroppo, dico purtroppo, ahimè, anche se con ritardo, e sono di questo favorevole, oggi ci sono i cosiddetti "controlli", controlli per quanto riguarda la musica, controlli per quanto riguarda i locali autorizzati o non autorizzati, controlli per l'alcol che viene somministrato ai non maggiorenni. E noi questo fatto, Assessore Tasca, lei lo ricorda benissimo, lo abbiamo denunciato sette anni fa, all'inizio, quando si insediò il Sindaco Dipasquale. E in un mio intervento preciso su questo mi ha detto: eh, a Marina di Ragusa i residenti, i cittadini si devono abituare, non è che Marina di Ragusa è solamente dei ragusani, Marina di Ragusa appartiene a tutti, dobbiamo portare la musica, dobbiamo portare i pub, dobbiamo portare tutto quello che adesso oggi questa Amministrazione denuncia con il pugno di ferro, rispondendo ai commercianti: cu ci sta, chi ci è stato, ma se no non è che è obbligato, può cangiare magari area. E non si fa. Le Istituzioni non possono rispondere così. Perché io ricordo a lei, Assessore Tasca, e forse lei ne sa più di me, che quelle normative per quanto riguarda la fonometria, guardi, risalgono al 1992, e oggi l'Amministrazione si vanta che partono i controlli. Per quanto riguarda la somministrazione di superalcolici c'è una normativa che è un regio decreto, si immagini. Oggi questa Amministrazione si vanta che manda in giro le forze dell'ordine per contrastare tale fenomeno. E perché su questa linea, questa che oggi protesta questa Amministrazione, perché non ci abbiamo pensato prima? Sette anni fa? Sei anni fa? Cinque anni fa? Quattro anni fa? Perché non lo abbiamo fatto? E le ricordo, lei sa meglio di me, lei è stato Assessore alla Polizia urbana: in un vicolo che si chiama, credo, via Pantelleria, no? Non lo so, non lo so come si chiama, ci sono nove locali che somministrano alcol, nove, nove!

Entrano i cons. Virgadavola, Licitra, Firrincieli Angelica, Platania. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lo Destro, la invito... lo sa perché? Se ci sono altri colleghi.

Il Consigliere LO DESTRO: E' diventato una kasbah, dove ogni sera ci sono risse, i residenti non possono stare più, perché non lo sopportano, perché dopo che la movida si sposta in altri locali della provincia, la

strada è piena di vomito, è questa. Faccio una domanda: l'Amministrazione come mai non si è mossa prima e ci ha pensato dopo sette anni?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Vuole rispondere subito o facciamo intervenire il collega Di Stefano? Come vuole. Dopo Tumino. Prego.

L'Assessore TASCA: Collega Lo Destro, come ha detto? Via Pantelleria? Via Pantelleria, siamo un po' distanti. Al di là della battuta, collega, io, per la verità, non mi sentirei minimamente di... non lo posso avallare quello che ha detto, perché lei conosce la storia non dico meglio di me ma come me, e neanche mi viene minimamente il dubbio, ci mancherebbe altro, di non apprezzare l'atteggiamento e le dichiarazioni pubbliche che il nostro Sindaco ha fatto sul giornale, perché in tutta questa discussione noi ci possiamo andare anche, possiamo fare un riepilogo dal 2007 ad oggi, lo abbiamo vissuto insieme, siamo stati qui, siamo stati a Marina di Ragusa, ci siamo tuttora, e quindi sappiamo come si svolgono le cose. A me non sembra che vi sia uno Stato di polizia, che vi sia un atteggiamento eccessivamente duro nei confronti delle attività commerciali perché allora debbo dire che lei ha omesso di riferire in questo Consiglio questi cartelli provocatori "vendesì", le ha viste lei? Ha visto meglio di me. Ci sono cartelli provocatori che, insomma, andrebbero tolti, io qualcuno, se riesco, lo tolgo e poi vediamo. Sono provocatori al massimo, perché quando si vede la dicitura che conosciamo "vendesì ex centro turistico, attività turistica". Quindi ognuno ritengo che debba fare la sua parte: debbono fare la loro parte i commercianti, i cittadini, soprattutto di via Tindari, ma non solo di via Tindari, perché il problema non è in via Tindari, il problema è in piazza Duca degli Abruzzi, sul lungomare Andrea Doria, sul lungomare Mediterraneo, dappertutto il problema, forse è più accentuato per la conformazione urbanistica di via Tindari, dove insistono, come lei giustamente ha detto, nuove attività commerciali che quei residenti hanno affittato a operatori commerciali. Quindi, da un lato, li hanno affittati, dall'altro, non sopportano il rumore, e tutto il resto. Ma io ritengo che l'atteggiamento dell'Amministrazione sia un atteggiamento di giusto rigore verso un fenomeno che, se non viene contrastato, così come è stato contrastato anche negli anni passati, collega, è stato contrastato, sì, giusto rigore per il rispetto delle regole. Ci sono delle regole, degli orari, lei si ricorda con l'ARPA che abbiamo collaborato qualche anno fa, una volta mi pare che addirittura fossimo insieme di notte a fare un sopralluogo congiunto, assieme alle forze di Polizia, il collega dell'ARPA. Quindi una giusta attenzione che l'Amministrazione comunale sta mettendo in atto rispetto a un fenomeno che, se non affrontato nei giusti termini, che poi non è solo l'Amministrazione comunale, attraverso le forze di Polizia, lei sa meglio di me, attraverso l'arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, anche la Guardia Costiera interviene su questo per dare una mano; quindi un'azione sinergica che va nella direzione di rispettare le regole, perché nessuno vuole, prima il Sindaco e poi tutti noi, vogliamo che le attività commerciali che si sono insediate tre anni fa, due anni fa, l'anno scorso sul centro storico di Marina Ragusa, mi riferisco solo alla piazza e a via Tindari, non si vuole che essi chiudano, ma che attraverso il rispetto degli orari, e quindi delle regole, conseguentemente i ragazzi, i cittadini (certo non ci vado io in quella zona, non mi pare, sarei fuori moda se andassi in quella zona la sera, non ci vado, non me lo sogno), che i ragazzi rispettino anche determinate regole perché è brutto trovare alle cinque o alle sei di mattina la porta di casa piena di bottiglie di birra vuote e tutto quello che c'è, è bruttissimo. Quindi il rispetto delle regole mi pare che sia un fenomeno importante e il Sindaco, attraverso un comunicato chiaro, netto, preciso, senza mezzi termini, per non illudere nessuno, collega, perché io sono convinto che se non fossi intervenuto, noi altri questi cartelli provocatori li ripetiamo la prossima settimana, "vendesì" per queste motivazioni? Non esiste. In uno Stato democratico di dialettica tra Amministrazione comunale, attività commerciale, utenza, cittadini, gente che è di Marina, gente che non è di Marina, gente che è di fuori, attraverso una collaborazione anche dialettica si possono raggiungere dei risultati concreti. A me sembra che questa "sparata" delle attività commerciali abbia prodotto sicuramente significati... e bene ha fatto il Sindaco a intervenire con mezzi chiari per dire come stanno i fatti. Rispetto delle regole: ci sono degli orari, c'è un'ordinanza ben chiara fatta non solo dal Sindaco ma in Prefettura, quindi con la collaborazione di altri Comuni della Provincia, dove insiste questo fenomeno. Quindi a me sembra che oggi esasperare gli animi credo che non serva a nessuno, ognuno deve ritornare a svolgere il proprio ruolo, l'attività commerciale, che pensino alla loro attività e al rispetto delle regole. I cittadini, che pensino a un comportamento civile in una cittadina per la quale ci vantiamo di essere turistica, che ha un bellissimo porto, un bellissimo lungomare, mi auguro che ci saranno ancora più persone rispetto a quelle che ci sono oggi perché, per la verità, durante la settimana, Alessandro, non è che ci sia, il fine settimana c'è tutto... E quindi, opportunamente, il Sindaco ha precisato, ma senza... a mio modo di vedere, leggendo attentamente la sua intervista, senza esasperare gli animi, perché è chiaro che bisogna affrontare la problematica nella giusta direzione e non è un problema di esasperazione di tutelare i residenti di quest'anno, anche negli anni passati

ci sono sempre stati questi interventi. Che poi quest'anno vengano ripetuti, magari stasera, poi venerdì sera, poi sabato sera, è un altro discorso. Quindi a me sembra che se tutto rientra in una dialettica normale, sicuramente ognuno farà la sua parte e Marina di Ragusa continuerà, io mi auguro, a essere sempre di più meta di persone. C'è il problema dei parcheggi, che è un problema ormai indifferibile, inserisco questo elemento, indifferibile perché in futuro bisogna creare anche un'alternativa a questo: entrano troppe macchine a Marina di Ragusa, in altri centri le macchine vengono bloccate all'ingresso della città, attraverso magari un collegamento con dei bus navetta che possano fare lasciare la macchina a un chilometro, due chilometri da Marina, ma questo è un altro aspetto, però viene inserito in un contesto generale che possa far sì che la nostra cittadina sia sempre all'attenzione dei turisti. Fermo restando che questi provvedimenti non debbono essere presi nella direzione di esasperare gli animi, ognuno deve fare la sua parte, e la dichiarazione del Sindaco va in questa direzione.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Tasca. Grazie a lei. Due minuti, Consigliere, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Assessore Tasca, veda, lei viene col mio discorso perché io sono d'accordo anche, non mi dovete fraintendere, però questo caos si è creato oggi a Marina, perché è un caos totale, e io la invito a mezzanotte ad andare in quella via che lei poco fa mi ha corretto, in via Tindari, e vediamo se lei riesce a passare da quella stradina, dalle Poste fino al... vediamo, scommettiamo una cena. Ma non è che il piano commerciale, il piano di sviluppo di Marina di Ragusa l'ho fatto io, lo ha fatto l'Amministrazione Dipasquale e ha creato oggi una situazione che credo sia difficile ripristinarla, perché noi, quando questi fatti li denunciavamo sette anni fa, così come lei ha detto, qualcuno ci pigliò per pazzi nel senso che noi altri eravamo extraterrestri, che non facevamo parte della vita quotidiana marinara della nostra zona. Ebbene, io credo, Assessore, di continuare su questa strada, ma di parlare soprattutto ed educare i commercianti, perché se oggi siamo arrivati a questo punto vuol dire che negli anni passati l'Amministrazione credo che abbia fatto un controllo soft, questo dico, e oggi ci ritroviamo con i risultati che riscontriamo giornalmente.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Distefano, quattro minuti, prego.

Entrano i conss. Martorana, Chiavola, Calabrese. Presenti 26.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, certamente ci troviamo in un clima di crisi che ci sta mettendo a dura prova. Però io mi ricordo, quando ero piccolo, vedevo dalla strada dove abitavo passavano dei venditori ambulanti itineranti, questi passavano, si fermavano cinque minuti, due minuti, il tempo che mia madre o le mamme compravano un po' di frutta, un po' di verdura, e questi continuavano. Oggi, purtroppo, si assiste, sia a Ragusa, ma anche a Marina di Ragusa in questi giorni, io me ne sono accorto perché facevo un giro con la bicicletta, e vedevo che questi venditori ambulanti, che probabilmente saranno itineranti, ma stazionano in punti precisi e per tutta la giornata, o per tutta la mezza giornata. Allora, siccome avranno delle tasse da pagare diverse rispetto a quelli che hanno una postazione fissa, ci saranno delle regole diverse, però io penso che vi sia nel Corpo della Polizia Municipale - Assessore Tasca, lei mi potrà correggere, se sbaglio - un settore, mi pare il settore Annona, che dovrebbe controllare e regolamentare questi venditori ambulanti. Quindi io chiedo all'Amministrazione se si potrebbe mettere un po' di ordine perché vedere tutti questi piccoli camioncini o moto ape che stazionano là per intere mezza giornate, rispetto ai titolari di piccole botteghe della frutta o quant'altro, o anche supermercati, c'è una disparità, e quindi sarebbe giusto rispettare le regole. E quindi la domanda è questa: se la Polizia Municipale potrebbe regolamentare, magari controllare che ciò non avvenga o venga regolamentato.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Distefano. Assessore, vuole rispondere? No, possiamo andare avanti. Ho iscritto a parlare il Consigliere Tumino Giuseppe.

Il Consigliere TUMINO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Una domanda, anche perché oggi abbiamo la presenza di più Assessori oltre all'amico Tasca, volevo chiedere questo all'Amministrazione: in questi giorni, sulla stampa, c'è una notizia che mette Ragusa in alcuni capoluoghi di provincia italiani e alcune regioni che hanno portato l'Italia - leggo la notizia - "a violare una direttiva europea in materia di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue". Si parla di questa direttiva, prevede che gli Stati membri dotino di impianti fognari tutti i comuni con più di 15 mila abitanti e di un sistema di trattamento biologico di depurazione. In sostanza parlando del nostro territorio, Legambiente, ARPA e anche Goletta Verde hanno portato dei dati dove bene viene registrata un'alta percentuale di inquinamento.

del fiume Irmínio. Riservandoci di presentare una interrogazione scritta all'Amministrazione, volevo avere oggi, eventualmente, da parte vostra, notizie in merito. Grazie.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a lei, Consigliere. Prego, Assessore.

L'Assessore TASCA: E' una notizia che ha letto lei sul giornale, collega? (*Intervento fuori microfono*) Sì, collega, io prendo atto della comunicazione che lei ha fatto, sicuramente gli uffici saranno allertati per questo fenomeno, che è un fenomeno che, a mio modo di vedere, se non viene attentamente controllato, può anche andare fuori norma. Quindi io ritengo, e la ringrazio per questa comunicazione, che da parte dell'Amministrazione saranno attivate tutte quelle misure necessarie perché questo fenomeno venga attenzionato e venga tenuto sotto attento controllo, perché ritengo che l'azione che può fare il Comune attraverso i competenti uffici, assieme all'azione che viene portata avanti anche dagli altri organismi, citava lei opportunamente l'ARPA, ma non solo ARPA, anche altri organismi deputati alla bisogna possono portare a queste considerazioni. Quindi grazie. Mi attiverò verso gli uffici di competenza e gli assessorati di competenza per trasmettere questa sua nota. Quanto alla segnalazione del collega Distefano, che dire, collega Distefano? Intanto, la ringrazio per la sua segnalazione, io mi attiverò presso il Comando di Polizia Municipale, fermo restando che i controlli ci sono sempre stati, il servizio annonario è un servizio abbastanza regolamentato e abbastanza tenuto sotto controllo. Se questi fenomeni che lei, andando in bicicletta, quindi apprendiamo che lei a Marina di Ragusa circola in bicicletta, c'è chi circola a piedi, lei va in bicicletta, non è di tutti!, quindi sarà attenzionato perché la regolamentazione parla chiaro, perché sulle aree pubbliche la sosta a chi è operatore commerciale o anche artigianale, ma deve avere una regolare autorizzazione, non è che si sognano la mattina e si mettono davanti alla chiesa, come ogni tanto può succedere. Quindi bisogna avere regolare autorizzazioni, poi la sosta è consentita per all'ora e si debbono spostare, ma io ritengo che soprattutto lei si riferisca a operatori che sono sprovvisti di queste, quindi non dovrebbero starci completamente, dovrebbero scomparire completamente, soprattutto nella zona del centro storico di Marina di Ragusa, che lei sa che è la chiesa Maria Santissima Portosalvo, piazza Duca dei Abruzzi e parte di via Dandolo e parte del lungomare Benedetto Brin. In quella zona è tassativamente vietato, non c'è nessun regolamento, non c'è né un'ora, né mezz'ora, né tre quarti d'ora, possono avere dieci autorizzazioni commerciali e la zona a Marina di Ragusa inibita per questo tipo, quindi io ritengo che i controlli ci saranno, saranno sicuramente in queste settimane ancora di più intensificate. Il fenomeno, poi, come lei diceva, può esserci anche a Ragusa, e anche a Ragusa c'è una regolamentazione, e delle zone dove è proibito sostare: piazza Stazione, piazza Libertà, davanti al Palazzo della Provincia; sono zone dove non è prevista la sosta neanche per mezzo minuto di questo tipo di attività. Quindi grazie per questa comunicazione. L'Amministrazione ne fa tesoro e portavoce anche perché siamo qui per cercare di risolvere quanto più possibile i fatti che vengono segnalati in Consiglio comunale.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore. Ultimo iscritto Consigliere Galfo, quattro minuti, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Io intervengo perché vorrei riprendere il discorso delle lamentele che si sentono a Marina di Ragusa a proposito del discorso della musica e di tutto ciò che gira attorno. Certo è un problema molto serio ed è un problema, naturalmente, che non nasce quest'anno, ma che si porta da diversi anni, come diceva il collega che mi ha preceduto sullo stesso argomento, dal 2007. Io dico che, a differenza degli altri anni, forse, quest'anno c'è stata ancora di più una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione per arrivare a concertare assieme ad altri organi quello che dovrebbe essere far rispettare l'ordine in quelle zone e in quelle ore della notte. Però dispiace sentire dire da parte di un collega, che mi ha preceduto su questo argomento, che questa Amministrazione, durante i sette anni di governo, abbia abbandonato o non abbia preso dei suggerimenti, non so di chi, perché neanche un suggerimento ha detto il collega. Però vorrei far notare, Presidente, che dal 2009 al 2011 il collega che parlava poc'anzi di questo argomento ha fatto di questa Amministrazione, e quindi mi sento un po' offeso sotto questo aspetto perché sentir dire che l'Amministrazione non ha fatto niente, mentre contemporaneamente lo stesso Gruppo politico ha partecipato all'amministrazione di questa città, non mi pare che sia corretto. Oltretutto neanche dire o suggerire come agire, solo dire perché non ci avete pensato da sette anni a questa parte. Questo l'Amministrazione credo che abbia fatto il proprio lavoro, e io personalmente lo condivido. Nel merito sempre dello stesso discorso, vorrei chiedere all'Amministrazione: mi risulta che durante una Commissione fatta la settimana scorsa a proposito di questo argomento c'era in itinere un discorso per quanto riguarda i limitatori del suono nei vari locali pubblici di Marina di Ragusa e pare che dovesse ora essere emanata un'ulteriore ordinanza, non so da quando, a fine mese, se abbiamo delle notizie a proposito della

installazione di questi limitatori per, non so, la fine del mese, quando sarà, e eventualmente come ci si comporterà se questi gestori non avranno a disposizione queste attrezzature. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Galfo. *(Intervento fuori microfono)* Grazie, collega Lo Destro. Andiamo avanti. Trattiamo il primo punto all'ordine del giorno... Vuoi dare la risposta? Prego.

L'Assessore: Consigliere Galfo, se vuole, lei ha fatto... *(Interventi fuori microfono)* Consigliere Galfo, lei parlava poc'anzi dei limitatori, per sapere un po', i limitatori saranno montati a partire dal 31 luglio, c'è l'obbligo che tutti i locali devono avere il limitatore, chi non avrà il limitatore dovrà spegnere la musica all'una, chi avrà il limitatore potrà tenere la musica come la vecchia ordinanza. Il limitatore acustico non è altro che un misuratore di pressione sonora, che viene inserito nel retro dell'amplificazione, che consente che, oltre a essere messo, ci vuole anche una certificazione di un tecnico che deve trarre i decibel. Voi sapete che i decibel, in questo momento, fino all'una hanno una taratura, superiore all'una devono scendere del trenta per cento circa. Tutto questo verrà tarato e viene allegato anche da un tecnico che dovrà dichiarare anche che rispettano i decibel nazionali, anche perché prima di questi limitatori è vero che molti locali avevano un impianto tarato a norma secondo la legge, però c'era il libero arbitrio. Perché, cos'è che accade? In un mixer, chi veniva a fare la regolazione fonometrica, parliamo del volume perché è fatto per chi utilizza un locale fatto con più tacche, veniva indicata una linea, che veniva fatta dal tecnico, in cui si diceva al locale che fino a quella linea, fino a quella tacca era a norma in base ai decibel previsti per legge, superiore a questa tacca non era più a norma. E questa era sempre stata fatta con il libero arbitrio. Come Amministrazione abbiamo chiesto, invece, l'inserimento di questi limitatori, voi sapete che ormai in Versilia, per esempio, sempre patria della movida notturna, e hanno avuto lo stesso problema, hanno risolto in gran parte questo problema con l'uso dei limitatori. Perché il limitatore, se viene regolato, faccio un'ipotesi, a novanta decibel, oltre novanta decibel, anche se dal mixer viene portato al volume massimo, oltre il limite tarato non va. Perciò ci sarà, intanto, su questo una pressione sonora sicuramente rispettosa della legge, poi se qualche locale si fa tarare il limitatore non a norma di legge, in questo caso devo dire che devo ringraziare anche le Forze dell'ordine, anche il Questore, che si stanno attivando seriamente con i controlli, e vengono fatti anche i controlli tramite l'ARPA con la misurazione fonometrica. La misurazione fonometrica: sono dei tecnici specializzati dell'ente ARPA, che molti conoscono, che misurano dalle case che vanno a fare le denunce e verificano se la misurazione delle emissioni che viene fatta è superiore, viene fatta una multa, che può arrivare fino alla chiusura del locale. Dobbiamo anche dire che nell'ordinanza è stato messo che la prima volta ci sarà una multa, anche se si sgarra sull'uso dell'ordinanza, la prima volta una multa di 1.500 euro, la seconda il Sindaco può far chiudere il locale da uno a sette giorni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie all'Assessore Barone, all'Assessore Suizzo e al Dirigente, architetto Torrieri. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dalla 5^a Commissione consiliare riguardante il Piano comunale autonomo del volontariato e impegni dell'Ente locale per sostenere l'azione". Il collega Di Mauro vuole relazionare sui lavori della 5^a Commissione?

Entra il cons. Morando. Presenti 27.

Il Consigliere DI MAURO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, questo ordine del giorno, che riguarda appunto il Piano comunale autonomo del volontariato e impegni dell'Ente locale sostenere l'azione, è frutto del lavoro della 5^a Commissione, di cui mi onoro di essere Presidente. La Commissione ha ritenuto opportuno, in questo primo anno di attività, di convocare tutte le associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio. E' stato, questo, un percorso molto proficuo, che ci ha dato la possibilità di approfondire questo mondo particolare del volontariato, e ci ha fatto capire quali possono essere le esigenze dei volontari ma anche e soprattutto... *(Brusio in Aula)* Soprattutto l'Assessore Barone penso sia interessato a questo argomento. Dicevo che questo è stato un percorso molto proficuo che ci ha dato la possibilità di approfondire questo mondo particolare del volontariato e ci ha fatto capire quali possano essere le esigenze dei volontari, ma anche e soprattutto dei nostri amici in difficoltà che si rivolgono al volontariato. Che cos'è il volontariato? Il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta sia perché dettata dal cuore sia per ragioni private e personali. Il volontariato sposa la solidarietà, l'assistenza sociale e sanitaria, la giustizia sociale, l'altruismo e qualsiasi altra forma di aiuto alla cittadinanza. E' rivolto a persone in difficoltà, alla tutela della natura e a tante altre problematiche. Il volontariato nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti o non affrontati o mal gestiti o non conosciuti da chi di dovere. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel terzo settore insieme ad altre organizzazioni che non

rispondono alle logiche del profitto e del diritto pubblico. Proviamo per un attimo a immaginare la nostra società senza il volontariato, solo così possiamo capire meglio quanto è importante il lavoro che svolgono quotidianamente la Caritas, o l'Unitasi, o l'Aiad, queste sono le associazioni che in questo momento mi vengono in mente, sono tutte associazioni che svolgono un ruolo importante per la nostra società. Se non ci fossero queste associazioni, il disagio delle persone bisognose, oggi in notevole aumento, sarebbe ancora più accentuato e le sole Istituzioni sicuramente non sarebbero in grado di far fronte alle esigenze dei malati, delle vittime di dipendenza o di violenza, delle persone diversamente abili, delle persone con gravi problemi economici. Possiamo dire che i fronti su cui operano queste associazioni di volontariato sono veramente tanti e alcuni inimmaginabili. Dai vari incontri che abbiamo avuto abbiamo riscontrato che molti cittadini bisognosi aggravano il loro status di difficoltà perché non sanno a chi rivolgersi in quanto manca un'entità che raggruppi queste forze sociali capaci di indirizzare i disagiati nell'una o nell'altra associazione. Così come abbiamo potuto rilevare che alcune tipologie di attrezzature o semplici attrezzi sportivi o quant'altro nel collettivo potrebbero essere utilizzati da più soggetti, qualora le strutture, opportunamente coordinate, fossero aperte a tutte le associazioni. Detto questo, è giusto, a nostro parere, dare a queste associazioni maggiore visibilità, sostegno e soprattutto l'opportunità di poter svolgere in condizioni più favorevoli la loro *mission*. Ed è giusto dare anche all'utenza l'opportunità di conoscere queste associazioni e avvicinarsi ai volontari che possono aiutare questi soggetti ad affrontare e talvolta a superare il disagio che vivono. Alla fine di questo percorso, la Commissione, che si è trovata coinvolta in queste tematiche forti e che non ha visto – questa è una cosa importante che tengo a sottolineare – nessuna contrapposizione tra maggioranza e minoranza politica, ha ritenuto opportuno di presentare questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno con cui si chiede che cosa? Si chiede l'istituzione formale dell'albo delle associazioni del volontariato, l'istituzione della consulta comunale dei servizi sociali, la creazione di un link nel sito del Comune, Assessore Barone, creazione di una mailing list, anche questo è un altro punto importante, la casa del volontariato, l'istituzione della casa del volontariato o della solidarietà, uno spazio fisico che prevede la possibilità di sapersi orientare nel mondo del volontariato e avere anche la finalità di essere un centro polifunzionale per le associazioni, per i giovani, per gli adulti, uno spazio aperto alle associazioni, a volontari e organizzazioni, sarebbe per tutti un'oasi di solidarietà nel centro della città per il coordinamento delle varie associazioni ragusane; la creazione di uno sportello informativo, promuovere Ragusa come centro di eccellenza per il volontariato nel Mediterraneo, alla luce sia della sua tradizione e rilevanza nell'ambito sociale sia per la composizione geografica. Ancora: avanzare la candidatura di Ragusa a prossima città che ospita la Conferenza nazionale del volontariato. Sulla scorta dei criteri condivisi e coerenti con le norme vigenti è possibile e opportuno un Piano comunale del volontariato che nasca dalle stesse associazioni già operanti in città. Ancora: l'istituzione di un fondo comunale annuale per il volontariato. E per ultimo l'organizzazione di una conferenza del volontariato ragusano. Questo è quello che chiede la 5^a Commissione. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Di Mauro. Assessore Barone, vuole...? C'è il collega D'Aragona per il momento iscritto... (*Intervento fuori microfono dell'Assessore*) Come vuole, vuole sentire gli interventi? Prego.

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, io in qualità di componente della 5^a Commissione, innanzitutto, oltre a ringraziare il Presidente Di Mauro per il lavoro svolto e per l'esposizione di questo documento oggi qui in Aula, voglio ringraziare tutti i componenti della 5^a Commissione, che hanno sottoscritto all'unanimità questo documento che oggi è stato presentato a tutto il Consiglio comunale. Io ho condiviso questo percorso in tutti questi mesi e devo dire di aver conosciuto un mondo straordinario, fatto di persone che giornalmente si svegliano e gratuitamente offrono il loro servizio per amore verso il prossimo, soprattutto verso chi è più in difficoltà rispetto a noi. Approfondendo durante questi lavori con i rappresentanti delle varie associazioni, devo dire che sono emerse molte problematiche, sicuramente quelle più importanti sono state quelle di carattere gestionale e soprattutto economico. Io vorrei ricordare a tutti come il volontariato sia un patrimonio e una risorsa per questa città e deve essere a tutti i costi tutelato perché rappresentano uno strumento per le politiche contro il disagio. Con questo documento, che io ho contribuito nel mio piccolo a sottoscrivere e a riempire nei contenuti insieme ai miei colleghi, serve per favorire, per dare una maggiore visibilità a queste associazioni e soprattutto per dare l'opportunità di una maggiore informazione a chi ne ha bisogno e soprattutto a quella gente che richiede delle esigenze particolari. Io mi auguro, con questi punti presentati oggi all'Amministrazione, ringrazio l'Assessore Barone, che oggi è qui presente, lui che è sempre attento a queste tematiche molto sensibili e delicate. Molti punti di questo documento, Assessore, sono attuali penso in tempi brevi. Mi auguro che

Ragusa, così come è richiamato al settimo punto di questo documento, possa diventare centro di eccellenza per il volontariato nel Mediterraneo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega d'Aragona. Collega Virgadavola. Ci sono tre o quattro interventi, Assessore Barone.

Il Consigliere VIRGADAVOLA: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, Assessore Barone, sarò brevissima. Io ritengo doveroso il mio intervento in quanto componente della 5^a Commissione. Non mi nascondo nel dire che partecipando, appunto, a queste riunioni sono venuta a conoscenza di un mondo che veramente sconoscevo, un mondo fatto di gente incredibile, gente che si dedica agli altri e appunto non avevo neanche idea di cosa volesse dire volontariato. Abbiamo alla serie di associazioni che veramente ogni giorno spendono il loro tempo libero, che noi magari occupiamo andando a fare shopping, o andando in spiaggia, loro lo impiegano invece per attività sociali. Io credo che una città, una società civile sia degna di questo nome proprio perché si deve occupare della parte più debole e svantaggiata della società stessa, per cui il nostro cammino è stato proficuo perché, come diceva il Presidente, è riuscito a comporre questo documento bipartisan. In effetti, mai come in queste riunioni c'è stato accordo in tutto da parte di tutte le componenti partitiche, per cui ho sottoscritto questo documento e sono convinta che l'Amministrazione, che è stata sempre attenta al sociale, lo dimostrano i nostri bilanci che piuttosto esigui comunque l'Amministrazione ha sempre fatto la scelta di non ridurre mai quello che è il capitolo del sociale, per cui ritengo che l'Amministrazione, anche in questo caso, sia attenta e si attivi perché, appunto, i punti che abbiamo sottoscritto tutti i componenti della Commissione possano essere attuati. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Virgadavola. Collega Giorgio Massari e poi il collega Tumino.

Il Consigliere MASSARI: Con la proposizione al Consiglio di questo ordine del giorno la 5^a Commissione ha concluso un percorso che già è stato delineato bene dal Presidente e dai colleghi della 5^a Commissione che sono già intervenuti, un percorso che è servito a dare una lettura dall'interno di una realtà significativa per la nostra città, che è appunto l'universo dei Gruppi che si connotano come azione volontaria. E' la conclusione di un percorso che ha trovato terreno fertile perché nel tempo questo Consiglio, negli anni scorsi, anche di recente, è stato investito più volte della tematica e dell'importanza del volontariato nella nostra città e in genere nelle società moderne. E' stato investito più volte con diversi ordini del giorno, uno di questi tempo fa è stato presentato dal collega Barrera, che ha posto, appunto, all'attenzione di questo Consiglio e dell'Amministrazione un tentativo di attenzionare questo importante approccio alla realtà, che è quello del volontariato. Ora, qual è il senso di un ordine del giorno e che un Consiglio comunale discuta di volontariato? Ha senso nella misura in cui questo Consiglio comunale e l'Amministrazione mettano in atto azioni amministrative e delibere che permettano a questo segmento della nostra popolazione, un segmento trasversale che attraversa tutte le età, tutti i ceti sociali, a questo segmento di avere gli strumenti per poter continuare a operare, e gli strumenti sono strumenti logistici, infatti tra i punti che noi indichiamo sono esplicitati, appunto, delle indicazioni perché si creino degli spazi comuni, un'agorà, un punto pubblico in cui il volontariato possa incontrarsi, avere strutture e strumenti e possa essere riconosciuto, ma anche strumenti culturali e di sostegno culturale. Perché il volontariato non è dovunque, a Ragusa come Italia come in Europa, non è un dato assodato, non siamo dentro un contesto ricco di volontariato per grazia e per sempre. Perché se andiamo a leggere qualcosa che si pubblica sul volontariato, vediamo come il volontariato sia ormai descritto come anziano e localizzato nel centro nord. E' un volontariato anziano, significa che, seguendo i trend storici a dell'appartenenza a questi segmenti, la popolazione, che occupa associazioni di volontariato, è sempre una popolazione che si innalza come età, ed è qualcosa di estremamente significativo e attenzionato. Può sembrare contro-intuitivo, ma è così: le associazioni di volontariato sono abitate, sono sostenute da parte della popolazione che cresce nel tempo e non è sostituita da nuove generazioni. Quindi il volontariato non è un dato che ci è regalato una volta per sempre. Se Ragusa è una città significativa per organizzazioni di volontariato, per attività eccetera, non è detto che lo sarà anche domani. Se in Italia il volontariato è un segmento che occupa, che coinvolge qualche milione di persone, non è detto che questo lo sarà anche domani. E le spie su queste tendenze sono ormai accese. Qualsiasi studio sociologico sulle caratteristiche del volontariato oggi in Italia ci dice sostanzialmente questo: che è sempre più anziano, che è sempre più maschile e poco femminile e che si localizza nelle parti più ricche della nostra Italia. Se le cose stanno così, dobbiamo renderci conto, se comprendiamo il senso del volontariato in una società moderna, che bisogna mettere in atto politiche di sostegno culturali, oltre che logistiche, come dicevamo, al volontariato. Perché dobbiamo farlo? Perché, intanto, significa che le nuove maggiorazioni, rispetto a un'azione

volontaria, si trovano indifferenti o poco coinvolte, indifferenti perché, probabilmente, coinvolti in problemi più pregnanti, questo spiega perché i giovani nel meridione sono meno numerosi rispetto a quelli del nord nelle associazioni di volontariato, perché probabilmente impegnati in azioni più immediate, alla ricerca del lavoro, di una conduzione di vita minima eccetera. Ma nel momento in cui viene a mancare un'adesione al volontariato da parte dei giovani generazioni, almeno possiamo pensare che l'azione gratuita, la cultura della gratuità sia una cultura che non sta crescendo. E' una cultura della gratuità, del dono che non cresce, è una cultura che denota una società egoista, una società che si chiude in se stessa, persone che si chiudono in se stesse. Ora, il volontariato come cultura ha una ricaduta anche economica, non tanto per le attività che fa, ma perché noi sappiamo che gli elementi dello sviluppo economico sono elementi classici, gli elementi economici, capitale, investimento eccetera, ma sono anche nello sviluppo economico i cosiddetti "fattori non economici". E i fattori non economici sono, appunto, tutta una serie di valori, come il rispetto delle regole, la capacità di cooperazione, la disponibilità a investire nel futuro, la collaborazione eccetera, che nascono da una cultura della solidarietà e della gratuità. Ora, discutere di queste cose non è, appunto, un approccio accademico, non è un modo vuoto di parlare e riempire il tempo in un Consiglio comunale che non trova cose più interessanti da fare, anzi, è proprio un momento centrale in cui un Consiglio comunale riflette sulla propria città e sulla cultura della propria città, perché una città può crescere non solo per aggregazione di interessi economici o di interessi particolari, ma può crescere nella misura in cui abbiamo una cultura condivisa comune, abbiamo uno spazio di riconoscimento, e questo spazio di riconoscimento avviene nella misura in cui alcuni valori, come quelli della gratuità e del dono, esistono. Il volontariato rappresenta tutto questo e quindi sostenere il volontariato significa investire in una cultura che permette coesione sociale, e quella coesione sociale che ci permette di affrontare i problemi in modo mite, in modo pacifico, quella coesione sociale che riduce lo scontro a tutti i livelli, tra commercianti e residenti, tra Amministrazione e opposizione e così via. Allora, la centralità del volontariato è questa: il fatto che crea una cultura sociale importante. Ed è anche, come dire, il tasso della nostra capacità di pensare anche ai servizi sociali efficienti in un contesto di risorse scarse e declinanti. Il volontariato è quell'approccio a sistemi di welfare che non siano sistemi di welfare statalistici o pubblicistici, nella misura in cui riusciamo a valorizzare il volontariato noi possiamo inventare modi nuovi di pensare i sistemi di protezione sociale, a livello comunale, regionale e nazionale; cioè nel momento in cui abbiamo un volontariato forte noi possiamo mettere in atto azioni che definiscono nuovi modelli di welfare, quel modello che, ad esempio, Pier Paolo Donati definisce come il "modello societario", cioè quel modello in cui il sistema della protezione sociale, del welfare, non si regge soltanto sulle gambe dello Stato o del mercato, ma si regge sulle tre gambe dello Stato, del mercato e della società civile, con una riduzione di costi complessivi, con la possibilità di inventare il modellarsi con nuovi percorsi di servizi eccetera. Allora, nel momento in cui come Commissione abbiamo messo al centro del dibattito del Consiglio comunale questo tema del volontariato, con tutte quelle specificazioni, non stiamo facendo un'opera di mera accademia ma stiamo mettendo su un pilastro uno dei pilastri su cui poi una città può progettare il futuro e reggersi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Massari. Il collega Firrincieli e poi l'Assessore.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io voglio aggiungere una cosa ai colleghi e al Presidente della 5^a Commissione che non è solo della quinta, credo che sia di tutto il Consiglio, avete fatto un ottimo lavoro, ma il volontariato è una cosa importantissima in tutti i settori, e chi vi parla ha fatto volontariato in attività sportive, ma ogni cosa con i suoi settori. E' chiaro che il volontariato è una cosa da potenziare e certamente è una risorsa e portata avanti da tutto il Consiglio. Voi avete fatto un ottimo lavoro, ma volevo puntualizzare che è tutto il Consiglio, perché è una cosa importantissima per lo sviluppo, c'è tutto, il volontariato, il sociale, c'è tutto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Anche se io non faccio parte della 5^a Commissione, però l'ordine del giorno presentato dai colleghi e l'impegno che hanno dimostrato non solo il Presidente ma anche tutti i componenti che ne fanno parte è un elogio che volevo fare sia personalmente che da parte anche dal Gruppo che rappresento, del Movimento per l'Autonomia. Io spero, però, Presidente, che ciò che noi andremo a votare, e questa iniziativa nobile, ripeto, non faccia la fine di altre cose che in passato questo Comune prima ha lanciato e poi ha messo nei cassetti. Perché non vorrei, visti gli elogi che i componenti e non solo, i Gruppi di maggioranza hanno fatto all'Assessore Barone, che io credo che lui si impegni, ma a volte dimentichi... (*Intervento fuori microfono*) Scusate, forse lei non ha capito, scusi, collega Barrera, poi lei prende la parola. E dicevo io, visti gli elogi che hanno fatto parte i componenti di maggioranza, che fanno

parte di questo Consiglio, io credo, Assessore Barone, che non sia uno slogan di natura politica questo, e le spiego perché. Se no tutto il lavoro e tutti i vari interventi che sono stati fatti non solo dal Presidente Di Mauro, ma anche dal collega D' Aragona, che ho apprezzato molto, anche quello del collega Massari, che ho apprezzato molto, perché, veda, io le ricordo che abbiamo avuto diversi incontri in 1^a Commissione per le cosiddette "consulte", dove il Comune di Ragusa, attraverso il lavoro fatto negli anni passati, ha istituito queste famose consulte, ne ricordo qualcuna: consulta degli stranieri, consulta dell'immigrato, consulta per le pari opportunità delle donne eccetera eccetera. Ebbene, Presidente Di Mauro, mi auguro che lei, rispetto ad altri colleghi che hanno lavorato anche su altri atti, che si somigliano molto, sia più fortunato, e abbiamo avuto degli incontri con l'Assessore Barone che ci ha dato delle risposte, ma tutte queste consulte che io ho citato sono tutte ferme. Ebbene, il mio vuole essere uno stimolo per lei, Assessore Barone, uno stimolo, non si prenda solamente gli elogi da parte di qualche componente della sua maggioranza, dimostri i fatti, e li deve dimostrare non solo con l'ordine del giorno presentato della 5^a Commissione, ma per tutto il resto che io ho citato con le varie consulte, perché come si dice alla siciliana *"simo a miezzo 'na strada"*. La ringrazio, Presidente Di Mauro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Collega Barrera, chiedo scusa, l'ultimo intervento è del collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io ricordo che noi stiamo discutendo di questa questione, e bene stiamo facendo, perché un ordine del giorno, che io avevo presentato a novembre, nello stesso tenore, è stato sospeso proprio perché in quel momento abbiamo colto che c'era questa volontà di approfondire il tema del volontariato e quindi era opportuno che non si forzasse su un documento che io avevo presentato con il Partito Democratico, non si forzasse perché appunto il tema deve essere tale da coinvolgere tutti, da investire un po' complessivamente un organismo, come quello del Consiglio comunale, che appunto è un organo di indirizzo politico, quindi è l'organo più adatto, l'organo preposto a dare una "filosofia di fondo" a quello che deve essere il volontariato per la nostra città. E questo lavoro lo si è iniziato, al di là di diverse proposte che coincidono, anch'io faccio parte di questa Commissione, devo dire, anzi, che il collega Di Mauro più volte è stato tra quelli che mi ha invitato a ritornare a lavorare con le Commissioni, e forse è stato uno di quelli che mi ha coinvolto, assieme a qualche altro. Devo dire, Presidente, che il significato, come bene diceva il mio collega Massari, di questo lavoro sta proprio, intanto, nel fatto che la questione volontariato deve essere assunta come questione importante del Consiglio comunale e anche dell'Amministrazione, poi si spera, ma deve essere assunta come questione di fondo per le ragioni, che in parte sono state ricordate dai vari colleghi, che venivano riprese anche nell'intervento precedente, cioè deve essere ripresa la questione perché se la si condivide nelle forme in cui la Commissione poi ha elaborato il documento, questa filosofia di fondo, che dovrebbe governare il nostro Comune, quindi anche la nostra Amministrazione, deve poi avere dei riscontri. Ora, tutto questo – diceva bene anche il collega Lo Destro, che forse non ricordava che quelle consulte di cui parlava sono consulte proposte e approvate proprio dal Partito Democratico, anche queste, così tanto per rinvigorire un po' la memoria, quella per gli immigrati, quella per l'ambiente e così via, sono tutte proposte che noi abbiamo a suo tempo presentato e il Consiglio ha condiviso, tanto è vero che sono atti consiliari, non sono ormai atti infrastrutturali – il problema è intanto di una coerenza tra gli strumenti di democrazia interna di partecipazione che nell'ambito di questa città vogliamo attivare. Perché sarebbe proprio strano che noi parlassimo di volontariato, dicessimo che siamo dei convinti sostenitori dell'importanza del significato del volontariato, però gli strumenti di partecipazione, che lo stesso Consiglio comunale ha già deliberato, non venissero attivati. Faccio degli esempi aggiuntivi rispetto a quello che abbiamo detto. E' vero che da molto tempo la consulta per l'ambiente è stata deliberata dal Consiglio e non è stata attivata; è vero che la consulta per gli stranieri, che noi abbiamo proposto, che il Consiglio ha approvato, non è stata attivata; ma è anche vero che c'è un comportamento direi, Giorgio, incoerente (per non usare termini forti perché stasera si vuole anche essere d'accordo alla fine), un comportamento incoerente almeno a due livelli: c'è un comportamento dell'Amministrazione, della Giunta in particolare incoerente perché lo è quando trattiamo e quando abbiamo trattato del bilancio, perché emendamenti che noi abbiamo proposto proprio nella direzione di quello che stiamo dicendo, vi ricordo che un emendamento aveva come nome "istituzione della casa del volontariato", quindi di un capitolo per avviare già con questo bilancio le proposte che giustamente il Presidente della Commissione ricordava; la maggioranza ha nicchiato e io delicatamente l'ho ritirato, nella speranza che però almeno, quando faremo l'assestamento di bilancio, si questa cosa si torni. Ma c'è un'incoerenza che risale a questi giorni, per essere ancora più chiari: qualche giorno fa, se non uno o due giorni fa, in una delibera di Giunta viene deliberato un atto di indirizzo per un protocollo d'intesa con un'associazione, che dovrebbe occuparsi di mediazione culturale, di aiuto ai cittadini stranieri, aiuti ai cittadini che soggiornano

regolarmente in città, come se, cari colleghi, noi non avessimo la consulta per gli stranieri, come se ci fossero organismi extra che possono avere corsie diverse e preferenziali. E quindi mi pare che, nonostante vi sia questo sforzo da parte della Commissione, che rappresentava tutte le forze politiche, invece, accanto abbiamo una Giunta che opera in maniera completamente diversa. Quindi io, collega Di Mauro, vedo qualche difficoltà, spero che si possa superare, ma vedo delle incoerenze consistenti rispetto a queste questioni. Perché se è vero che la maggioranza e l'opposizione nella Commissione all'unanimità hanno prodotto questo documento, che è una indicazione operativa di cose che si possono fare per il volontariato, non perché le abbiamo partorite dai nostri cervelli, ma perché correttamente sono state invitate tutte le associazioni di volontariato della città, e con loro si è parlato, e le loro esigenze abbiamo ascoltato, e i verbali ci sono di ognuna di queste riunioni, cosa che ovviamente non potrà essere contrastata o contraddetta da nessun assessore di turno. Il che significa che c'è, da un lato, una realtà vera, viva, che è quella dei volontari, delle associazioni, di chi ci lavora ogni giorno e di chi lo fa con lo spirito di cui si parlava; dall'altro, aspettiamo, ma vediamo comportamenti incoerenti, che si traducono in assenza di attivazione delle consulte comunali, protocolli d'intesa che dovrebbero istituire attività e mediazioni che non so nemmeno se sono di competenza del Consiglio comunale o dell'Amministrazione comunale, e invece non della Provincia, ad esempio, con altri organismi, come se queste attività di volontariato dovessero essere un altro volontariato. Allora, la questione che noi abbiamo sollevato, Presidente, quella che io torno a sollevare, e questo tornare a sollevare riguarda chiunque faccia parte anche del mio partito, il volontariato non è retribuito, il volontariato è un'attività che, come bene ha illustrato il collega Massari, ha una filosofia totalmente e fortemente connotata al valore del dare, senza nemmeno pubblicizzare, senza nemmeno apparire e senza nemmeno, naturalmente, chiedere compensi e rimborsi vari che equivalgono spesso a somme notevoli. Allora, un primo risultato di questo lavoro quale dovrebbe essere? Capirsi su che cosa intendiamo dire quando parliamo di volontariato. Se invece vogliamo parlare di associazioni generali che si definiscono di volontariato, ma che ovviamente poi hanno la cartellina dei contributi annuali o mensili o semestrali da presentare, allora sono attività che hanno una loro logica, ma sono altra cosa, altro. Allora, il valore di questa discussione stasera doveva e deve significare e deve contribuire a definire che cosa questa Amministrazione intende per volontariato, che cosa intende questa Amministrazione per sostegno al volontariato, che cosa si intende per regole, che cosa si intende quando si vuole che la nostra città, come dicevano prima altri colleghi, diventi il fulcro, il nucleo, il cuore, l'elemento propositore di un convegno anche di portata diversa e più alta rispetto al livello comunale e faccia di Ragusa uno dei centri che nell'ambito del volontariato possa dire la propria, ma la possa dire avendo un'idea chiara di che cosa si intende per volontariato. Perché altrimenti, cari colleghi e cari amici, noi dobbiamo ipotizzare che ci siano situazioni nelle quali il volontariato diventa sostitutivo di alcuni servizi comunali... oggi la voce è questa e ve la prendete per com'è, ma non è un problema, io volontariamente accetto anche di avere qualche piccola caduta di voce. Il problema, Presidente e colleghi, e concludo, il problema vero è allora cercare di stabilire qual è questa discriminante, qual è il confine tra volontariato e associazioni che invece ricevono contributi per altre finalità. Ora, siccome in questo Comune sono stati fatti bandi, sono stati creati albi di associazioni dove di volontariato c'è ovviamente tanto, io credo che noi, non volendo andare contro nessuno, vogliamo però discriminare, vogliamo capirci, vogliamo sapere di che cosa vogliamo parlare. Io credo che la Commissione – qui mi correggano i colleghi – abbia parlato del volontariato non retribuito, del volontariato spontaneo, puro, quello forte, quello che non appare, quello che vuole dare, rispetto anche all'ordine del giorno che io avevo presentato a novembre si integra perfettamente con il lavoro che la Commissione ha fatto, e anch'io sono contento del lavoro che la Commissione ha saputo fare al di là dei colori dei partiti. Spero che questo però produca un qualcosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Facciamo rispondere all'Assessore Barone, prego.

L'Assessore BARONE: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori, non mi interessa entrare sulla polemica ma mi interessa dire una cosa: complimenti! Complimenti a tutta la 5^a Commissione, complimenti al suo Presidente, complimenti al Consigliere Massari, al Consigliere D'Aragona, al Consigliere Virgadavola, al Consigliere Malfa, al Consigliere Morando, al Consigliere Arestia, al Consigliere Barrera, al Consigliere Cintolo, al Consigliere Tumino e al Consigliere Criscione. Vedete, spesso, quando si va in Commissione, si trova sempre... (*Intervento fuori microfono*) Io sto leggendo i firmatari che hanno proposto questo ordine del giorno. E dico sempre una cosa, spesso sono venuto in Commissione, ogni volta che mi invitate per me è sempre un piacere e onore collaborare con i Consiglieri comunali, su qualsiasi argomento che si vada ad affrontare. Devo dire che spesso, quando si va in Commissione, molte volte si finisce con un muro contro muro, vengo in Commissione, i Consiglieri dicono quello che devono dire, si alzano e se ne

vanno, non rispettano neanche la risposta che ognuno di noi poi deve dare in Commissione, educatamente si accetta. Ma i complimenti ci tengo a fare a tutta la Commissione perché avete dimostrato veramente grande senso civico, grande senso di responsabilità, perché, vedete, quando si parla del settore sociale è un mondo meraviglioso. Io devo dire non ho mai fatto, non avevo mai fatto prima l'assessore ai servizi sociali ed è un mondo veramente importante, bello e ritengo sempre che chiunque oggi faccia politica debba passare prima dai servizi sociali per capire tante cose, che io stesso prima di non essere ai servizi sociali non conoscevo e che devo dire mi vergogno di non averli conosciuti prima. Il mondo del volontariato è importante, il mondo della solidarietà è fondamentale. Io dico che su questo, se si è uniti, perché quando si parla di sociale non c'è un colore politico, non c'è destra, non c'è centro, non c'è sinistra, dovrebbero essere anche eliminate quelle che sono le polemiche. Io ringrazio i Consiglieri che hanno fatti gli interventi, non ho bisogno di complimenti di questo perché a me non interessa, interessa lavorare, nessuno penso che abbia fatto i complimenti qui dentro in Consiglio comunale. Solo per dire che il primo punto già da tempo è stato espletato, già l'albo delle formazioni è stato realizzato. Io invito il Presidente, essendo mio anche di assessore all'informatizzazione dell'Ente, la settimana prossima a incontrarci per iniziare a inserire all'interno del sito internet un link, come la Commissione sta richiedendo perché ritengo che sia giusto, perché ritengo che anche le associazioni di volontariato, quelle che fanno vero volontariato, siano messe a conoscenza della città. Io condivido tutti i punti che sono stati inseriti all'interno di questo documento, devo anche dire comunque che saranno tutti realizzati quelli compatibilmente anche alle risorse economiche, perché se dobbiamo pensare a un futuro anche dei servizi sociali e vedere uno *spending review* che presto verrà anche calato come mannaia anche in questo territorio, in questa provincia, e si parla di ulteriori tagli pesanti agli Enti locali, dovremo rimboccarci tutti quanti le maniche per trovare sempre i fondi necessari per portare avanti i servizi sociali. E' stato bravo l'intero Consiglio comunale, un'Amministrazione che con forza ha fatto delle scelte serie, quella di non toccare i fondi dei servizi sociali, perché la situazione in città sta diventando veramente pericolosa: molta gente ha bisogno di aiuto e bisogna lavorare anche all'interno del volontariato. Io vi dico ancora bravi, bravi tutti, dal PD al PdL, da Dipasquale Sindaco a Ragusa grande di nuovo, dal PID al Movimento Città, dal movimento Italia dei Valori all'MPA, all'UDC. Questo è un grande esempio di senso civico che tutti i partiti hanno fatto, perché questa è l'unica soluzione quando si parla di sociale. Grazie e complimenti!

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Barone. Nomino scrutatori: il collega Tumino Alessandro, Maria Malfa e Vincenzo Licitra... e Titì La Rosa al posto di Licitra. Possiamo porre in votazione. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì. All'unanimità.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. All'unanimità dei presenti, con 25 voti favorevoli e 25 presenti, l'ordine del giorno viene approvato. Prima di passare al punto 2, chiedo ai colleghi Consiglieri, lo propongo io, se siete d'accordo, il punto 3, la rettifica di una deliberazione del Consiglio comunale, punto n. 3, in modo tale che i punti 2 e 4, che sono la stessa materia, li trattiamo insieme con votazioni separate. Siamo d'accordo? Possiamo trattare il punto n. 3. Grazie. Assessore Tasca, a lei la parola.

L'Assessore TASCA: Colleghi, si tratta di una rettifica, come vedete nell'atto deliberativo n. 239 del 9 luglio, di due delibere del Consiglio comunale, che lo stesso ha approvato ed erano allegate al Bilancio di previsione 2012. E si tratta, come si evince dalla relazione dell'Ufficio Patrimonio, Contratti, che riguardo alla ricognizione dei beni l'oggetto appunto è la ricognizione dei beni di proprietà e quindi il conseguente Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, che nell'approntare la delibera l'Ufficio dichiara che riguardo ai dati di due immobili, esattamente quello di via Chiasso Calabrò, n. 2, n. 3 e l'immobile di vico Specula, parliamo di immobile a Ragusa Ibla, sono dati da rettificare, ed esattamente: sull'immobile di via Chiasso Calabrò n. 2, n. 3 vengono modificati perché per un mero errore, così come dice il dirigente dell'ufficio, la particella che era stata messa, poi c'è il foglio, insomma tutto quello che c'è nell'atto deliberativo, è stata prospettata e quindi messa male. Riguardo invece all'immobile di vico Specula, i dati originariamente trasmessi dall'Ufficio tecnico, che appunto erano dati relativi all'immobile di vico Specula

n. 7, debbono essere rettificati perché si tratta di vico Specula, n. 2 e n. 3. Sono meri errori di trascrizione. Con questo atto deliberativo, che la Giunta propone al Consiglio comunale, si chiede di rettificare questi dati perché si possa avere un elenco completo e il più esatto possibile, perché è giusto che se l'Ufficio riscontra dei dati errati, noi ci augureremmo che dati errati non ce ne fossero, ma ogni tanto può succedere che l'Ufficio... il nostro Segretario conosce bene l'atto deliberativo perché lo ha predisposto assieme al dirigente, se dovessero esserci dei suggerimenti, ma, ripeto, è un dato meramente tecnico di correzione di questi due immobili inseriti nell'elenco completo, che mi auguro che in futuro di questo elenco possiamo fare un buon lavoro e io in Commissione mi sono pronunziato perché questo lavoro venga fatto nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Sapete che il Settore Patrimonio e Contratti oggi è senza dirigente perché lo stesso sta andando in pensione e poi va in ferie, ma l'Amministrazione ha provveduto a coprire la dirigenza, dando lo scavalco al dirigente dell'Ufficio Personale, il dottor Licitra. Io mi auguro che possiamo fare un ottimo lavoro ma soprattutto un lavoro spedito perché è giusto che le cose vadano in modo accelerato, più che spedito, accelerato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Interventi? Possiamo mettere in votazione, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione: all'unanimità dei presenti, cioè 24 presenti, 24 voti favorevoli la delibera n. 239 viene approvata. Adesso trattiamo la delibera 169, vi dico anche la data perché c'è un refuso nel punto 4, del 18 maggio 2012, e la 225 non è del 3 aprile, bensì del 3 luglio 2012, un refuso di data. L'Assessore, quando è pronto, può intervenire, può illustrare tutti e due i punti, e poi i colleghi possono fare gli interventi. (*Intervento fuori microfono*) Sono molto simili. E trattiamoli uno per volta, va bene.

L'Assessore TASCA: La delibera 225 del 3 luglio 2012, vero, signor dirigente? Allora la 169. Si tratta, appunto, di una variante. Intanto, colleghi, vi chiedo scusa, l'Assessore Addario è impegnato in altri incontri per cui mi ha pregato di fare qualcosa... si tratta, appunto, di una variante allo strumento urbanistico col la relativa approvazione dello schema di convenzione, secondo l'articolo 4.4 delle Norme tecniche di attuazione. L'altra delibera, invece, è sempre all'articolo 4, però il punto 5. Ecco la modifica. Il Consiglio è chiamato, appunto fa riferimento l'atto deliberativo all'approvazione della variante allo strumento urbanistico n. 120/2006, poi il piano individua le singole destinazioni di zona per ogni agglomerato, nonché gli interventi previsti che si debbono attuare con singola concessione edilizia, o con più piani di lottizzazione convenzionata. Questo è con singola, quindi la convenzione che andiamo ad approvare, quindi lo schema di convenzione che viene portato avanti dal Comune di Ragusa assieme alla ditta lottizzante parla, appunto, di queste aree che sono all'interno del perimetro del progetto degli agglomerati, avviene attraverso la cessione gratuita delle aree da destinare a standard e viabilità; ovvero nei casi previsti al punto 5 con monetizzazione delle stesse, ma nel caso specifico noi non abbiamo nessuna monetizzazione. Quindi si chiede al Consiglio, appunto, di approvare lo schema di convenzione. Il dirigente Torrieri, chiaramente, conosce benissimo la materia, quindi per gli aspetti prettamente tecnici è a disposizione del Consiglio per dare tutti i chiarimenti che lo stesso vorrà ricevere.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca, per l'intervento, per l'illustrazione. Chi vuole intervenire? Qualche ragguaglio tecnico? (*Intervento fuori microfono*) Devi porre delle domande anche dal punto di vista tecnico? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo fare una domanda all'architetto Torrieri. Architetto Torrieri, lei questo ce lo ha illustrato in modo abbastanza chiaro in Commissione. Io adesso volevo, siccome il Presidente del Consiglio ha parlato di delibere similari, vicine, forse in qualche modo lo sono, però la domanda che volevo fare è questa: vanno a riguardare in ogni caso i piani di recupero che noi abbiamo approvato, ci vuole spiegare meglio adesso, perché l'Assessore è stato bravissimo, non c'è dubbio, però il tecnico è lei, io mi rivolgo a lei, cioè la differenza, questo perché non lo monetizziamo? Perché questo non viene monetizzato? Che cosa accade al posto della monetizzazione? Ce lo può dire? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Architetto, quando è pronto, le do la parola, prego.

L'Architetto TORRIERI: Consigliere, le faccio un po' la differenza tra le due delibere, i due schemi di convenzione. Come lei sa, l'approvazione dei piani particolareggiati prevedeva tre casi: il caso in cui le aree erano uguali al lotto minimo, in questo caso la delibera di approvazione prevedeva la monetizzazione delle aree da cedere, questo perché? Perché, essendo il lotto piccolo, se dovessero cedere le aree, veniva a mancare la possibilità edificatoria del lotto, dunque il Comune ha previsto una monetizzazione per i lotti piccoli, fino alla grandezza del lotto medio. Per quanto riguarda, invece, i lotti più grandi, che vanno dalla superficie del lotto medio fino a una superficie doppia al lotto medio, la monetizzazione non è contemplata, c'è la cessione. C'è la cessione del cinquanta per cento delle aree. Per quanto riguarda, invece, i lotti che superano il doppio del lotto medio, lì è prevista dal piano particolareggiato di recupero urbanistico la lottizzazione. Con l'approvazione dei piani particolareggiati di recupero urbanistico la Regione ha stabilito che gli schemi di convenzione, che vanno applicati sia alle cessioni per le aree sotto il doppio del lotto minimo, sia per le aree destinate a lottizzazione, ma questo è normale perché tutte le lottizzazioni hanno una convenzione, di fare approvare lo schema di convenzione dal Consiglio. Queste due delibere non fanno altro che sottoporre all'approvazione del Consiglio lo schema di convenzione da allegare ai futuri piani di lottizzazione, fermo restando che, una volta approvato il piano di lottizzazione, ripasserà in Consiglio, come tutti i piani di lottizzazione. Dunque il Consiglio oggi approva lo schema di convenzione, ma dopo approverà la convenzione man mano che i piani di lottizzazione sono presentati. Per quanto riguarda, invece, le aree che sono superiori al lotto medio e inferiori al doppio del lotto medio, dove in sintesi è prevista la cessione delle aree, ma senza lottizzazione, la convenzione riguarda la cessione delle aree e le opere da realizzare su queste aree, che non sono opere di lottizzazione ma sono opere di urbanizzazione primaria (parcheggi e verde pubblico) e la realizzazione di queste opere è stabilita da questa convenzione. Dunque la differenza delle due convenzioni... *(Intervento fuori microfono)* Queste no, perché in effetti non è altro... una volta approvato lo schema di convenzione sulle cessioni, poi sarà il progetto, perché questi sono interventi diretti, dunque sarà il progetto che approverà le opere di urbanizzazione primaria. Questa è differenza tra queste due delibere. Per quanto riguarda il terzo caso, la monetizzazione è stata stabilita sulla base di calcoli di stima dei terreni, che variano da agglomerato ad agglomerato, sono basati su dei parametri precisi, ma questo non passerà in Consiglio comunale in quanto è un atto tecnico amministrativo perché il Consiglio ha già approvato la monetizzazione, bisognava semplicemente stabilire a cosa corrispondeva il valore dell'area, e questa è una stima che è fatta dall'Ufficio, e che dunque sarà semplicemente presa d'atto dalla Giunta. E così i tre casi sono stati completati.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie dell'esposizione. Noi di Italia dei Valori ci siamo battuti per l'approvazione dei piani di recupero assieme ai colleghi del Partito Democratico. Era una di quelle indicazioni che ci erano state date a approvazione del famoso Piano Regolatore. I tempi sono stati accelerati da quell'operazione di commissariamento, se ancora a qualcuno interessa queste storie della nostra politica urbanistica a Ragusa, sono state accelerate, l'ho sempre detto, grazie all'operazione che il collega Calabrese, insieme a qualcun altro, ha fatto, glielo abbiamo sempre riconosciuto, e quindi noi oggi dobbiamo completare queste operazioni, nel momento in cui i piani di recupero sono stati approvati, questi, secondo noi, sono degli atti dovuti che consentiranno anche ai proprietari dei lotti interclusi, che erano quelli che più ci interessavano, ma anche gli altri, avranno la possibilità di costruire per cercare, secondo me, anche se con ritardo, di spezzare questa spirale di nuove costruzioni, che purtroppo tanto male stanno portando alla economia ragusana, soprattutto all'edilizia ragusana, per cui ben vengano questi atti e ben venga al più presto approvata la possibilità, quindi anche da questo Consiglio comunale dare la possibilità ai proprietari di questi lotti di costruire, di costruire la loro casa, diversamente da quello che sta accadendo, purtroppo, in modo sconsiderato nel circondario, nella periferia di Ragusa. Per cui il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Lauretta e poi Lo Destro.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Mi dispiace che questa delibera arrivi con notevole ritardo perché sicuramente nella città di Ragusa c'è stato un iter che ha ricevuto qualcosa che è stato portato celermente, che sono state le famose aree PEEP, e finalmente dopo circa sette anni di questa consigliatura si riesce a concludere questa operazione dei lotti interclusi, di tutte quelle persone che non hanno costruito per mancanza o di questioni economiche, o perché sono stati ligi alla legge, non hanno voluto costruire

abusivamente per non ricadere in sanzioni. Però, architetto, dobbiamo dire anche che il Partito Democratico su questo si è espresso tantissimo, perché difatti è stata anche opera del Partito Democratico se si è avuto anche un commissariamento nella città di Ragusa per costringere il Sindaco ad approvare al più presto questi piani di recupero. Architetto, io le chiedo una cosa in termini pratici: quando si parla di monetizzazione, perché questa è la parte teorica, lei mi deve fare capire come avviene questa monetizzazione, tra un lotto intercluso che corrisponde al minimo, le faccio un esempio, che si trova in contrada Principe, un lotto intercluso di minimo che si trova in contrada Patro, perché mi pare che ognuno abbia un indice di edificabilità che cambia, cambiano i prezzi, e un lotto magari che si trova in contrada Nave, che è già limitrofo a Marina, e quindi è bene che si sappia, lei possa fare un esempio esplicativo a tutto il Consiglio per capire che cosa vuol dire monetizzazione. Perché la parte lei ce l'ha spiegata in forma teorica, non so se il collega Cintolo abbia capito che cosa vuol dire, cioè che cosa va a incidere poi al metro, quello che si cede, quello che bisogna monetizzare. Allora, se lei ci fa qualche esempio del genere, magari viene più facile indubbiamente capire cosa vuol dire specialmente questa parte. Poi l'unica cosa sui piani di recupero, invece, che questa Amministrazione ha fatto sono tutte quelle aree che sono state accorpate, quei 400 mila metri quadri che sono stati accorpati, che diventeranno delle vere e proprie lottizzazioni. Questa parte, se l'Amministrazione, noi eravamo d'accordo per i piani di recupero ai lotti interclusi, ma quell'enorme lottizzazione di 400 mila metri quadrati in più nella città di Ragusa oltre ai 2 milioni di metri quadri delle aree PEEP, sicuramente è stato qualcosa che magari, qui lo dico, chi negli anni settanta ha venduto i terreni a piccoli lotti, e poi sono nati quei villaggi con le distribuzioni abusive, magari gli stessi proprietari che avevano quei pezzi di terreno oggi si rivedono lottizzati e quindi hanno guadagnato nel passato, dove sono avvenute quelle costruzioni abusive, ma oggi si ritroveranno nelle condizioni di avere dei terreni edificabili che vanno lottizzati e che avranno un certo... quindi diciamo che su questa cosa l'Amministrazione ha aumentato un po' lo spreco del territorio perché un conto era fare i lotti interclusi, un conto tutta quella lottizzazione in più che si è avuta. Comunque le chiedo qualche esempio esemplificativo proprio sulla monetizzazione di questi lotti. *(Intervento fuori microfono)* No, voglio capire, un lotto che si trova in contrada Nave ha un valore dal punto di vista commerciale con un indice di costruibilità, un lotto che si trova in contrada Patro ha un altro indice di costruzione, con un altro prezzo di mercato diverso, un lotto che si trova in uno dei ventisei villaggi magari che non è né proprio a Marina né attaccato a Ragusa, possibilmente avrà un modo di essere stato quantificato il prezzo. E' un esempio che chiedo che in Consiglio comunale venga capito da questo punto di vista. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Consigliere Lauretta. L'architetto Torrieri può chiarire, prego.

L'Architetto TORRIERI: Intanto, vorrei dire che lo spreco del territorio non è corretto dirlo, perché i piani di recupero, senza avere individuato quelle aree, non potevano essere approvati perché non rispettavano gli standard urbanistici. Queste aree sono state individuate per ritrovare delle aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che non esistono nei piani di recupero, in quanto sono zone a carattere abusivo. Dunque nessuno ha pensato a realizzare verde pubblico e parcheggi. *(Intervento fuori microfono)* Ma è chiaro, altrimenti il Comune doveva acquisire 200 mila metri quadri, espropriare 200 mila metri quadri di terreno per ritrovare le opere di urbanizzazione, invece il Comune realizza i piani di recupero a costo zero. Con questo chiudiamo la parentesi. Per quanto riguarda la monetizzazione, la monetizzazione non è altro che il corrispondente della cessione dell'area. La stima dell'area è la stessa che sia area ceduta o che sia area monetizzata, cioè l'Ufficio ha proceduto a fare una stima dei terreni, dei terreni chiaramente non edificabili, in quanto la parte ceduta non è edificabile, e ha fatto questa stima basandosi su due criteri: la prima cosa individuando gli agglomerati e suddividendolo in agglomerati vicino alle zone urbanizzate di Ragusa, agglomerati vicino alla zona urbanizzata di Marina, e agglomerati sparsi sul territorio. Perché questo? Perché è chiaro che il terreno vale di più negli agglomerati limitrofi alle zone urbanizzate di Marina, in quanto le aree edificabili hanno un valore superiore, hanno un valore un po' meno alto per le aree limitrofe alla zona urbanizzata di Ragusa e ancora meno quando sono sparse sul territorio. Questi valori sono stati stimati a Marina, e sono dell'ordine di 160 euro al metro quadro, a Ragusa sono dell'ordine di 120, e nelle zone sparse dell'ordine di 80 euro al metro quadro. Questi valori sono stati parametrati prendendo un indice di cubatura medio, che è di 0,75 metri cubi a metro quadro, si sono ritrovati i parametri zona per zona. Faccio un esempio: se 0,75 uguale a 1, cubatura 0,60 è uguale non a 1 ma a 0,80, dunque se a 0,75 si dava il valore 1 allo 0,60 si dà il valore 0,60, questo 0,60 sarà moltiplicato per il valore reale dell'area da cedere. Quindi è chiaro che è una zona dove un indice di cubatura è elevato, come Patro Scassale, che ha 1,92 di cubatura, non può avere lo stesso valore di Tre Casuzze, dove l'indice di cubatura è 0,35, però parametrandolo

otteniamo che a contrada Tre Casuzze il valore dell'area da monetizzare è dell'ordine di 12 euro (adesso vado a memoria), mentre a Patro Scassale è di 60 euro. E a Marina, per esempio, dove ci sono indici di cubatura di 1,5 o 1,10, è chiaro che non è comparabile a quello di Ragusa perché già il valore iniziale del terreno è superiore, però arriviamo nell'ordine di 45 euro al metro quadro. Il valore reale dell'area, parametrato con l'indice volumetrico realizzabile ci dà il valore reale della zona, o del piano di recupero.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Architetto. Il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Per quello che capisco io, architetto Torrieri, la delibera riguarda la convenzione da allegare ai piani di lottizzazione, relativi ai piani di recupero, che sono stati approvati con decreto del Direttore Generale n. 934, dell'Assessorato Ambiente e Territorio, e la variante prevede il ristudio delle zone stralciate dal Piano Regolatore, e che in queste aree, che sono state aree a vocazione abusiva – così lei ci ha riferito in Commissione – sono state normalizzate attraverso le sanatorie, e adesso si è passati all'urbanizzazione di queste aree e a rendere le aree, che una volta erano verdi agricole, edificabili all'interno del perimetro del piano. Queste zone, all'interno del perimetro del piano, riguardavano i lotti interclusi, così come lei, giustamente, poco fa ha fatto una distinzione, che questi lotti interclusi, che sono piccoli lotti di dimensione media, le aree libere di questi piani riguardano tre tipi di aree: il lotto uguale al lotto medio del piano, il lotto uguale al doppio del lotto medio del piano e i lotti superiori al doppio del lotto medio del piano, dove è prevista la lottizzazione. Noi sappiamo, così come tante volte abbiamo detto, che questi prevedono una perequazione per ritrovare gli standard urbanistici. Mi ricollego anche alla domanda che aveva fatto poc'anzi il Consigliere Lauretta sull'espansione del territorio, ma se gli uffici non avessero fatto così, credo che il cinquanta per cento veramente delle zone recuperate dovessero essere cedute, e quindi non avendo gli standard urbanistici dettati dal decreto, noi saremmo ancora in alto mare, perché lo studio sarebbe ancora da definirsi. Questi standard urbanistici si ritrovano attraverso le cessioni obbligatorie del cinquanta per cento delle aree di intervento, pertanto è stabilito dal piano che il cinquanta per cento dell'area per i lotti medi può essere monetizzata, e io mi voglio soffermare qua, perché credo che sia stata una scelta lungimirante. Io credo, però, che voi abbiate dato un prezzo rispetto a dei parametri ben precisi, dei parametri di natura commerciale (voglio chiamarlo così) o di valore proprio del terreno, intrinseco proprio della parola più stretta, e lei, così come ci ha illustrato in Commissione, ci ha dato delle spiegazioni. Però credo che questi passaggi, visto che sarà un atto da parte del dirigente del settore, quindi non più una proposta al Consiglio comunale, perché da questo Consiglio comunale passeranno solamente le convenzioni per quanto riguarda i lotti, per i lotti per la singola abitazione del privato non passeranno più. Io credo che questi parametri, così come lei aveva poc'anzi detto e risposto al collega, secondo il mio punto di vista, anche per fare chiarezza, dovessero essere nel corpo della delibera che noi ci troviamo a trovare. Così noi facevamo chiarezza. Perché lei mi dice giustamente attraverso una stima fatta con credo diligenza, tra un lotto che si trova, faccio un esempio, tra Marina di Ragusa e Cerasella, ha un prezzo, che sia disperso e lontano, tra Ragusa e Marina di Ragusa, ha un altro prezzo, e quindi ha fatto un prezzo medio ai lotti che i singoli proprietari vogliono realizzare, e quindi monetizzare attraverso il Comune di Ragusa. Per una questione proprio di trasparenza, perché il lavoro fatto dagli uffici è stato impeccabile, secondo il mio punto di vista, oggi siamo arrivati alla fine, finalmente i sogni di tanti cittadini, io mi riverisco sempre ai piccoli privati possono essere realizzati e credo che questo che lei ha detto, se fosse stato messo in delibera, secondo il mio punto di vista, la delibera nel suo corpo intero sarebbe stata più completa. Se magari una risposta il Segretario me la vorrà dare per fare chiarezza non solo a me ma a tutti i Consiglieri comunali, la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: A lei, collega Lo Destro. Facciamo intervenire gli altri o vuole rispondere? Come vuole. Facciamo completare gli interventi, poi il Segretario risponde. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Una domanda brevissima, non so se al dirigente Torrieri o al Segretario: ci sono queste due delibere, che poi nel corpo della delibera propongono, la 225 propone di approvare lo schema e contemporaneamente propone di delegare il dirigente alla stipula di atti e così via, cosa che invece non è contenuta nella delibera 169; ora, siccome le delibere sono sostanzialmente uguali dal punto di vista del contenuto, cioè si tratta di approvare due schemi di convenzione, anche se riferiti uno all'articolo 4, come diceva l'Assessore, uno al 5, non capisco perché in una c'è questa delega, in un'altra non c'è, e in più vorrei capire se è il Consiglio comunale che deve dare questa delega. Io ho qualche perplessità che si debba delegare al funzionario, non perché già... il funzionario lo sa, io ho un mio parere sui suoi poteri, che sono eccessivi, perché, in pratica, il dirigente, l'architetto Torrieri, ormai concentra sulla sua persona un potere enorme dal punto di vista urbanistico, che non è una cosa che fa bene alla città, non per lui perché è una

persona simpaticissima, ma neanche a lui fa bene perché c'è un gravame così forte, per la sua salute lo facciamo; ma perché, in pratica, tutto l'ammontare degli oneri e della Commissione Edilizia è andato a cadere sulle sue spalle, quindi lui ha tutta la nostra comprensione, perché, alla fine, capite, ha un paio di subordinati che gli preparano le carte e alla fine è lui che decide qualunque cosa, quindi approva la qualunque. Ora, da questo punto di vista, lui lo sa, noi siamo amici simpaticamente, io non condivido questo concentramento di potere su un unico dirigente, lo legherei anche ad altri aspetti, non per colpa ovviamente personale, però ora aggiungere anche una delega del Consiglio comunale per dare ulteriori compiti al dirigente Torrieri mi pare un eccesso. Se proprio spetta a noi come Consiglio, allora mi rimetto io al parere del Segretario. Io lo eviterei per non gravarlo eccessivamente, insomma, è a fin di bene, lo capisce lei. E anche comunque bisogna uniformare le due delibere perché se si deve dare questa delega la si dia in tutte e due.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. La faremo sempre in ogni caso per votazione differente. Vuole rispondere o facciamo intervenire? Hai qualche altra domanda da porre? Allora facciamo intervenire, grazie, collega. Prego.

L'Architetto TORRIERI: Giusto sulla delega della stipula della convenzione. Consigliere, lei sa bene che tutte le convenzioni da firmare, il Consiglio dà la delega al dirigente, ma non da adesso, da sempre. Perché nell'altra, prima il Consiglio deve votare il piano di lottizzazione e dopo darà la delega al dirigente. (Intervento fuori microfono) Ma è la prassi. Non è il Consiglio che firma, dunque delega il dirigente a firmare le convenzioni ma le approva. (Intervento fuori microfono) Ma non è una questione di peso, per me sarebbe lavoro in meno, Consigliere.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Facciamo intervenire il Segretario così chiarisce il tutto, d'accordo? Anche a lei, collega Lo Destro.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda il quesito del Consigliere Lo Destro, debbo dare atto che il Consigliere ha in effetti colto nel segno un dibattito che abbiamo fatto e un approfondimento che abbiamo eseguito insieme al dottore architetto Ennio Torrieri, perché quando mi è stata sottoposta all'attenzione una bozza della delibera per la monetizzazione è nato subito il discorso di chi doveva essere competente ad adottare l'atto. E le dico in verità, con molta onestà, che da parte mia la risposta fu quella del Consiglio comunale, perché lo consideravo un tutt'uno, come un'appendice comunque ad atti raggruppabili sotto gli strumenti urbanistici nel senso più ampio. Poi l'architetto mi ha esibito della documentazione, che io metto a sua disposizione, e che ho nell'ufficio, dove altri capoluoghi di provincia avevano adottato la delibera da parte della Giunta e l'hanno motivata dicendo questo: siccome, alla fine, la discrezionalità di questa delibera è quasi nulla perché non è altro che il frutto di conteggi tecnici, dovuti anche a valore delle aree del territorio desumibili da indici di mercato, automaticamente discrezione da parte del Consiglio comunale non ce n'è. Io gliela posso far vedere la delibera: è tutto un insieme di atti e di riflessioni di natura contabile e di dati oggettivi. Detto questo, io, partendo sempre da quel famoso principio, che è ribadito nella legge 241/1990, ma soprattutto nel Testo Unico 267/2000, che il Consiglio è un organismo di indirizzo e di controllo, alla fine, avendo appurato che negli strumenti di programmazione già si parlava di questa quantificazione, e quindi il Consiglio comunale aveva affrontato l'argomento non da un punto di vista proprio della monetizzazione e della quantificazione, ma come argomento di natura generale, ho pensato che non incorressimo in errore, dal lato tecnico, a poterlo proporre come atto di Giunta. Tuttavia convengo che la sua riflessione sia saggia e che oggi e domani per avere una visione complessiva di questi atti, alla fine, non avremmo sconvolto di molto tutta la problematica. Ciò nonostante, io dico che dal lato tecnico non abbiamo sbagliato perché il frutto della delibera è soltanto di meri calcoli, discrezione non ce n'è. Quindi io distinguerei l'argomento, dal lato tecnico quello che abbiamo fatto noi, io mi assumo la responsabilità, insieme all'architetto Torrieri, pure apprezzando il suo ragionamento. La delibera, tuttavia, da parte dell'Ufficio tecnico, si è stata proposta come atto di Giunta. Non so se sono stato sufficientemente chiaro, signor Consigliere. Per quanto riguarda, invece, l'altra, brevemente, io parto da un altro presupposto, professore, ed è sempre quello dell'articolo 4, decreto legislativo 165/2001, che dice che il Consiglio, anzi, gli organi politici sono organi di indirizzo e controllo e i dirigenti sono i tecnici che hanno compiti gestionali. In virtù di questo principio, ormai consolidato nell'ambito del diritto amministrativo, tutto quello che è gestione appartiene alla dirigenza, tant'è che è scontato che i contratti li firmino i dirigenti. Quindi quando si firma qualunque tipo di contratto o di alienazione di immobili o di appalto di opere pubbliche, non occorre che il dirigente abbia la delega dell'Amministrazione, ma già è previsto anche nell'articolo 107 del Testo Unico 267/2000, che elenca quali sono i compiti dei dirigenti e dice anche la firma, la stipula dei contratti.

Tuttavia devo ammettere che, a volte... (*Intervento fuori microfono*) Sì, glielo dico, a volte capita, professore, che arrivino delle valanghe di delibere e, pure impegnandoci noi al massimo delle energie per poterle... (*Intervento fuori microfono*) Io qua...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al Segretario. (*Intervento fuori microfono*) Va bene, abbiamo capito. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore, la vedo un po' annoiato stasera, tutto a posto? (*Intervento fuori microfono*) Lei è stanco e si riposi. A me dispiace che non ci sia l'Assessore al ramo. Lo capisco, purtroppo bisogna... fino a quando si è qui ad amministrare la città, bisogna amministrarla, non bisogna pensare alle elezioni regionali, le elezioni regionali saranno il 28 ottobre, se il Governatore della Sicilia Lombardo decide di dimettersi, quindi, come si dice, 'u Signore 'u sapi. Grazie, io posso anche fermarmi, anzi, mi fermo. Grazie, architetto. Assessore, intanto, siete stati chiamati ad amministrare la città, non vedo il Sindaco, non vedo il Vicesindaco, non vedo l'Assessore, che poi sarebbe il Vicesindaco, vedo lei che si sacrifica, con tanta buona volontà, ma politicamente lei sa che cosa ha fatto oggi, caro Assessore? Ha letto quello che c'era scritto in delibera, è stato bravo a leggerla, ma se questa è la politica che fate come Amministrazione, cambiate lavoro, riposatevi, aggiungerei dimettetevi se non volete amministrare la città. Perché in atti così importanti – e io ringrazio l'architetto Torrieri – ma si può venire in Consiglio comunale... Assessore Tasca, io non ce l'ho con lei, ci mancherebbe, lei fa l'Assessore al Bilancio, al Trasporto, ad altre cose, sui Lavori pubblici, sull'Urbanistica c'è un Assessore che ha la delega, e dovrebbe venire qui a relazionare dal punto di vista politico, a dirci perché sono state fatte delle scelte, a capire perché a Patro, piuttosto che a Scassale, piuttosto che a Gatto Corvino monetizzare costa di più o di meno, perché poi attraverso le perizie sono scelte politiche. Perché la politica decide, se io monetizzo in una determinata zona della mia città a un prezzo rispetto a un altro. Io posso anche decidere politicamente di monetizzare a un prezzo politico, lo abbiamo fatto in passato, se si ricorda, lo abbiamo fatto non con la monetizzazione bensì con la cessione dei lotti artigianali con prezzi politici. Potevamo decidere con prezzi politici se volevamo incentivare queste zone a essere recuperate, a monetizzare in questo modo. Però non c'è oggi una politica cittadina che viene qui e si confronta con il Consiglio comunale, stiamo qui a quisquilia re di questo e di quell'altro, con un Assessore che, ripeto, con tutto il rispetto ci legge una delibera ma lascia il tempo che trova. E se è vero come è vero che ci sono dei vizi che il collega Barrera solleva, che possono essere più o meno legittimi, mi rendo conto che qualcosa, come dice il collega Tumino, spesso non va nella stesura delle delibere, e come giustamente, a volte, ammette il Segretario Generale arrivano centinaia di delibere, centinaia no, guardi, lei si immagini che delibera n. 169 a maggio, sono poche, io ero abituato ad altri numeri a maggio, con altre Amministrazioni, cioè si delibera poco. Almeno, visto che deliberiamo poco, cerchiamo di fare delle delibere che abbiano i requisiti per evitare che poi i colleghi che sono attenti e che mi precedono negli interventi evidenziano dei vizi di forma, che spesso anche diventano dei vizi di sostanza. E quindi sono state fatte delle perizie, architetto Torrieri, sui prezzi, sulla monetizzazione delle zone, ma potevamo lasciare traccia, sono ventisei zone di recupero, potevamo lasciare traccia considerato che abbiamo stimato i prezzi in contrada, di modo che quando andiamo a votare qualcosa sappiamo anche i prezzi, la stima che avete dato, invece qui di prezzi non si parla. Dice: ma lo mettiamo in convenzione. Sì, lo mettiamo in convenzione. Non lo so, può essere che la determinazione dei prezzi passi dal Consiglio comunale o no? Io dico di sì. Segretario Generale, io dico di sì. Chi determina i prezzi per la monetizzazione se non il Consiglio comunale? Perché ci chiedete di votare la determinazione dei prezzi delle aree, propedeutiche al bilancio, tra l'altro, le delibere delle aree destinate, ogni anno, e poi non ci chiamate per poter individuare quali sono i prezzi a Scassale, a Patro, a contrada Nave, a Monachella, a Tre Casuzze, a Gatto Corvino eccetera eccetera? Cioè io penso che voi su questa vicenda, invece, dobbiate dirmi dov'è scritto che non è il Consiglio comunale che determina i prezzi. Io sono convinto che i prezzi li determini il Consiglio comunale, e su questo poi chi vuole rispondermi io sono qui ad ascoltare, e mi aspetto se è così come penso la delibera per la determinazione dei prezzi al più presto la portiate in Consiglio comunale. Colleghi, voi che ne pensate? Voi del centrodestra che ne pensate? Pensate che i prezzi li dobbiamo determinare noi nelle aree dei piani particolareggiati per il recupero urbano? O li devono determinare gli uffici? Io penso che li dobbiamo determinare noi. Perché se la città deve crescere in un posto rispetto a un altro posto, deve essere la politica a deciderlo, non devono essere i dirigenti, deve essere la politica a dare indirizzi ben precisi. Questo è quello che io penso. E siamo comunque in notevole ritardo con questi atti. Pensate voi, Assessore, lei pensi, Presidente, che i piani di recupero la Regione Siciliana, con l'approvazione del Piano Regolatore Generale, nel 2006, aveva dato a questo Consiglio, aprile 2006, 120 giorni di tempo, 120 giorni di tempo. Immagini lei, aprile 2006, per approvare i piani di recupero siamo arrivati all'anno scorso, e dall'anno scorso a quest'anno

nessuno ha potuto costruire, spero, abbiamo già rilasciato concessioni?, nessuno ha potuto costruire perché oggi siamo qui ad approvare gli schemi di convenzione, quindi un ulteriore anno di ritardo. Ed è un anno di ritardo, secondo me, politicamente dovuto perché è notizia di oggi, non so se lo avete comunicato, ma è notizia di oggi che al CRU è stato approvato il piano particolareggiato del centro storico. Lo ha comunicato lei. E il piano particolareggiato del centro storico, se ci fosse stata nel 2006 un'Amministrazione che voleva approvarlo subito, lo avremmo fatto, così come noi come Amministrazione di centrosinistra lo avevamo lasciato, cioè pronto. Lo abbiamo fatto perché noi abbiamo sempre creduto al piano particolareggiato, pazienza, ci avete fatto ritardare degli anni, ma questa è politica. E' politica. Prima o poi la città capirà che c'è stato un Sindaco che ha deciso la politica urbanistica di questa città, come? In che modo? In questo modo. Innanzitutto, ritardando i piani di recupero delle aree da recuperare, i cosiddetti PPRU, di quattro, cinque anni. Come dice Martorana, il Partito Democratico ha dovuto imporre, con una serie di lettere, il commissariamento di questo Comune. Guarda caso, appena arriva il commissario, l'atto va in Consiglio comunale, quindi era già pronto. Il fatto che l'indomani io ho gli atti pronti per andare in Consiglio comunale vuol dire che il giorno prima, quando arriva il commissario, erano pronti e vuol dire che non li volevamo fare uscire perché la politica aveva deciso di ritardare. Perché se io ritardo le zone di recupero, se io ritardo il piano particolareggiato del centro storico, cosa ci rimane, colleghi Consiglieri? Ci rimangono le aree di edilizia economica e popolare, che hanno devastato la città di Ragusa, che stanno devastando la città di Ragusa. Ci sono centinaia e migliaia di appartamenti, che stanno nascendo in periferia, e che sono partiti, e che adesso che sono partiti, che stanno costruendo, che un po' sono stati venduti, e che abbiamo sventrato la città oggi possiamo approvare lo schema di convenzione delle zone di recupero, oggi possiamo approvare il piano particolareggiato del centro storico. Domanda che io faccio a me stesso e a chi sarà la generazione futura in questa città: pensate che siamo ancora in tempo a recuperare noi il centro storico della città di Ragusa con il piano particolareggiato che è stato approvato? Io, dopo quello che vedo in periferia, ho dubbi seri. E purtroppo, è un danno voluto dalla politica di questa città. E quindi pensate voi che i ritardi siano casuali? No, io penso di no. E un'ulteriore domanda – e concludo, Presidente, perché non la voglio mettere in difficoltà, perché io penso che comunque avrei venti minuti di tempo trattandosi di piano particolareggiato di recupero, che è un pezzo di urbanistica, e quando si parla di urbanistica il Regolamento ai Consiglieri comunali dà venti minuti, poi se lei dice di no, io penso che dia venti minuti. Un'altra differenza che poteva essere fatta, architetto Torrieri, e concludo, quando il Consigliere Lauretta sostiene – e io condivido quello che dice – che bastava fare i lotti interclusi anziché ridisegnare il perimetro, e lei, giustamente, da un punto di vista tecnico dice: io l'ho dovuto fare perché dovevate adeguare i 18 metri quadrati da destinare alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, se no non mi passava. Io penso che in un quadro generale di una città, essendo questo dentro il Piano Regolatore Generale, anche le zone di recupero, se andiamo a misurare i 18 metri quadrati ne abbiamo in abbondanza, invece lei ha deciso questo. Allora lì sì che bisognava fare una differenza, la differenza dove andava fatta? E' sempre un mio personalissimo parere. Se io ho un lotto intercluso, è il lotto intercluso di (inc.) che ha deciso di non costruire, perché ha avuto paura a costruire abusivamente, o è stato talmente ligio al dovere che non ha voluto costruire abusivamente. Oggi io gli dico: bravo che non hai costruito abusivamente. Qui c'è il lotto, siccome è intercluso in mezzo a due che invece hanno costruito abusivamente, io ti faccio costruire a un prezzo e monetizzo una cifra simbolica. Diversamente, a tutte quelle aree, e sono tante, che avete deciso "economicamente"...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, non la voglio interrompere, la invito a concludere.

Il Consigliere CALABRESE: Segretario, quando si parla di urbanistica, ho venti minuti? Non ho venti minuti? Siccome non voglio fare il secondo intervento, ho quindici minuti, io le dico che ho venti minuti. Allora concludo tanto non un faccio il secondo intervento, però se lei mi interrompe sempre, continuamente, mi faccia completare, so che sto dicendo delle fesserie che ad alcuni non piacciono, però questo faccio, e se lei mi interrompe ogni due minuti io devo riprendere di nuovo il discorso, e così lei giustamente fa gli interessi della maggioranza, perché io faccio opposizione, e metto in evidenza – scusi il termine – le "porcherie" che sono state fatte urbanisticamente negli ultimi sette anni in questa città, e mi assumo la responsabilità di quello che dico. Dico questo: abbiamo allargato il perimetro in tutte le ventisei contrade e abbiamo individuato migliaia di metri quadrati, perché di questo si tratta, bene, a questi che fuoriescono dal perimetro, che era zona agricola e non c'entravano niente con le zone di recupero, io avrei fatto pagare una cifra all'interno dello stesso piano di recupero, a quelli che hanno i lotti interclusi, (inc.), avrei fatto pagare una cifra inferiore nella monetizzazione. E in ogni caso, questo, caro architetto Torrieri, ingegnere capo del Comune di Ragusa, non spetta né a lei né al Sindaco né al Presidente del Consiglio né al Segretario Generale,

spetta i questi trenta Consiglieri che ci chiamate a votare le cose quando conviene a voi. Io chiedo seriamente che i prezzi vengano da voi proposti attraverso una stima degli uffici e i Consiglieri comunali li devono votare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Tumino Alessandro, prego.

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Io avevo chiesto di intervenire subito dopo il Segretario perché la risposta che il Segretario aveva dato a un quesito fatto dal Presidente della 2^a Commissione mi convinceva, per certi punti, e condivido perfettamente quello che dice il compagno Calabrese riguardo alle competenze del Consiglio e a quelle degli Uffici; ma prima ancora di questo, su cui probabilmente ci sarà risposta degli uffici del Segretario, la domanda che io intendevo fare è che, indipendentemente da chi compete, signor Segretario, stabilire i prezzi e monetizzare la monetizzazione delle aree eccetera, io credo che in questa delibera andasse comunque messo l'allegato. Abbiamo visto, ci diceva l'architetto Torrieri, che si parla di lotto minimo, si parla di lotto medio, e quindi, di conseguenza, il doppio del lotto medio, quello che è meno del lotto medio, io credo che queste due delibere andassero completate con gli allegati PPRU per PPRU, in cui il lotto minimo di Monachella è tanto, il lotto medio di Monachella è tanto, il doppio del lotto medio di conseguenza è tanto, e la lottizzazione dei terreni a Monacelli è così, contrada Nave idem. Questa è una questione indipendentemente, e condivido quello che dice, ripeto, il compagno Calabrese, indipendentemente da chi tocca stabilire la monetizzazione o meno, questa è una questione di trasparenza, perché quando la delibera viene approvata va, se non vado errato, pubblicata; se va pubblicata per quindici giorni, questi numeri sono numeri che verrebbero messi a conoscenza dei cittadini, io non ho dubbi che il cittadino possa essere messo a conoscenza di questi numeri, Assessore, andando agli Uffici, non ho nessun dubbio, ma la trasparenza e la correttezza di questo atto, a mio avviso, vorrebbe – e dico vorrebbe perché io chiedo al Segretario Generale, a questo punto, di fare una seria riflessione su quello che ha detto prima il Presidente della 2^a Commissione e su quello che mi permetto di ribadire io – lei ha risposto sul tema a chi spettasse la monetizzazione, e risponderà di nuovo per quello che ha detto poco fa il compagno Calabrese. Io vado oltre del tema di chi spetta, ribadisco il concetto che diceva Calabrese, secondo me, non vedo perché alcuni anni fa spettò a noi stabilire il prezzo delle aree artigianali, della zona delle aree artigianali, equiparando il prezzo dell'area artigianale all'area industriale eccetera, allora do qua al Consiglio stabilire questo con molti mal di pancia all'interno dell'allora maggioranza del Consiglio e opposizione del Sindaco Solarino, ripeto, non vedo perché allora a noi toccò stabilire quel prezzo e oggi non ci tocca stabilire, come giustamente faceva le considerazioni anche politiche il compagno Calabrese, la differenza tra le aree limitrofe ai PPRU e le aree interne, cosiddette lotti interclusi, ai PPRU. Non vedo perché ci sia questa differenza. Ma ammesso e non concesso, e lei risponderà su questa differenza, risponderà l'architetto Torrieri, io, mi scusi il termine, direi che sia corretto pretendere da parte del Consigliere, e di conseguenza da parte dei cittadini che all'Albo pretorio trovano la delibera, che in questa delibera ci sia l'allegato zona per zona che dice in questa zona il lotto minimo è questo, il lotto medio è questo, di conseguenza il doppio del lotto medio per cui si applica l'articolo 4 piuttosto che l'articolo 5 è questo, e in questa zona la monetizzazione è questa. Questi allegati, messi nella delibera e di conseguenza pubblicati nel sito nell'Albo pretorio, darebbero maggiore trasparenza a quest'atto, altrimenti restano comunque fondati dubbi da un punto di vista della trasparenza, dall'altro punto di vista di interpretazione politica di quest'atto, che è un atto importante.

Il Vicepresidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino. Non ho più nessuno iscritto a parlare. *(Intervento fuori microfono)* Su Video1, Consigliere Calabrese, Mediterraneo News, per l'esattezza, canale, se non vado errato, 54. *(Intervento fuori microfono)* 694. Va bene, Grazie, Consigliere. Do la parola al Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io desidero chiarire al dottor Tumino che noi, quando affrontiamo una delibera, in genere ce la mettiamo tutta e facciamo del nostro meglio. Per quanto riguarda il fatto degli strumenti urbanistici, in verità, il legislatore ci viene poco incontro perché sia se guardiamo la normativa regionale sia se guardiamo quella nazionale parla che la competenza del Consiglio comunale è riferita agli strumenti urbanistici. Ecco che quindi bisogna interpretare: lo strumento urbanistico che cos'è? Quando siamo arrivati qua con varianti ai piani regolatori, con i piani particolareggiati e via dicendo, oppure anche in materia di atti, guardate attentamente come questo ha importi delle aree, dove alla fine, per quanto mi riguarda, avevo esaminato l'atto e avevo trovato tutta una serie di dati di natura più tecnica che di natura tecnico-politica. Tuttavia io posso garantire una cosa: l'atto non è stato ancora adottato dalla Giunta, e quindi noi insieme all'architetto Torrieri possiamo ulteriormente approfondire la cosa per giungere sempre alla

soluzione migliore e più corretta possibile. *(Intervento fuori microfono)* Io sto parlando degli importi per quanto riguarda... Architetto Torrieri, se vuole continuare lei.

L'architetto TORRIERI: Scusi, il decreto di approvazione dei piani di recupero ha preso in considerazione tre cose: due schemi di convenzione, uno per la lottizzazione e uno per le cessioni di area per i lotti superiori al lotto medio e inferiori al doppio del lotto medio... scusi un attimo, mi lasci finire. *(Intervento fuori microfono)* Quello ce lo metto quando sono nello schema di convenzione, questi sono tutti superiori al lotto medio e inferiori al doppio del lotto medio. Consigliere, questo lei lo ha già votato, è inutile che lo rivota, lo ha già votato. Avete dimenticato che i piani di recupero li avete già votati. L'avete già votato, certo che l'avete votato. Il riferimento per le monetizzazioni sarà nella delibera per le monetizzazioni, che passerà, dopo vedremo se è da passare in Consiglio o se basta la Giunta, e quando sarà fatta sarà pubblicata, che sia delibera di Consiglio, o delibera di Giunta, sarà pubblicata, e dunque il cittadino saprà quanto vale il suo terreno. *(Intervento fuori microfono)* No, definire... allora, per quanto riguarda la definizione del prezzo del terreno, facendo riferimento al prezzo del terreno nelle zone artigianali, le zone artigianali è un'operazione del Comune, aveva lottizzato un'area, doveva assegnare i lotti, e ha stabilito un prezzo per l'assegnazione dei lotti. Quello è un prezzo politico. Questo è un prezzo che è stabilito sulla base dei valori dei terreni perché il Comune queste opere di urbanizzazione le deve realizzare, e le realizza solo se incamera i soldi. Se noi mettiamo un prezzo di due euro il piano particolareggiato di recupero non sarà mai attuato. *(Intervento fuori microfono)* Ma li avete fatti con i soldi del Comune.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, avete concluso? Malfa è sostituito da Firrincieli e La Rosa da Di Mauro. *(Intervento fuori microfono)* Vorrei mettere in votazione la delibera 169. Prego. *(Interruzione registrazione)*

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: *(Intervento fuori microfono)* Articolo 73, ottavo comma, vai a leggerlo. Collega Tumino, può intervenire. Dopo la sospensione diamo la parola al Capogruppo del PD, Alessandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Grazie, Presidente. Grazie per la assolutamente che ci ha concesso. Ovviamente, la sospensione serviva per le dichiarazioni di voto del Partito Democratico su questo atto, che ribadiamo e ricordiamo a tutti i cittadini che ci sentono è un atto nostro, nostro e degli amici di Italia dei Valori che ci hanno sostenuto in questa lotta. Siamo sempre convinti che quest'atto, che riguarda la politica urbanistica della nostra città, dovesse arrivare prima in Consiglio ed esitato prima, però noi chiediamo all'Amministrazione e agli Uffici l'impegno che questo tema della monetizzazione, che è venuto fuori questa sera in Consiglio, questo tema che riguarda lo stabilire il prezzo e i valori delle aree all'interno del PPRU sia un tema di cui il Consiglio debba essere edotto. Reiteriamo ancora il fatto che siamo dell'idea che la delibera dovesse essere completata da quei dati che poco fa avevo richiesto nell'intervento, pur essendo citata però potevano essere meglio esplicitate, a mio avviso, tutte le misure che riguardavano zona per zona, e ribadiamo la necessità che il tema della monetizzazione, e il tema del valore che poi viene dato, fermo restando, ovviamente, l'obbligo, da parte degli uffici, di fornire una stima perché nessuno mette in dubbio, Segretario, o Architetto, che gli Uffici abbiano l'obbligo, non è che qui si tratta di dire per piacere, hanno l'obbligo di fornire una stima per quanto riguarda i valori di questi terreni, hanno tutto il diritto di avere i loro criteri e loro crismi su cui stabilire questa stima. Ma credo che all'obbligo degli Uffici di fornire una stima corrisponda l'obbligo del Consiglio comunale di esprimersi su questa, non fosse altro, ribadisco il concetto di prima della trasparenza, per averne contezza, per avere conoscenza e per far sì che questo atto venga messo a conoscenza del Consiglio e di conseguenza di tutti i cittadini. Quindi resta fermo l'obbligo della stima, resta fermo l'obbligo di quel lavoro che gli Uffici devono fare, ma, dall'altra parte, resta fermo, a parere nostro, l'obbligo che questo atto futuro, che è strettamente legato a questo, passi e passi quanto più rapidamente possibile dal Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Possiamo mettere in votazione la delibera 169 per appello nominale? Prego, Amministrazione.

L'Assessore TASCA: Colleghi, al di là che è stato richiesto che l'atto dovesse essere più completo e più dettagliato, io non entro nel merito perché si ha piena fiducia su come gli atti vengono portati prima dai settori e poi visti con molta attenzione anche da parte della Segreteria generale, su questo io prendo atto che

c'è stata questa richiesta da parte di un Gruppo consiliare, posso semplicemente augurarmi che in futuro arrivino quanto più possibile corredati anche da documentazione che possono arricchire l'atto. Sulla questione posta del valore dei terreni, quindi la monetizzazione, è chiaro che, al di là di ogni adempimento, sono gli uffici che fanno la valutazione, non solo per questo, ma per altro, secondo delle stime e secondo dei parametri ai quali si attengono con grande attenzione e grande precisione. La questione che si chiedeva con questa richiesta che il valore della monetizzazione, nel suo complesso, per tutte le aree, che riguardano i lotti, debba passare dal Consiglio comunale, io posso prendere l'impegno, a nome dell'Amministrazione, di un approfondimento della questione, anche di concerto con il Segretario Generale, che mi pare si stia dichiarando fin d'ora disponibile, per verificare se questa richiesta potrà essere portata a compimento. E quindi questo passaggio che gli amici chiedono, prima di arrivare in Consiglio, chiaramente, dovrà andare anche nell'apposita Commissione, c'è tutto un passaggio, io posso prendere questo impegno, altro non posso dire perché, di concerto con la Segreteria generale, sarà approfondita ancora meglio la materia per far sì, se possibile, il Consiglio comunale possa sugli strumenti urbanistici, così come è stato sempre, avere l'ultima parola. Perché l'Amministrazione propone, nelle Commissioni si discute, ma alla fine per gli strumenti urbanistici è deputato il Consiglio comunale.

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Non vorrei che però poi se questa cosa dovesse verificarsi dopo l'estate, il Partito Democratico non vuole assolutamente che poi un domani venga tacciato per colui il quale ha ritardato questo atto. Noi questa problematica... Presidente, io le chiedo l'impegno, non appena è possibile, faccio l'esempio, se questo atto dovesse essere pronto, putacaso, io le chiedo l'impegno non appena possibile di metterlo in calendario sia nelle Commissioni sia in Consiglio, anche qualora si facesse un apposito Consiglio, perché non voglio che poi a ottobre qualcuno abbia a dire: se siamo qui a fare queste cose a ottobre è colpa vostra, perché noi questo problema lo abbiamo sollevato, e ci sono i verbali della 2^a Commissione, lo ha sollevato il sottoscritto nella 1^a e 2^a Commissione in cui abbiamo affrontato questo argomento. Allora io, come si dice, metto le mani avanti, perché non voglio che alla fine la colpa se questa cosa si discute per ultima, la colpa è del Partito Democratico. E' merito del Partito Democratico, non la colpa, perché questa cosa io l'ho sollevata un mese e mezzo fa nella 1^a Commissione in cui abbiamo parlato di quest'atto. E un mese e mezzo fa aveva il sottoscritto sollevato la differenza che esisteva fra questi che vanno a lottizzare e chi, invece, avendo il lotto intercluso, va a monetizzare. Quindi la prima volta ne ho parlato un mese e mezzo fa, se si perde tempo, non si perde tempo per colpa nostra.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino, per la precisazione. Sarà cura mia attenzionare, dal momento in cui la Giunta delibera, mandare alle Commissioni o alla Commissione competente per essere approvato, e poi alla prima occasione, o alla prima Conferenza dei Capigruppo, sarà messo all'ordine del giorno del Consiglio comunale. *(Intervento fuori microfono)* Ci mancherebbe altro, va benissimo. Sarà cura mia attenzionare questo aspetto. Dipende dalla Giunta, Sandro, dal momento in cui la Giunta delibera, l'Ufficio di Presidenza avvierà i lavori delle Commissioni. Grazie comunque del suggerimento. Poniamo in votazione la delibera 169.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: All'unanimità. Colleghi, siamo 21 presenti, 21 voti favorevoli. La delibera viene approvata. Grazie ai vari partiti della minoranza che hanno permesso questa votazione. Pongo in votazione la delibera 225, se siamo d'accordo, con la stessa proporzione. 21 presenti, 21 voti favorevoli. Colleghi, aggiorniamo i lavori, come suggerisce il collega Tumino, mettiamo in votazione l'aggiornamento. C'è il collega Barrera. Un attimo che lo metto in votazione. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io sono contrario, e sono contrario per un motivo preciso, perché l'Amministrazione ha adottato un atto che doveva adottare il Consiglio comunale, e lo ha adottato con atto di Giunta. Sto parlando dei DEHORS, c'è stato un atto che doveva essere e deve essere di competenza del Consiglio comunale, e ancora tergiversiamo e rinviando. Bisogna continuare i lavori ed esaminare il punto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mettiamo in votazione il rinvio del Consiglio comunale per appello.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no. 15 a favore, 3 contrari, 2 astenuti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione: con 15 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti il Consiglio comunale viene aggiornato a data da destinarsi. Grazie, colleghi.

Ore FINE 21.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 17 01.1.2012 fino al 02 NOV. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 17 01.1.2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salento / Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 17 01.1.2012 al 02 NOV. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

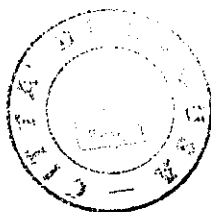
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 17 01.1.2012 al 02 NOV. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 17 01.1.2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa / [signature])

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 41

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 Luglio 2012

L'anno duemiladodici addì **trentuno** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **L.R. 61/81. Ripartizione fondi vincolati provenienti dal rendiconto di gestione esercizio finanziario 2011, approvato dal C.C. con delibera n. 25 del 26.04.2012. (Prop. delib. di G.M. n. 226 del 03.07.2012).**
- 2) **L.R. 61/81. Approvazione piano di spesa per l'anno 2012. (Prop. delib. di G.M. n. 227 del 03.07.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Cosentini, Suizzo, Tasca ed i dirigenti Colosi e Pagato.

Sono Presenti i Revisori dei conti Guardiano e Cilia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera. Grazie agli Assessori presenti, Suizzo, Cosentini e Tasca, il dirigente del settore. Oggi è il 31 luglio 2012, sono le ore 18:30. Possiamo iniziare il Consiglio comunale, prima con la verifica del numero legale. Signor Segretario, prego.

Il vice Segretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; Mirabella, presente; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, presente; La Rosa, presente; Fidone, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, presente; Malfa, presente; Lo Destro, assente; Di Mauro, assente; Firrincieli, assente; Morando, assente; Di Noia, presente; Galfo, presente; Gurrieri, assente; Lauretta, assente; Distefano Emanuele, assente; Arestia, assente; Chiavola, presente; Barrera, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra, assente; Martorana, presente; Cintolo, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania, assente; D'Aragona, presente; Criscione, presente. Sono entrati nel frattempo Calabrese, presente, e Tumino Alessandro, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, grazie, siamo 18, il numero legale è valido. Mi chiede di parlare il collega Barrera. Grazie ai gruppi di minoranza presenti, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, avrei bisogno io un attimo di attenzione del dirigente del Consiglio. La volta scorsa, come ricorderanno alcuni colleghi, a un certo punto, in modo abbastanza, devo dire, veloce, si è deciso di aggiornare i lavori del Consiglio comunale. A quella decisione di aggiornamento del Consiglio comunale molto rapida io mi sono opposto, e ho indicato brevemente la motivazione, che oggi intendo riprendere perché diventa ancora più grave rispetto alla volta scorsa. La volta scorsa si è voluto aggiornare il Consiglio comunale prima di esaminare il punto regolamento, modifica al regolamento dei DEHORS. La modifica al regolamento dei DEHORS, Presidente, e dirigente, Segretario, è una modifica che sarebbe tranquillamente, legittimamente da esaminare nel caso in cui la Giunta non avesse però provveduto prima adoperare una modifica del precedente regolamento. E quindi, a mio parere, in qualche modo sostituendosi al ruolo del Consiglio comunale. Noi abbiamo avuto un regolamento per i DEHORS che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale, a metà giugno, intorno al 15, 16, la delibera diventava operativa dopo le pubblicazioni. Nel giro di quattro, cinque giorni dopo, successivi, la Giunta ha deliberato un atto di indirizzo, nel quale dice, caro Presidente, e lo dico a tutti i Consiglieri, nel quale dice che quella modifica al regolamento provvisoriamente intanto la delibera la Giunta, affermando che la modifica sarebbe stata portata al prossimo Consiglio comunale, all'immediato prossimo Consiglio comunale. Questo è stato fatto a giugno, il 22 giugno, la delibera non è stata portata in Consiglio comunale né il successivo Consiglio, né l'altro ancora, né l'altro ancora, addirittura questo Consiglio, l'unico che aveva come ordine del giorno quel punto, è stato aggiornato, io ho votato contro, altri hanno votato sì o si sono astenuti, e ribadisco che questo non andava fatto. Noi oggi ci troviamo, ancora oggi, con una mancata convocazione di Consiglio comunale con all'ordine del giorno la modifica del regolamento. Che cosa vuol dire in concreto questo? Che in atto c'è

vigente un regolamento che ha stabilito la Giunta, sono state date fino a questo momento, o possono ancora essere date licenze, autorizzazioni, senza che il Consiglio comunale abbia modificato il regolamento. Non è una cosa da nulla, c'è una mancanza di rispetto totale del ruolo di questo Consiglio comunale, e io a questo non ci sto, e non ci sto né con aggiornamenti, né con silenzi, né con tranquilli rinvii. È una cosa che andava e che va corretta urgentemente perché non è competenza della Giunta modificare un regolamento del Consiglio comunale. E non è competenza della Giunta dire al dirigente intanto comportati in questo modo, come se il regolamento nuovo fosse già in vigore. E avrei potuto non giustificare, capire lontanamente, minimamente se effettivamente al primo Consiglio utile fosse stato portato il regolamento. Questo non è stato fatto, non è stato messo all'ordine del giorno. Nella prima commissione utile l'Assessore non si è nemmeno presentato, neanche mi pare il dirigente, se ricordo bene. Quindi, caro Presidente, la cosa è grave, è una questione che investe da un lato il ruolo del Consiglio comunale, e credo anche per qualche aspetto c'è da approfondire la legittimità di questo atto. Ora, ad oggi, lei mi dica se è stato convocato il Consiglio comunale con all'ordine del giorno questo punto. Questo è il motivo per cui io, il Consigliere Platania, la consigliera Criscione, abbiamo votato no netto e chiaro, e credo che oggi siano nelle condizioni di ribadire le motivazioni. Non si aggiorna il Consiglio velocemente alla buona e di corsa, si ascoltano le motivazioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Inviterei i colleghi, oltre l'intervento del collega Barrera, di fare le domande, perché siamo nella mezz'ora per fare le domande. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, ci sarà la conferenza dei capigruppo domani mattina che decide la data, e penso che sia il giorno 6 settembre. Quindi, già...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Segretario, vuole rispondere?

Il vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, sulla questione ritengo che debba essere fatto un doveroso approfondimento, perché non ho seguito i lavori consiliari la scorsa volta, e devo verificare, appunto, la deliberazione di Giunta cosa effettivamente stabilisce, perché per quanto ricordi si trattava di un'applicazione, come dire, provvisoria, e quindi non aveva i crismi di un'applicazione proprio regolamentare. Per il momento, ecco, mi scuso, ma mi permetto di limitarmi a questa osservazione.

Il Consigliere BARRERA: Un attimo solo, poi lo facciamo, anche un'ora. Presidente, per dare informazioni al nostro dirigente. La delibera recita: "Dare atto che per superare le difficoltà di installazione dei dehors la Giunta municipale ha approvato in data odierna una modifica al regolamento DEHORS da portare alla prossima seduta del Consiglio comunale, da portare alla prossima seduta del Consiglio comunale". Questo in data 22 giugno, non oggi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, provvederemo. Il collega Platania mi ha chiesto di intervenire, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Perché il problema, Presidente, ce lo siamo posti sin dalla prima seduta di Commissione, io ho invitato il Presidente a relazionare il Segretario generale proprio sulla legittimità di questo atto, che di fatto esautorava il Consiglio di quelli che erano i propri poteri. E nulla è stato fatto, perché non... Sì, adesso potrà dire se in effetti poi il Segretario ha detto se è illegittimo, oppure no, e se c'è un atto in questo senso. Perché veda, di fatto, alla fine quello che è stato stabilito dal regolamento, di fatto, viene vanificato, e si fa come ha stabilito la Giunta, in barba a quella che è la legge. Allora, capire un attimino se questo modo di procedere era legittimo, oppure... E questo l'abbiamo chiesto più volte, e sin dall'inizio, alle prime battute. Non abbiamo avuto risposta. Che è legittimo io ne prendo atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Allora, è vero quello che hanno detto che si poneva all'inizio una competenza, un conflitto di competenza, la trattazione di questa delibera di competenza della prima Commissione o della sesta Commissione. È stato chiesto il parere dal Presidente della prima Commissione, forse c'era anche la sua firma, forse. E, quindi, la delibera era di competenza della sesta Commissione, e l'abbiamo trattata. Io sono arrivato in...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Quindi non so a che cosa si riferiva allora.

(Intervento fuori microfono del collega Platania: "se lo ricorda che lo feci presente al Segretario?")

Il Consigliere DISTEFANO: Non me lo sto ricordando, comunque...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Ma non ero io.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, l'Amministrazione vuole intervenire? Per chiarire, perché io voglio chiarire che fu iscritto all'ordine del giorno del passato Consiglio comunale la delibera, poi l'abbiamo rinviato, così come eravamo d'accordo con i capigruppo. Giusto. No, per fare la cronistoria, per fare la cronistoria. E all'interno c'era un atto di indirizzo, più di questo io non mi risulta. So che anche il Segretario la delibera l'ha firmata, quindi dal punto di vista della legittimità non penso che ci sia, non penso.

Il Consigliere PLATANIA: Allora posso sapere se in effetti sono state rilasciate delle concessioni sulla scorta di quelle che sono le nuove direttive della Giunta? In spregio a quello che ha stabilito il Consiglio comunale? Nelle more sono state date delle direttive e stabilite delle concessioni? Io questo voglio dire, è una domanda specifica e secca, cioè il regolamento ha stabilito...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Sì o no?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chi vuole rispondere il vice Sindaco o l'Assessore Tasca? Vice Sindaco, prego.

Il vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori. Io penso che stiamo innescando una polemica un po' eccessiva rispetto a quello che è accaduto. Intanto, ha origine la modifica del regolamento non per modificare il regolamento in toto o per introdurre nuove cose, ci si è resi conto, durante l'esecuzione della delibera del Consiglio comunale di quel regolamento, che vi erano alcuni punti che contrastavano fra di loro, alcune realtà che erano totalmente diverse rispetto a quelle che si potevano ipotizzare nella pratica di attuazione. Scusi, siccome ci abbiamo lavorato, le chiedo un atto di fede.

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Ci sono alcune incongruenze, c'erano alcune incongruenze nell'atto, comunque io le dico le motivazioni che hanno originato la delibera, poi lei è libero di crederci o meno. Quindi alcune incongruenze nell'atto c'erano, alcune incongruenze, di cui evidentemente è colpa sia nostra, sia del "Consiglio", perché evidentemente quest'atto è uscito in questo modo. Non consentiva la pratica attuazione del rilascio delle autorizzazioni. Voi capite bene che per quanto riguarda i DEHORS parliamo di autorizzazioni che se non vengono date in questo periodo noi ci assumevamo la responsabilità di lasciare chiuso, di lasciare chiusi la maggior parte dei locali che volevano fare attività esterna con i DEHORS. Allora, si è proposto immediatamente una modifica del regolamento, e si è fatta un'altra delibera, con la quale è stato dato un atto di indirizzo ai dirigenti, quindi oggi dire se sappiamo se sono stati o meno rilasciati autorizzazioni, e può darsi che siano state rilasciate autorizzazione sulla base di questo atto di indirizzo, come può darsi di no, io non riesco a dirglielo perché è chiaro che questo dipende dall'attività che hanno fatto i dirigenti rispetto all'attività delle domande che sono intervenute. Mi dice il Presidente del Consiglio che questa proposta di modifica per il Consiglio è venuta in Consiglio, ma è stata rinviata ad altra data. Quindi, automaticamente...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Sì, sì.

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Comunque, ma questo...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Siccome comunicava il Presidente che domani ci sarà la conferenza dei capigruppo, arriverà in Consiglio, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, vice Sindaco. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Presidente, io però debbo dire che ci prendiamo in giro, perché che arrivi in conferenza dei capigruppo domani, ultimo incontro che noi abbiamo per organizzare un Consiglio comunale, ma per quando? Per settembre? Quando l'estate è già finita! L'urgenza di questo atto era quello di andare a disciplinare tutti i commercianti che hanno la possibilità dell'occupazione del suolo pubblico, o di occupazione di suoli, noi dovevamo disciplinarlo. È questo il motivo per cui si stanno lamentando giustamente i colleghi. Cioè, il fatto che ne parliamo domani per fissarlo a settembre, ottobre, ci prendiamo in giro. Non serve assolutamente a niente! Servirà per il prossimo anno, se ancora ci sarete voi. Quindi, secondo me, io mi associo alla protesta dei colleghi, io mi associo alla protesta dei colleghi perché su questo argomento effettivamente dopo il lavoro che si era fatto, dopo l'urgenza che si riteneva fosse necessario approvarlo entro una certa data, e invece è andato a finire a mare! Sarebbe opportuno rispondere alla domanda del collega Platania, che cosa è accaduto nel frattempo. Io ho preso la parola, debbo fare una comunicazione, o quantomeno una domanda, e non so a chi farla, perché l'Assessore alla Viabilità è il Sindaco, e mi rivolgo all'Assessore Tasca. Siccome facciamo politica, caro Assessore o caro collega Tasca, io le ho chiesto, le ho fatto una domanda la settimana passata, se era possibile risolvere un problema che si protrae nel tempo, e che ogni anno quando la cosa rimane così non esce pubblica, è come se assolutamente non se ne parlasse. Allora, caro Assessore Tasca, io a questo desidererei una risposta, siccome giovedì c'è il Consiglio comunale, prima che gli abitanti di una certa zona si mettono sulla strada, interrompono il traffico, io voglio sapere da lei la ratio per cui si continua ad interrompere il passaggio dei mezzi che provengono dalla zona di Casuzze, e devono andare a Marina di Ragusa, quando si arriva al Porto si continua ad interrompere il transito anche e soprattutto delle moto, quando questi poi che cosa fanno? Deviano a destra, salgono per via Spata, mi sembra che si chiama Spata quella strada, e invece di mettersi sulla circonvallazione, ed eventualmente, quindi, allontanarli da Marina di Ragusa o dalla zona abitata di Marina di Ragusa, tutti che cosa fanno? Arrivati all'altezza del primo incrocio a destra, e là c'è via Cattolica, e le comunico, Assessore, se si fa una passeggiata assieme a qualcuno, là ci sono dei campetti che quest'anno funzionano in modo eccezionale. Questa Amministrazione ha cambiato la gestione, lo voglio ricordare anche al vice Sindaco, e all'Assessore che fa capo a Marina di Ragusa, Assessore Suizzo, se mi ascolta, che è cambiata la gestione, grazie anche all'intervento di questa Amministrazione, c'è un altro gruppo che si occupa, un'altra associazione sportiva che si occupa della gestione di quei campetti, e quei campetti stanno funzionando in maniera eccezionale, eccezionale per loro. Cioè nel senso che i tre campetti ogni sera sono pieni di squadre che fanno tornei e contro tornei uno sopra l'altro, si inizia alle 18 e si finisce alle 24, alle 13, capite benissimo che fare confluire il traffico su quell'arteria significa creare più confusione di quello che c'è, fin quando non accade qualche incidente. Ma non solo questo, si finisce di campare per tutte le persone che abitano in quella zona. Allora, la mia domanda è questa qua, caro Assessore, o si vuole proteggere qualcuno che abita in quel tratto del lungomare, che va dal Porto allo Scalo Trapanese, oppure è un provvedimento assolutamente irrazionale. Irrazionale perché se voi volete evitare che la gente rientra a Marina di Ragusa da quel tratto del lungomare, l'obiettivo l'avete fallito, perché che cosa fa la gente? Sale, arrivati all'incrocio dove c'è il serbatoio, scende per lo Scalo trapanese e si immette di nuovo dentro la città. Quindi, o... voi non avete capito a che cosa serve questo provvedimento, o c'è qualcosa che sicuramente non quadra. È un discorso a cui tengo molto, Assessore, perché io abito in quella zona, non mi vergogno a dirlo, ci sono molti cittadini che si lamentano, e sicuramente per il mese di agosto non si può continuare così. Grazie, Assessore.

L'Assessore TASCA: Colleghi, buonasera. Collega Martorana, perché lei dice se non esce pubblica la cosa... Avevo detto certe cose, che lei condivide, che fanno riferimento anche a qualche anno fa, perché la problematica, e io la ringrazio per la grande attenzione che lei riversa sulla zona dove ci abita chiaramente, ci abita, è una problematica che l'Amministrazione da qualche anno si è posta riguardo il divieto davanti all'ingresso del porto, che porta il traffico la sera dalle 20 in poi verso, che dovrebbe confluire tutto sulla circonvallazione, chiaro? Lei è d'accordo su questo? Escluso i residenti. E io mi ricordo che l'anno scorso, anche su sua sollecitazione, su suo interessamento, perché, ripeto, abitandoci, avendoci l'abitazione, insomma...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: No, personale, no, mi faccia finire, siccome lei ci abita, lo vive, lo percepisce meglio degli altri, io vado in questa direzione. Come, le ho detto che è bravo! Per cui lei deve stare tranquillo. La problematica è sotto osservazione, è attenzionata, perché il problema, ripeto, è reale, non è che c'è da fare grandi svolgimenti, perché oggi tutte le macchine, la sera che salgono da via Francesco Spata, confluiscono verso i campetti dei Gesuiti con tutto quel disordine veicolare, che poi va a confluire su via Pantelleria, su

via... come si chiama? Vietri e tutto. Quindi, questo filtro è opportuno che si faccia, perché chi non deve entrare in quella parte dello Scalo Trapanese di Marina di Ragusa, deve andare necessariamente, obbligatoriamente verso la circonvallazione. Quindi io la prego, lei non si alteri, perché la problematica è vissuta nella direzione di risolvere il problema. E ripeto, l'altro ieri lei era seduto al posto del dirigente. Il direttore Martorana era dirigente l'altro ieri. E la discussione che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto per risolvere la problematica. Lei vedrà che la problematica, giusta, opportuna, che, ripeto, non è di questo anno, il fatto che lei dice i campetti funzionano magnificamente. Io credo che i campetti hanno funzionato sempre anche negli altri anni, però è...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Quando uno è forte, è forte. Per cui, collega, al di là ora dello scherzo, collega Martorana, lei deve stare tranquillo che la problematica è sotto controllo, e vedrà che viene risolta nel migliore dei modi, perché altrimenti non avrebbe senso. Quindi nessuna protezione, lei parlava sicuramente sul lungomare Bisani ci sarà una protezione, che protezione ci deve essere? Nessuna protezione. Vedi che questa ordinanza, collega Martorana, risale al 2006, quindi è sei anni che viene attuata. E degli accorgimenti anno per anno, sicuramente, portano a una migliore razionalizzazione del traffico complessivo su Marina di Ragusa. Quindi io la ringrazio ancora una volta, dopo avermelo detto in questa aula, però in modo non privato, che la problematica viene...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Deve replicare, collega Martorana? Prego, due minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Veda, Assessore, il fatto che ne parliamo va bene, però sono anni che ne parliamo, e il problema non lo risolvete, adesso a me interessa da oggi sapere quando risolverete il problema. Non è che dobbiamo fare come i DEHORS, li rinviando il prossimo anno. C'è il mese di agosto, è un problema che dovete risolvere ora, lei mi aveva dato una certa data, una scadenza. Visto che io non ho ricevuto nessuna notizia da questa scadenza, e io poi divento quello che divento, mi altero, divento pericoloso... allora io voglio risposte, voglio... Se voi me le volete dare le risposte, me li date, ma le risposte sono i fatti, Assessore, non solo parlate, se no passiamo noi dalla parte dei fatti, non parliamo più, Assessore, perché il problema c'è, esiste. Poi devo dire che quest'anno funzionano di più i campetti, perché c'è una gestione più interessata. Tanto di cappello. Ricordo anche un'altra cosa, c'è anche là una chiesa, lo ricordo a molte persone, affollatissima durante la domenica, e la messa dura anche oltre le 20, oltre quell'orario, per cui deviano anche il traffico, perché dalle 20 in poi il traffico viene deviato. Quindi, il problema c'è, è reale, io voglio fatti. Grazie.

L'Assessore TASCA: Ribadisco, collega Martorana, lei non si deve innervosire perché il problema viene risolto, e gli sarà comunicato, lei deve stare sereno, tranquillo, e quando è a Marina di Ragusa deve essere rilassato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, quattro minuti, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io solo per comunicare che a Marina di Ragusa, vice Sindaco Cosentini, al lungomare le rastrelliere delle biciclette non ci sono. E che le biciclette, che i giovani del Partito Democratico hanno fotografato, purtroppo, catapultate dall'altra parte della ringhiera dalla Polizia Municipale, li ho visti io con i miei occhi, prendere le bici dei ragazzini, che sbagliano a metterli lì tutte in fila, le hanno prese e le hanno buttate dall'altra parte della ringhiera, però sono rimaste legate da questi lucchetti che attorcigliano sulla barriera. Ora, per evitare questo, abbiamo sollevato la questione. E per dire il vero, l'avevamo sollevato, se ricordo, in una riunione a cui io ho partecipato in una commissione, anzi in una conferenza dei capigruppo, mi pare che era stato, una seconda commissione, vero. Lo Destro mi corregge, una seconda commissione, prima che iniziasse la stagione estiva. Avevamo parlato delle rastrelliere, si ricorda, Consigliere Mirabella, che lei l'ha sollecitata? Lei ha sollecitato quella riunione, adesso io lo vorrei ascoltare con la sua viva voce lamentarsi di un'Amministrazione che di quelle cose poi alla fine ne ha risolte ben poche. E mi preme sottolineare, una su tutte, il semaforo pedonale a Punta di Mola. Avevamo detto siccome lì le macchine corrono, se potete fare un semaforo pedonale, in modo tale che i turisti, i bagnanti, i ragazzini, i villeggianti possono attraversare quella strada che è pericolosa. Avevamo detto se era possibile mettere un semaforo pedonale in via Ammiraglio Rizzo, per chi non lo sapesse è quella strada larga dove le automobili scorribandano a velocità particolarmente elevate, assieme a questi avevamo fatto tante altre richieste. Ma queste erano quelle più importanti, quelle che per certi versi volevamo che qualcosa si facesse. Avevamo anche sottolineato, Assessore Suizzo, lei che è di Marina di Ragusa, all'ingresso di Marina di Ragusa c'è, a Balcone Mazzarelli c'è un casottino piccolino, dove c'è dentro una pompa che dovrebbe

servire ad irrigare quella zona, che è totalmente abbandonata la zona gestita dal Comune, e pure c'è un tetto in eternit su quella capannetta. Io, non so se è di competenza sua, ma lei è di Marina, quindi dovrebbe stare attento a queste cose. Siccome l'eternit contiene amianto, e siccome l'amianto lei sa il danno che produce, ne abbiamo già parlato in occasione dei serbatoi sulle scuole, sarebbe opportuno che qualcuno prima o poi si degnasse di eliminare l'amianto e di coprire quel casottino. Ecco, sono delle segnalazioni che a Marina di Ragusa noi vi avevamo fatto, sono delle segnalazioni che sono rimaste inevase. La domanda che faccio è, avete intenzione di risolvere queste piccole schermaglie, che poi fanno di Ragusa quella Ragusa Grande Di Nuovo che doveva essere, e che non è mai diventata, caro Assessore Cosentini?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Se vuole rispondere l'Amministrazione, abbiamo concluso la mezz'ora. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: No, Presidente, giusto perché sono stato citato dal collega Calabrese. Certo, io la ringrazio perché una volta ogni tanto lei mi stuzzica e io dico qualcosa.

(Intervento fuori microfono: "Raccolgo la palla al balzo".)

Il Consigliere MIRABELLA: Raccolgo la palla al balzo, come dice il mio collega Titi La Rosa. Io mi ricordo una cosa, solo una cosa, che il Consigliere Calabrese ha proposto e ha detto testuali parole, se sale il Sindaco di Santa Croce che appoggiamo noi, se lo ricorda, Consigliere Calabrese, l'autobus u faceva arrivare fino a Marina di Ragusa. Questo mi pare che lei ancora non l'ha fatto, giusto? Per quanto riguarda l'Amministrazione io credo che stia lavorando bene, e siamo nella giusta strada. Poi volevo rispondere un attimo ai Consiglieri che mi hanno preceduto in merito alla conferenza dei capigruppo di domani mattina. Il Consiglio comunale è aperto, il Consiglio comunale domani mattina può essere pure, domani mattina nella conferenza dei capigruppo, in merito ai DEHORS, il Consiglio comunale può essere convocato anche il 14 di agosto, c'è qualcuno che lo vieta? No, giusto? Quindi il Consigliere che mi ha preceduto, che, tra l'altro, è pure capogruppo, nonché chi è che ha preceduto al Consigliere capogruppo lo può dire al suo capogruppo Alessandro Tumino, che fanno una proposta domani mattina, e il 14 facciamo un Consiglio comunale per i DEHORS, u 15 di agosto, chi ce lo vieta?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Mirabella. L'Assessore Cosentini e poi abbiamo concluso. Che devi fare qualche comunicazione?

Il vice Sindaco COSENTINI: Sì, grazie, Presidente. No, perché non... vi chiedo scusa, perché non passi un messaggio semplicistico sulle cose non fatte a Marina. Io ricordo che a Marina noi abbiamo fatto, come d'abitudine, in tempi non sospetti, cioè, a partire da marzo, una serie di riunioni organizzative che nel tempo abbiamo sperimentato essere utili e opportuni, perché ci consentivano di mettere in pratica sinergie fra i vari settori del Comune, e allora ci fu un'iniziativa, devo dire, meritoria del Consigliere Mirabella, che volle che i capigruppo, ma poi noi allargammo anche alla commissione che allora Peppe Lo Destro volle convocare, per cui abbiamo fatto una riunione, penso, con 50 persone, se non ricordo male. Proprio in delegazione a Marina, dove tutti hanno avuto la possibilità di dire quello che pensavano, ma soprattutto tutti hanno dovuto prendere atto della organizzazione che stavamo mettendo su. Dire che a Marina non si è fatto nulla, che ci sia carenza di servizio, obbiettivamente, Consigliere Calabrese, mi sembra ingeneroso, e anzi devo dire che a Marina sta funzionando tutto, direi, in maniera perfetta ed egregia, abbiamo avuto anche questa forza di contrastare questo fenomeno degli orari, del rumore, e così via. Io devo fare un plauso al Sindaco per l'ordinanza che ha emesso con grande determinazione, perché non è facile, come dire, decidere sotto la pressione di commercianti, sotto la pressione dei gestori degli esercizi pubblici, nel presupposto di fare anche lì passare un messaggio di quale Marina vogliamo. Noi vogliamo una Marina di Ragusa, frazione balneare importante, bandiera blu, con un porto di prima classe, con infrastrutture direi da capitale europea. E quindi la vogliamo serena, come dice il mio amico collega Tasca, la vogliamo molto serena, che possa coniugare gli interessi dei residenti, di coloro che ci stanno, di coloro che ci abitano, con le esigenze dei giovani e di coloro che esercitano le attività commerciali, senza quell'esagerazione e senza quegli abusi, che, viceversa, le regole devono, le regole dettate devono essere rispettate. Io, ripeto, sono fortemente contento di ciò che, della battaglia che ha condotto il Sindaco Dipasquale, perché ha dimostrato ancora una volta di volere bene alla sua città, ha dimostrato ancora una volta di, ancora una volta ha dimostrato di volere bene alla sua città, di volere, soprattutto, che una volta stabilite le regole, le regole non rimangano carta straccia, le regole si fanno rispettare, si devono rispettare, altrimenti è la repubblica delle banane. Così, mi viene al volo l'uccello, vedi quello che succede a Palermo. No, cosa è successo a Palermo? regole non date, situazioni aberranti, partiti spaccati da questo governatore nella sua infelice conduzione della regione siciliana, oggi si chiude questo

capitolo pietoso della politica siciliana, si chiude questo capitolo pietoso e speriamo che se ne apre un altro, se ne aprirà un altro sia per la Regione che per Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, vice Sindaco.

L'Assessore: Sempre nel clima di serenità, questo chiaro. Sul trasporto pubblico credo che, camma livari? L'autobus amma livari?

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore: Sul trasporto pubblico, credo che il collega Calabrese me ne può dare atto, intanto per la parte di competenza del Comune di Ragusa siamo riusciti a mantenerlo a Marina di Ragusa per il periodo usuale, è partito sabato sino al 26, 27, 28 di agosto. E con i tempi che corrono con l'AST, e noi leggiamo tutto quello che succede a livello regionale, avere, ancora una volta, mantenuto il servizio a Marina di Ragusa, contrade comprese, ritengo che sia un fatto positivo, che fa riferimento a quell'incontro, che è il vice Sindaco. Noi quest'anno volevamo andare oltre, siamo stati in sintonia su questo, perché ritenevamo che un fatto importante poteva essere la questione del collegamento con Punta Secca, territorio di Santa Croce camerina. C'è stata una interlocuzione con il neo Sindaco di Santa Croce, la dottoressa Iurato, abbiamo visto che il problema non riguardava l'AST perché c'è una convenzione extraurbana con una ditta... con l'autolinee Tumino, lo possiamo dire, non c'è nessuna pubblicità. Io l'ho rappresentato al Sindaco di Santa Croce, addirittura ho fatto un tentativo perché ci potesse essere un collegamento con la ditta Tumino e la professoressa Iurato, poi alla fine, insomma, il tempo scorreva, questo lavoro, per quest'anno, non è stato portato a compimento. Però sicuramente si sono poste le basi, perché il prossimo anno, pensandoci magari molto prima, e con un accordo che preveda, in un certo senso, un intervento, anche se minimale, di natura economica da parte del Comune di Santa Croce si può fare, soprattutto nelle ore serali, tarde, si può fare. Questo accordo, questo collegamento da Punta Secca o da Punta Braccetto per portare quante più persone possibili a Marina di Ragusa, che poi c'è il collegamento. Su questo mi pare che il collega Calabrese ne possa condividere la portata.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. No, sulla questione del trasporto, collega Mirabella, come veda, qualcosa abbiamo tentato di farla, purtroppo quando c'è una convenzione regionale, su quella tratta può circolare solo chi ha quella convenzione, c'è una sorta di esclusiva, per cui, di certo, non può rimanere un argomento chiuso, ma deve essere un servizio a disposizione della collettività, proprio perché noi riteniamo, addirittura, non da Punta Secca ma da Punta Braccetto. E su questo lavoreremo, nel senso che, secondo noi, noi possiamo, vice Sindaco, coprire il tratto all'interno della zona urbana. Noi abbiamo Punta Braccetto, che è territorio di Ragusa, e abbiamo Marina di Ragusa che è territorio di Ragusa. Quindi, il prossimo anno di certo ci saremo noi come Amministrazione, però è chiaro che se non dovessimo esserci noi, nel caso in cui il Sindaco non si dimetta, lei deve tenere in considerazione il fatto che c'è questo problema che noi dobbiamo risolvere per la collettività ragusana. Punta Braccetto, Marina di Ragusa deve essere collegata assieme alle contrade a monte di Marina da un percorso urbano che di certo...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Se ci saremo noi, ci proveremo a farlo, chiaramente. Se ci siete voi ancora, perché il Sindaco decide di non fare questa scelta, che noi riteniamo invece che faccia, ci penserà lui. Vedremo un po' chi ci sarà, l'importante è lavorare per la collettività. Rispetto a quello che lei vede a Marina, non voglio parlare né di Lombardo, né di Cuffaro, io voglio parlare di Marina, okay? Ne parlavamo prima, ora fra poco non si parlerà nemmeno di Lombardo, parleremo del prossimo Presidente della Regione. Parliamo di Marina, qualche cosa l'avete fatta, ma non mi dica che funziona tutto a Marina perché non è così. Ho citato tre situazioni importanti, la quarta l'ha citata il collega Mirabella, che era quella del trasporto. Ma i semafori pedonali sono la salvezza per chi tenta di attraversare zone pericolose. E non sono state fatte. Le rastrelliere, lei a Marina vive sicuramente come ci vado io la sera, collega Tasca, lei c'è pure di giorno, quindi... le rastrelliere non ci sono nella zona cruciale di Marina di Ragusa. Noi dobbiamo impedire che tutte quelle bici posizionate laddove la gente deve sedersi vengano evitate. Lo dobbiamo fare, perché c'è anche un decoro urbano da rispettare. Così, senza rastrelliere è ovvio che i ragazzi le bici le mettono laddove è possibile legarle. Quindi con le rastrelliere forse qualche problema lo risolviamo. Per cui siccome tra l'altro hanno anche un costo irrisorio, io penso che sia un obiettivo facilmente raggiungibile.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese per il suggerimento. Facciamo completare all'Assessore Suizzo, e abbiamo concluso gli interventi. Prego.

L'Assessore SUIZZO: Brevemente, grazie, Presidente. Io era solo per rispondere ad una recente richiesta che non è stata sollevata oggi, anche perché non posso rispondere sulle, ma lo dico in maniera molto serena, provocazioni scontate ogni volta su Marina, i cannoni di Marina, le eternit... Veda, Consigliere Calabrese, lei ora ha avuto il merito di averlo detto in maniera molto chiara, e averlo fatto sentire a tutti. Io allo stesso modo le rispondo e le dico, siccome l'hanno sentito tutti, adesso chi ha la responsabilità e la competenza per potere intervenire su quell'eternit, interviene. Io sto intervenendo sull'eternit che ho trovato nelle scuole da una vita, da tutte le Amministrazioni. Quindi, tutte le Amministrazioni, quindi quando poi ci sono stato io nel 2006, mi sono messo a programmare. Oggi mi ha telefonato un attimino fa il geometra Guardiano, abbiamo fatto già le prime due scuole con la dismissione, lo smantellamento e la sostituzione completa dei nuovi serbatoi. E così come ho promesso, prima dell'inizio dell'anno scolastico noi le scuole le avremo tutte... Ho fatto il mio dovere! E quindi mi sto impegnando su quella situazione. Rispondo invece su un'altra cosa che era stata sollevata qualche settimana fa, sempre in Consiglio comunale, dal Consigliere Barrera, e devo dirvi la verità, io proprio per, nonostante non fosse una competenza mia anche quella, ma giustamente il Consigliere Barrera, prendendo spunto anche dal fatto che io detengo la delega alla pubblica istruzione, quindi quella volta disse, visto che c'è presente l'Assessore alla pubblica istruzione, faccio notare che nelle scuole c'è una situazione, purtroppo in questo momento, di degrado per quanto riguarda l'interno delle aree, dove c'è lo spazio, dove c'è del verde, delle aree attrezzate a verde. Ed è vero, devo dirvi la verità, però senza nessun tipo di malafede e senza pensare, tra l'altro il Consigliere Barrera è anche un dirigente scolastico, per cui per avere detto quella cosa è perché l'aveva proprio vista. Possibilmente la giornata stessa e anche qualche giorno prima. Io in maniera diretta mi sono premurato a telefonare. Mi era stato detto che non poteva essere, perché nelle scuole c'era stato un intervento che aveva sanato questa situazione, e quindi per quanto riguarda non i cortili, ma le aree adibite a verde, erano state manutenzionate, pulite. Devo dire la verità, non è così, aveva ragione il Consigliere Barrera, per cui evidentemente ci eravamo capiti male, c'è un sopralluogo che stanno effettuando in questi giorni, tra l'altro, qui ci sono anche gli uffici competenti, l'Assessore competente, stanno facendo questa, fortunatamente non siamo all'inizio dell'anno scolastico, ma ci tenevo a dirlo che in effetti aveva ragione il Consigliere, e quindi stiamo provvedendo, l'ufficio sta provvedendo in questi giorni a fare questo sopralluogo, mi sono messo a girare pure io, effettivamente è così, in quasi tutte le scuole, e quindi si stanno attrezzando per potere intervenire e potere riportare la situazione nel giusto ordine, così come è stata segnalata dal Consigliere Barrera. Ci tenevo a dire questo, e grazie per averlo sollevato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Suizzo. Abbiamo concluso le comunicazioni. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è la legge regionale 61/81, ripartizione fondi vincolati provenienti dal rendiconto di gestione esercizio finanziario 2011, approvato in Consiglio comunale con delibera del 26 aprile 2012. È una proposta di delibera di Giunta, la 226. L'Assessore Cosentini, quando è pronto, può relazionare, prego.

Il vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori. La proposta della delibera di Giunta, che viene oggi in Consiglio comunale, passata per le commissioni, riguarda la somma che in sede di rendiconto di gestione, approvato dal Consiglio comunale con delibera 25 del 26 aprile 2012, vedeva un avanzo vincolato dei fondi, la legge 61/81, per un ammontare di 823.423,00 euro. La ragioneria ha chiesto, giustamente, scusate, di fare un piano di ripartizione di queste somme, cosa che noi abbiamo puntualmente fatto, e come vedete nell'atto deliberativo abbiamo ripartito, per quanto riguardava le spese generali, 111.437,77, le cosiddette spese per il personale dell'ufficio centro storico, pubblicazione della rivista e così via, e per le spese in conto capitale abbiamo messo 525.000,00 euro per quanto riguarda il cinema Marino, e 186.986,18 per quanto riguarda la manutenzione degli immobili, le sede viarie, pubblicazione illuminazione, la rete urbana, la rete idrica e fognaria del centro storico, facendo una scelta precisa di voler incentivare le opere di manutenzione, senza scegliere singole opere, così come ho avuto modo di precisare nelle commissioni consiliari, in modo da consentire i maggiori interventi possibili, per tutto ciò che rimane patrimonio immobiliare che noi abbiamo, e che ha bisogno oltre a creare nuovi, o a recuperare nuovi immobili, ha sicuramente bisogno di grande manutenzione, e per questo vi chiediamo di approvare questa ripartizione, che dà giustizia della ripartizione delle somme all'interno del rendiconto di gestione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore. Il Presidente della quarta... No. Andiamo avanti. Interventi? Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Assessore, si può avere qualche chiarimento in più sulle somme da utilizzare per il teatro?

Il vice Sindaco COSENTINI: Allora, per quanto riguarda le somme da utilizzare per il teatro, noi abbiamo contezza che il costo complessivo del teatro, evidentemente, è aumentato. Abbiamo presentato il progetto definitivo, direi esecutivo, proprio una settimana fa, che vede come lavori circa 3.800.000,00 euro di lavori, e un costo complessivo del teatro di circa 6.000.000 e qualcosa, 6.000.000 e mezzo, e così via. Quindi, a suo tempo, avevamo appostato queste somme nella consapevolezza che c'era bisogno di ulteriori somme per completare il teatro. E questo era...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Per rendere il teatro intanto tecnicamente e tecnologicamente avanzato, e soprattutto per completare quella parte del, come si chiama, la palazzina accanto, che invece non veniva considerata nella prima fase, e che sarà la biglietteria, che sarà tutta una serie di uffici che consentiranno anche agli artisti di poter entrare e uscire non attraversando il teatro. È stato presentato il progetto, se l'avesse visto, ma sicuramente lo presenteremo alla città, ci siamo messi d'accordo con il Sindaco, a breve. È completo in ogni sua parte, e quindi prevede anche il recupero di questo stabile che è limitrofo al teatro, che diventerà unico corpo con il teatro. No, fa parte, sì, è stato dell'esproprio complessivo, quindi abbiamo con queste somme, non con queste, ma con queste altre che dovremo mettere noi avremo non solo pagato l'esproprio per quell'importo in più che abbiamo avuto dalla sentenza, avremo completato l'infrastruttura teatro tecnologicamente perfetta, e per avere un teatro moderno di 450 posti circa, che è fra le opere più avanzate in atto presenti nella realtà progettuale italiana.

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Ma l'ipotesi di massima temporale è questa, il progetto è esecutivo, quindi ottenuti tutti i visti che dovrà ottenere nell'arco di qualche mese noi stimiamo per la fine dell'anno di potere iniziare le procedure di appalto. Quindi, se questo, lei capisce bene che i visti poi a perdere due mesi in più, due mesi in meno, non è cosa difficile che accada. Le procedure di appalto ci porteranno via almeno da quattro a sei mesi, dopodiché inizieranno i lavori, se non ricordo male, quanto è il tempo contrattuale dei lavori? Tre anni? Saranno un tre anni di lavoro. Io penso che complessivamente nell'arco di quattro anni, quattro anni e mezzo avremo il teatro Marino.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, vice Sindaco. Partiamo dagli interventi. Collega Martorana, prego. Dieci minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. Sono tre domande che io ho fatto in parte durante la quarta commissione, e che però voglio rifare in Consiglio comunale, sperando che a qualcuno interessi, nonostante l'area estiva che ormai, giustamente, sta pervadendo anche questo Consiglio comunale, però ci possono servire le risposte nel proseguo di questa seduta per capire che cosa in realtà stiamo votando. Io intanto rimarco il fatto che anche questa delibera è unica nel suo genere. Io da otto anni, nove anni sono in Consiglio comunale, questo tipo di delibera, cioè una ripartizione di fondi vincolati provenienti da spese non effettuate, da risparmi o da quello, così come ci ha spiegato l'Amministrazione, io in nove anni è la prima che vedo portare in Consiglio comunale. Mi possono smentire qualcuno più anziano di me, e sicuramente c'è qualcuno, il Presidente La Rosa, e così via. Però anche questa rientra nella stranezza di questa legge 61/81, che quest'anno, per la prima volta, ha subito diversi, ci sono stati diversi atti che l'hanno interessato. Prima ricordo a tutti la rimodulazione di quella dell'anno scorso, quella del 2011, anche questo fatto strano, inusuale, lo abbiamo rimarcato già in precedenza. Poi il discorso dei debiti fuori bilancio, somme prese dalla legge 61 per andarsi a pagare debiti fuori bilancio. Oggi ci state portando questa ripartizione di fondi vincolati, dopodomani approveremo il piano di spesa che riguarda il 2012. Sicuramente è inusuale, e non possiamo non rimarcare il fatto che sembra che oggi in periodo di siccità, in un periodo di crisi di risorse economiche, la legge 61/81, o quantomeno i fondi della legge 61/81 io li voglio assimilare al Bancomat di questa amministrazione. È un Bancomat perché ci sono somme che escono non so da dove, somme che potevano uscire negli anni precedenti, che potevamo investire negli anni precedenti, e portare avanti molte opere che oggi si stanno ingolfando quasi ad imbuto nella nostra città. Soldi di cui noi non avevamo assolutamente certezza e prontezza, l'abbiamo chiesto più volte, più volte i colleghi si sono lamentati a che punto sono tutte o moltissime opere che non sono state, addirittura, iniziate o appaltate, ci avete sempre detto che ci sono problemi economici, e all'improvviso utilizzate queste somme per pagare i debiti fuori bilancio. Poi c'è un ritorno di queste somme, rimettete le somme negli stessi capitoli da dove li avevate tirati fuori, mi

riferisco al teatro della Concordia, che poi magari io nel mio intervento successivo, durante gli emendamenti, discuterò degli emendamenti, chiamerò teatro della discordia, ma forse è meglio farlo subito, perché io non capisco perché quando parliamo di approvazione dei fondi della 61/81, nessuno dei Consiglieri comunali, ma soprattutto nessuno dell'Amministrazione fa prontezza di portare in questo Consiglio comunale i verbali della Commissione creati ad hoc per questo tipo di operazione, o quantomeno i Consiglieri comunali, i gruppi presenti in questo Consiglio comunale non dicono niente, o non fanno riferimento a quello che si è detto durante la commissione dei centri storici. Commissione dei centri storici, da cui per legge deve passare qualunque tipo di delibera che riguardi il centro storico di Ibla, e che, quindi, ha già discusso in qualche modo, ha approfondito in qualche modo questo argomento, ma di tutto questo nell'ultimo periodo nessuno ne parla. Io ricordo che durante l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, ho letto puntualmente per moltissimi emendamenti fatti da Italia dei Valori, ho riferito e ho letto dei verbali e degli interventi durante le numerose riunioni che si sono tenuti per l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, finalmente adesso approvato dalla Regione, e però durante questa legge 61/81 nessuno dice niente. Io voglio dire che durante la seduta che riguardava questa delibera, ci sono state diverse discordanze, è ovvio che possa essere non d'accordo il rappresentante del Partito Democratico, è ovvio che possa essere non d'accordo il rappresentante di Italia dei Valori, lo stesso ha fatto il rappresentante del Movimento Città, lo voglio citare perché mi sono letto i verbali, le stesse parole, la stessa idea l'ha avuta la rappresentante del Movimento Città, così come l'ha avuta la nostra rappresentante architetto Azzone, e però debbo dire che anche il professore Fatta dissentiva da questo tipo di operazione. Soprattutto per quanto riguarda il discorso delle somme che sono state rimesse in quel pozzo. Assessore, io lo voglio paragonare, il teatro della discordia, non della Concordia, un pozzo senza fine perché a parere di questi rappresentanti, era sbagliato ed è sbagliato rimettere questi soldi, quando non si sa con precisione quanto ci andrà a costare. Caro Assessore, lei mi dirà abbiamo detto quanto andrà a costare, ma sicuramente non bastano le conferenze stampe, non bastano gli interventi sui giornali, non basta vestirsi a nuovo e dire che stiamo andando a completare, perché nei fatti ci sono anche molti giudizi negativi, caro architetto Colosi, sul piano stesso, sul progetto stesso, di questo progetto, che assomiglierà più a un cinema che non ad un teatro. Su questo argomento apriremo anche un dibattito subito dopo l'estate, perché noi vogliamo capire bene intanto quanto ci andrà a costare veramente, caro vice Sindaco, e soprattutto il progetto, che cosa andremo a realizzare, cioè per quello che spendiamo, stiamo andando a realizzare un vero teatro? Questo è quello che volevo dire sul teatro della Concordia. Le mie domande sono tre e li faccio secche: primo, le somme previste per quanto riguarda l'articolo 13, 104.437,77 euro vanno a finire ai componenti dell'ufficio tecnico dei centri storici? Questa è la mia prima domanda. I 525.000,00 euro provengono da somme che sono state impegnate in precedenti piani di spesa, tenendo conto delle percentuali dell'80 e del 20%, quindi quella famosa distinzione fra centro storico superiore e centro storico inferiore? E poi, Assessore, l'ultima cosa, perché non prevedere altre cifre per quanto riguarda la stampa del giornale Ragusa Sottosopra, perché, secondo me, o si fa una scelta drastica, non lo stampiamo più e lo mandiamo solo on-line, e così risparmiamo questi 7.000,00 euro e gli altri soldi che verranno. Oppure, dato che ci sono questi soldi messi da parte, si impegnano i soldi che possano consentire a questo giornale di essere continuato a stampare per tutto il 2012. Queste sono le tre domande che pongo all'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Vuole riferire? Prego, sì.

Il vice Sindaco COSENTINI: Sì, le chiedo scusa se non mi alzo, ma così guardo un po' le carte. Le chiedo scusa se non mi alzo, ma devo guardare un attimo i numeri. Io intanto volevo fare un ragionamento di carattere generale sul teatro, perché, tenendo conto della seduta del Consiglio comunale pubblica, e lei ha fatto una dichiarazione, non può assolutamente darsi notizia alla città che non sappiamo quanto costa il teatro, non sappiamo che teatro stiamo facendo, e così via. Lei in questo, devo dirle, è un po' disattento, perché quando abbiamo fatto la conferenza stampa, abbiamo presentato un progetto esecutivo, non è che abbiamo scherzato, un progetto di cui abbiamo i costi alla lira, abbiamo il progetto esecutivo, Consigliere Martorana, lei non può, mi consenta, non può dissentire da un dato formale, il progetto è un progetto esecutivo. Quindi, da questo punto di vista non è che si può dire mah, non lo è. O lo è o non lo è. Il progetto è completo in ogni sua parte, ha stabilito gli esatti importi, le opere da dare in appalto, le opere in economia, le opere che ricompensano i costi per l'esproprio e quant'altro. E quando le dico che abbiamo presentato un progetto, che è del tutto all'avanguardia, che ci darà un teatro...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Risolto il condizionamento dell'aula, possiamo andare avanti. Quindi le dicevo che il progetto, così come è stato presentato, verrà presentato alla città entro fine agosto, quindi ci saranno tutte le possibilità di un confronto, se confronto si può chiamare, in modo che tutti siamo messi nella condizione di conoscere, vedendo le tavole, vedendo i disegni, vedendo anche le foto tridimensionali come verrà questo teatro. Ribadisco, il teatro vedrà la luce nell'arco di quattro anni almeno, è inutile che ci illudiamo che questo possa essere prima di questa data, perché una volta che è innescata la procedura dell'opera pubblica, quindi vistosi i progetti, appalto ed esecuzione, ci vorranno almeno, questo tempo è sicuro che ci vorrà. Poi lei faceva tre domande in ordine a questo piano di spesa, per quanto riguarda la sua prima domanda, 604.437 sono somme che vanno ai dipendenti, perché sono progetti speciali che stanno conducendo all'interno di queste voci e di queste somme. Per quanto riguarda le somme del teatro sono somme aggiuntive, e non derivano da altre, se non un'aggiunta di somme, dovendo ripartire, che abbiamo ritenuto mettere per il teatro. Per quanto riguarda la rivista non c'è bisogno di un atto di generosità, noi abbiamo calcolato, no, di generosità per dire perché non ne mettiamo di più, o di meno, perché la facciamo solo on-line? Noi abbiamo calcolato il costo che ci serve per stampare questi due numeri, uno, due numeri, quelli che sono, sapendo che abbiamo a corredo e correlate le somme del piano di spesa 2012, che ci appresteremo ad approvare subito dopo. Quindi è coperta finanziariamente la stampa di tutti i numeri, del 2012, perché poi nel... Questa è spesa corrente, come lei mi insegna, e quindi non può essere impegnata per l'anno che viene. Quindi, è calcolato tutto per poter stampare i numeri in maniera grafica, per quei numeri che si possono stampare durante l'esercizio finanziario. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Questo rispetto del 20, 80% glielo posso assicurare, ci sono qua i funzionari presenti...

Intervento: Erano tutti fondi già destinati alla zona B1.

Il vice Sindaco COSENTINI: Sì, erano tutti fondi destinati alla zona B1, quindi sono stati ripartiti come zona B1. Quindi, c'è un calcolo, se vuole lei, c'è un elaborato, sì, sì, è rispettato l'80 con il 20, ma di questo sono gli uffici che non consentono di fare cosa diversa, mi creda. È matematica, appena decidiamo di fare una cosa ci dicono...

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, volevo chiarire meglio. Quindi, caro ingegnere Leggio, architetto Leggio, quindi questi sono soldi che provengono da economia di spese per manutenzioni che riguardavano il centro storico superiore. Quindi soldi che erano stati appostati per Ragusa superiore, e che poi non avevamo speso. Quindi, questo qua è.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Calabrese. Rinuncia. No. Se vuole l'aspettiamo. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Il Consigliere Salvo Martorana di Italia dei Valori ha detto che la delibera che stiamo discutendo, la 226, in realtà è vero che rappresenta un'anomalia, un'anomalia dal punto di vista contabile, perché noi in tanti anni non abbiamo mai avuto una delibera che parlasse di somme che risultano da residui negli anni precedenti nella 61/81. Poi rispetto a questo ascolteremo il dirigente dell'ufficio di ragioneria, che ci dirà come mai dopo decenni, dal '81 a oggi, oggi arriva in Giunta una delibera che prende 823.000,00 euro e li ridistribuisce a piacimento dell'Amministrazione. E quando dico a piacimento dell'Amministrazione, lo dico per il semplice motivo, colleghi Consiglieri, se voi ricordate, noi abbiamo votato il bilancio di previsione il 25 giugno del 2012, delibera consiliare numero 38, e voi sapete che in Consiglio comunale, quando arriva il bilancio si fa un dibattito più o meno ampio, a secondo poi di chi vuole intervenire, e negli interventi che ci sono stati, soprattutto la minoranza in generale, ha fatto un dibattito e poi ha presentato degli emendamenti. Abbiamo anche ascoltato la relazione dell'Amministrazione, dell'Assessore al Bilancio, del Sindaco, che ci diceva che soldi non ce ne sono, che c'è una sorta di spending review, si dice così, da parte dell'Amministrazione. E poi quando chiudiamo la discussione generale, generalmente la chiudiamo qualche giorno prima rispetto a quando si possono presentare gli emendamenti, abbiamo scoperto che all'ufficio atti Consiglio viene presentato un emendamento da parte dell'Amministrazione, che diciamo per dimenticanza, o non sappiamo per quale motivo, non avevano calato nel bilancio le somme di cui stiamo parlando. Noi nel bilancio di previsione del 2012 queste somme le abbiamo trovato esattamente un secondo prima di votarle. Io avrei potuto, i colleghi tutti e trenta, avremmo potuto, revisore dei conti, fare degli emendamenti per 823.000,00 euro, di cui 111.000,00 euro la spesa corrente, e 711.000,00 euro in conto capitale. Racchiusi lì dentro dove?

Nella legge 61/81, con i vincoli, eccetera, con i pareri dei dirigenti, e io che sono Consigliere comunale se non faccio gli emendamenti, e non lavoro per la città quando approvo il bilancio, io come voi, colleghi, ma che ci stiamo a fare qua? Collega La Rosa. Allora, bisognerebbe indignarsi ogni tanto quando un'Amministrazione, rispettabile come quella che oggi governa la nostra città, si permette il lusso di portare 823.000,00 euro, aspetti, se no disturbo il Consigliere Firrincieli. Posso continuare? Siccome io sto dicendo delle cose che, secondo me, sono interessanti, poi può darsi che per altri non lo sono, per cui... Quindi, che cosa è successo nel giugno del 2012? È successo che avete impedito al Consiglio comunale di poter intervenire a spostare 823.000,00 euro. Io questo, Segretario Generale, questa la considero un atto quasi illegittimo, o meglio, lei dice no, e io dico sì. Perché un'Amministrazione che presenta un emendamento, e lo presenta, non è che stiamo parlando di noccioline, 800.000,00 euro, e lo presenta esattamente assieme ai Consiglieri comunali, lei mi dica come io posso fare emendamenti su questa cifra. Come? Come dovrei farli gli emendamenti su questa cifra che non so che c'erano, poi arrivo in Consiglio comunale e scopro che ci sono 800.000,00 euro da destinare a chissà che cosa. Purtroppo, come dice il collega Barrera prima, il Consiglio comunale qua dentro, siamo riusciti, colleghi, e questo mi dispiace dirvelo, per demerito vostro, per demerito della maggioranza che non si fa rispettare, e che non fa rispettare il Consiglio comunale, perché anche se ci sono atti che non hanno i piedi per camminare, qui c'è l'imposizione di votarli. Bene. E questo, no questo, quello era un atto che non aveva i piedi per camminare. Oggi ci portate 823.000,00 euro da distribuire, come si suol dire e come dice qualcuno truvammu i soldi mansi pi mettilli o cinema Marino, e menomale che li abbiamo trovati, ha ragione il collega Martorana quando dice la legge 61/81 è diventata il bancomat dell'Amministrazione. Anfila a carta, nesci a carta e trova i soldi, una volta perappare la fogna, na volta per fare i tubi della manutenzione ordinaria. Tant'è che nel bilancio non mettete più somme, nel bilancio non mettete più somme per manutenzione ordinaria, perché tanto c'è il calderone della legge 61/81, che vi pagate i debiti fuori bilancio, e l'abbiamo visto l'anno scorso, che vi fate la manutenzione del centro storico. Queste sono cose di bilancio, purtroppo avete stravolto la legge, e speriamo che mai se ne accorgano quelli che elargiscono queste somme, cioè i deputati regionali. Perché se se ne accorgono avremo problemi, caro Assessore. Rispetto a questo noi dobbiamo, di certo, ragionare con l'idea che un Consigliere comunale se viene qui, non deve venire qui solo ed esclusivamente per obbedire, ma deve venire qui per proporre e per fare rispettare il ruolo del Consiglio comunale. Diversamente ma ch'è ci veniamo a fare qua, per il gettone di presenza? Io su questo sono certo che nessuno di tutti e trenta viene qua per il gettone di presenza. Di questo non c'è né centrodestra e né centrosinistra, almeno spero. Se veniamo qua, veniamo qua, la Giunta viene per l'indennità, noi veniamo qui, soprattutto, vice Sindaco, noi ci siamo ridotti, l'unico gruppo consiliare, ora qualcuno si arrabbierà, il Partito Democratico che si è ridotto del 30% il gettone di presenza. Lo diremo fino a quando avremo la capacità di muovere la lingua. E questo è un primo aspetto. Presidente, io così non riesco a parlare. Un secondo aspetto, non si può parlare, c'è un brusio, è antropico, no, non è l'aria... Un secondo aspetto, di cui abbiamo anche parlato in Commissione, riguarda, e questo lo ha anche sollevato il collega Martorana, ora non so perché, forse ero distratto, se lo ha ripreso, riguarda la questione delle 104.000,00 euro di questa rimodulazione delle somme, 104.437,77, che gli uffici dei centri storici decidono di suddividere in questo modo: oneri per il personale dell'ufficio centri storici, progetti speciali, incentivi prestazioni professionali, progettazioni opere pubbliche, legge regionale 61/81 articolo 13, redazione del piano di settore per mitigazione rischio sismico. Io direi se va bene l'ultima voce, se potrebbe andare bene l'ultima voce, di certo non possono andare bene le prime voci, per due ordini di motivi. Primo, perché se siamo in una fase in cui, caro vice Sindaco, lei si è ridotto del 30% l'indennità, e noi pure, se Monti grida che dobbiamo risparmiare, c'è la spending review, dobbiamo tagliare le province, dobbiamo tagliare qua, e l'ufficio centri storici non taglia però, poi magari non mi diranno il voto alle prossime elezioni, architetto Colosi, pazienza, ne farò a meno, però almeno devo avere il coraggio di dire come la penso. Io ho altri cinque minuti per il secondo intervento, giusto?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora mi fermo, se ci sono interventi, continuerò l'intervento dopo. Ci sono interventi ancora? Allora continuo, va bene?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Progetti speciali, stiamo parlando di 104.000,00 euro, colleghi del Consiglio comunale, lei che è delegato ai centri storici, 104.000,00 euro. E oggi mi venite a parlare di spending review, di risparmio. Ma che, così si risparmiano i soldi? Bene, noi riteniamo che questa è un'offesa per i cittadini che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Questo è un passaggio che di certo il Partito Democratico

non potrà far passare in silenzio, tant'è che abbiamo presentato due emendamenti, che tolgono le somme per progetti speciali per 104.000,00 euro per incentivi e prestazioni professionali, eccetera, eccetera. Gli uffici del Comune di Ragusa, in questo caso i centri storici, ma gli uffici in generale devono imparare a lavorare con i soldi dello stipendio, come succede in tutti i Comuni del mondo, anzi di Italia. Non è più possibile leggere certe cifre buttate lì così solo perché abbiamo la fortuna di avere 4, 5.000.000.000,00 di euro ogni anno in più rispetto agli altri Comuni. Così si va al dissesto. Così si va al dissesto. Non è assolutamente possibile. Ora lasciamo perdere le 7.000,00 euro della stampa per il bimestrale Ragusa Sottosopra Orizzonti, che dovrete avere il coraggio e l'umiltà, proprio sulla linea della spending review, di eliminare quel giornale, cosa è, un bimestrale? Dovreste totalmente eliminarlo, lo sapete quanto costa quel giornale alla collettività ragusana in un anno, Presidente? Lei è Presidente del Consiglio comunale, lo sa quanto costa? 80.000,00 euro l'anno. Un giornale che arriva a 4, 5.000 illustri ragusani. No, dove poi ormai troviamo la pubblicità dell'Amministrazione. Quello dovremmo avere il coraggio di eliminarlo, anche lì ci sono dentro progetti speciali, insomma, è finito. Non c'è più la possibilità di farlo, allora lo vogliamo capire questo? Io, oggi, con la delibera 226, caro dirigente del settore centri storici, capisco che lei forse non vede il telegiornale nazionale, non ascolta quello che succede in Italia, perché se lei ascoltasse quello che sta succedendo in Italia, non solo nella politica, ma in generale nella vita, questa è una delibera improponibile e impresentabile. Come vedete, non entriamo nel merito dei lavori di restauro del cinema Teatro della Concordia, ritengo che 525.000,00 euro di errore, per allargare il parterre dove si esibiranno gli artisti penso che sia una cifra un po' eccessiva, penso che sia una cifra un po' eccessiva, però, pur tuttavia, avete presentato il progetto esecutivo, siccome abbiamo sete di cultura in questa città, noi riteniamo opportuno che questi lavori vadano avanti. Per cui non è che possiamo essere il PD ad ostacolare una delle poche cose, che tra l'altro anche noi abbiamo tentato di sponsorizzare, avere un teatro in questa città. Poi non so se la scelta migliore è quella del Teatro della Concordia. Lo vedremo dopo, io penso che comunque per rivitalizzare il centro storico, il teatro del centro storico è già un primo passo importante. Ma laddove ci sono spese correnti, tra l'altro, non è che ipoteticamente è vietato destinare l'8,50 della spesa corrente, delle spese generali, a spese in conto capitale. No, adesso se mi diranno così nei pareri io non sono d'accordo. Perché, così come nel bilancio, io sulla spesa corrente ho una cifra da stabilire che è un tetto, ma io posso di certo spendere di meno nella spesa corrente, e investirlo in conto capitale. Diversamente, se faccio al contrario non posso farlo. Per cui ritengo che gli emendamenti che abbiamo presentato vanno verso questa direzione. Secondo noi, i colleghi del Consiglio comunale, colleghi della maggioranza, è uno spreco destinare 104.000,00 euro all'ufficio centri storici, dove ci sono dentro 25, 30 dipendenti, dove ci sono dentro progetti speciali, incentivi per prestazioni professionali, eccetera, eccetera. Possiamo lasciare una cifra per il piano della mitigazione del rischio sismico, perché ci rendiamo conto che forse è un lavoro capillare che va fatto, e ci vogliono delle risorse umane che vanno oltre quelli che sono i normali orari di lavoro, ma non possiamo assolutamente, almeno noi, permettere che si vada avanti in questa direzione. Anche perché, e concludo, Presidente, l'articolo 13 della legge su Ibla, sì, concludo, l'articolo 13 della legge su Ibla, quando parla di spese generali, e quando è stata concepita la legge nel 1981, sapete come è stata concepita? Che le spese generali dovevano servire a pagare sei geometri, che dovevano essere assunti, allora, sei geometri, due ingegneri e due architetti. Cioè, quella legge portò 10 posti di lavoro. Oggi questi soggetti ci sono, lavorano e sono pienamente integrati nelle quote di bilancio all'interno dei costi del personale. Quindi, sarebbe assurdo continuare a sperperare questi soldi, no, non solo c'è lo stipendio, poi ci sono tutti questi benedetti progetti speciali uno dietro l'altro. Non ci siamo più. Anzi ora quest'anno non leggo qui posizioni organizzative e quant'altro, mi hanno assicurato che con la legge 61/81 quest'anno non pagheranno posizioni organizzative, vedremo nelle delibere che usciranno man mano se questo accadrà e se sarà vero, perché oggi qua non c'è scritto, domani non sappiamo cosa accade. Pur tuttavia, gli emendamenti sono presentati. Noi riteniamo che la direzione da percorrere, se si vuole risanare il bilancio di un ente pubblico è quella che il PD oggi percorre, e non è di certo quella di destinare 104.000,00 euro a, io considero salari aggiuntivi da dare al personale del Comune di Ragusa. Questi tempi sono finiti, chi ha avuto ha avuto, cu ha dato ha dato, scurdammuci u passato. Oggi si deve cambiare rotta, e si deve cambiare registro!

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Vuole replicare il vice Sindaco? Prego.

Il vice Sindaco COSENTINI: Sì, grazie, Presidente. Io vorrei puntualizzare, perché la demagogia è bella, no, la demagogia è bella, però quando poi non è supportata dalle carte diventa vacua. Io ricordo al Consiglio comunale che la proposta proviene dalla Giunta, e quindi è stata valutata dalla Giunta sicuramente il lavoro che questi dirigenti e questo ufficio dei centri storici svolge quotidianamente. Voglio ricordare al Consiglio comunale che nell'ambito di queste voci di cui stiamo discutendo, vi è anche quella che ha fatto risparmiare

al Comune, per quanto riguarda il piano particolareggiato, circa 850.000,00 euro di parcelle, perché dobbiamo ricordare al Consiglio comunale che il piano particolareggiato, da pochi giorni approvato dal CRU, è oggetto di progettazione, redazione di progetto da parte dell'ufficio del centro storico. E se c'è una norma che dice che gli incentivi per le progettazioni, così come avviene in altri settori per le opere pubbliche normali, e così via, da regolamento si può attingere le somme per pagare gli incentivi da questa voce, io non vedo dove è lo scandalo e dove è...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Ma lassa perdiri il centro, bisogna vedere la produzione di lavoro. Non è che, scusi, Consigliere Calabrese, lei così fa passare un messaggio, come se si 100.000,00 euro se li dividono a frasca! Ma assolutamente no, assolutamente no, è frutto di un calcolo relativo, dirigente, mi smentisca lei nello specifico, sono parcelle professionali che derivano da progettazione esecutiva, fatta spesso già approvata e già eseguita come opera pubblica, quindi è semplicemente un ristoro, così come avviene negli altri settori per i lavori pubblici, un ristoro delle spese tecniche anziché... Qua passerebbe il messaggio simpatico, che forse è meglio dare l'incarico all'esterno, spendere centinaia di migliaia di euro per almeno il 70% in più per parcella, e quindi, viceversa, noi mettiamo in condizione il nostro ufficio centri storici di fare i progetti in house, cioè all'interno dell'Amministrazione, e non gli vogliamo pagare nemmeno gli incentivi che la legge vuole che vengono pagati ai dipendenti? Ricordo al Consigliere Calabrese che sono, chiedo scusa, ricordo al Consigliere Calabrese che sono gli sprechi che vanno tagliati, no il lavoro, perché se no diventa veramente la Repubblica delle banane, gli sprechi tagliamoli tutti. Ma laddove c'è l'attento controllo che faranno, che fanno dal Segretario generale ai Revisori dei Conti, alla ragioneria, che a queste somme corrisponde il lavoro già espletato, non incentivi così, ma lavoro già espletato, che è dovuto per legge a questi tecnici. Io penso che questi riconoscimenti vanno dati così, con la differenza le voglio dire, che queste somme voi oggi li discutete perché passano in Consiglio comunale, e passano attraverso la rimodulazione. In altri settori non li discutete perché questo è normale, è legge, che anche nel settore dei lavori pubblici c'è un regolamento, in base al quale chi fa progetti prende gli incentivi. Allora, non si può fare due pesi e due misure, la legge è uguale per tutti, e anche i dipendenti, i dirigenti dei centri storici, che progettano e lavorano per portare avanti questa città e il centro storico, hanno il diritto e dovere di percepire queste somme. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, vice Sindaco. Allora, chiudiamo il primo argomento, la prima delibera...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ci sono gli emendamenti. Devo votare? Dimmi che devo votare!

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: I pareri. Allora, io avrei bisogno di sospendere il Consiglio, perché i pareri non sono pronti. Ci sono arrivati all'ufficio di presidenza quattro emendamenti, che stanno dando i pareri. Mezz'ora, un quarto d'ora in aula? Sospendiamo il Consiglio per un quarto d'ora, alle otto e un quarto ci vediamo. Ci sono quattro emendamenti, i pareri.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia sospende la seduta.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia riprende la seduta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, partiamo con l'emendamento numero 1. Prego, facciamo l'appello, a richiesta il Consigliere Cintolo vuole che sia chiamato l'appello.

Il vice Segretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, presente; Mirabella, assente; Angelica, (...); Tumino Maurizio, assente; Massari, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola, assente; Malfa, presente; Lo Destro, (...); Di Mauro, presente; Firrincieli, presente; Morando, (...); Di Noia, presente; Galfo, presente; Gurrieri, assente; Lauretta, presente; Distefano Emanuele, assente; Arestia, assente; Chiavola, presente; Barrera, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra, presente; Martorana, presente; Cintolo, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania, presente; D'Aragona, presente; Criscione, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo 21. Il numero legale è valido, possiamo andare avanti. 21. Che vuoi sapere gli assenti?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Chiedo scusa, Presidente, posso parlare? Posso parlare? Bene, grazie, Presidente. Ci accingiamo a votare un argomento importante, come è ovvio, come è facilmente intuibile, i colleghi dell'opposizione garantiscono la regolarità della seduta, senza la loro presenza è chiaro che il Consiglio non si potrebbe tenere. Nel frattempo e in contemporanea mancano interi gruppi della maggioranza. Per quello che mi riguarda, non so se i colleghi del gruppo condividono, e anche gli amici di Ragusa Grande Di Nuovo, io non sono più disponibile ad affrontare Consigli comunali e argomenti di così rilevante importanza senza la presenza massiccia della maggioranza. Quindi, pongo un problema politico. Mi rivolgo al vice Sindaco, per cortesia, se si ritiene di andare avanti con l'assenza di interi gruppi che, per giunta, hanno un peso notevole all'interno della maggioranza, io non sono disponibile. Il mio gruppo non è disponibile. Quindi che si chiarisca subito questo problema, altrimenti io me ne vado, non so se se ne vanno anche i miei colleghi del gruppo. Credo di parlare anche a nome ovviamente di altri gruppi della maggioranza che sono presenti come sempre in Consiglio comunale, non se ne può più. Okay?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, emendamento numero 1, presentato da Martorana e Tumino, lo illustri, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Scusa, io ho posto un problema.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ho posto un problema, qualcuno mi deve rispondere. Ma dopo quando? Dopo quando?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Come?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ormai in pratica non si tiene conto di nulla. Non si tiene conto di nulla, non si può consentire al gruppo della maggioranza che stanno a casa, ma manco per idea! Non si va avanti, il gruppo se ne va per intero.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Come? All'Amministrazione, a chi lo debbo porre? A Calabrese?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ma, per cortesia, a chi lo debbo porre? Amma stari ciantati cà e l'autri su a casa?

Il vice Sindaco COSENTINI: Io ritengo...

Il Consigliere CINTOLO: Su argomenti così importanti.

Il vice Sindaco COSENTINI: Chiedo scusa. A me pare che l'argomento sollevato dal Consigliere Cintolo abbia gravidanza politica, ma non mi pare questa, gravidanza politica, su questo non c'è dubbio, ma non mi pare questa la sede, scusa, la sede, no, se mi fai finire... Posso esprimere il mio concetto, dopo che tu hai espresso il tuo? Ecco. Sto dicendo non è questa la sede, non per porlo così come l'hai posto correttamente

politicamente, non è la sede per poterlo risolvere. È chiaro che questo appartiene a un ragionamento della maggioranza, che subito dopo il Consiglio, il Sindaco, chi di dovere, i capigruppo della maggioranza dovranno affrontare. Ma non è denunciandolo pubblicamente che noi risolviamo oggi il problema, né possiamo mortificare i presenti, né ancora ritengo sia politicamente opportuno sollevarlo e dire gruppo, andiamo via. Perché se buttiamo via il bambino con l'acqua sporca, come si suol dire, scusa, ma questo appartiene alla politica, ma oggi siamo in una, scusami, Sasà, oggi siamo in aula, hai ragione, politicamente ti do tutte le ragioni, ma...

(Interventi fuori microfono)

Il vice Sindaco COSENTINI: Ma istituzionalmente non ti posso dare ragione, Sasà. Io ti do ragione politicamente, ma oggi, ascoltami un attimo, Sasà, io ti posso dare ragione politicamente, e di questo me ne farò carico. Non ti posso dare ragione istituzionalmente, siamo in una pubblica seduta del Consiglio comunale, abbiamo un argomento incardinato, ciascuno di noi ha responsabilità politiche istituzionali ben precise che dobbiamo rispettare. Allora, dopo aver denunciato questo fatto, che sicuramente è un dato politico importante, io ritengo che noi dobbiamo continuare i nostri lavori, prendiamo atto che la seduta è valida, perché sono presenti anche i Consiglieri di opposizione, che non è che vengono dalla luna, sono altrettanto Consiglieri responsabili che si stanno sobbarcando ai lavori del Consiglio per consentire la prosecuzione di questi lavori. Ma non c'è altra soluzione, non è questa la sede in cui si può risolvere stasera stesso il problema. Grazie.

Il Consigliere: Io intanto ringrazio il Consigliere Cintolo per avere usato parole garbate nei nostri confronti. Però, Sasà, credo che alla luce di questa risposta del vice Sindaco, il nostro buon senso e la nostra, come dire, il nostro desiderio nel permanere in aula e mantenervi il numero legale non può più essere chiesto e non ce lo potete più richiedere. Penso che la risposta più corretta da un punto di vista politico che poteva dare, politico e gestionale sui lavori del Consiglio che avesse potuto dare il vice Sindaco o il Presidente del Consiglio intervenendo, fosse stato quello di chiedere una sospensione del Consiglio, un aggiornamento a domani, di modo che la maggioranza domani si sarebbe potuta confrontare in mattinata, ritornare il pomeriggio per finire di votare l'atto. Questo è un atto amministrativamente importante, è un atto in cui si vedono degli uffici che stabiliscono essi stessi degli appannaggi economici non di secondaria importanza, a me non piace mai parlare di quanto guadagnano gli altri, né mi interessa sapere quanto guadagnano gli altri. Ho la fortuna di non dovere essere invidioso del guadagno degli altri, però da un punto di vista politico e amministrativo in quest'atto c'è anche questo, c'è una somma non indifferente che gli uffici stessi appostano a loro vantaggio per propri appannaggi, per propri progetti speciali, quindi è un atto che da un punto di vista politico e da un punto di vista amministrativo, anche nei confronti di tutti gli altri 600 dipendenti del Comune ha una sua rilevanza e ha una sua importanza. È un atto che ha un significato più ancora nell'Amministrazione, nella suddivisione delle spese per il teatro, eccetera, che noi abbiamo condiviso, ha questa importanza per quanto riguarda la gestione del personale, per quanto riguarda la gestione delle risorse riservate solamente a qualcuno, e a uno spicchio di personale. Quindi è un atto che per questa rilevanza ha bisogno dell'intera maggioranza. La cosa politicamente più corretta sarebbe stato che il vice Sindaco avesse chiesto la sospensione, domani vi faceva una riunione di maggioranza, rientrava domani assira compatti e vu votau. Stante così le cose, per quanto riguarda il Partito Democratico, Sasà, scusami, ma il buon senso che poco fa tu ci hai concesso, da questo momento in poi non ci può essere più. Se non avete il numero, per quanto ci riguarda noi, con questa motivazione ben chiara e ben precisa, in modo che lo sentono tutti i dipendenti del Comune e tutti i cittadini del Comune di Ragusa, nautri ninni emmu e vu votati vautre.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere: Sì, grazie, Presidente. Io capisco che è qualcosa di inusuale, questo aggettivo questa sera mi viene, ma è così, io debbo apprezzare l'intervento del collega Sasà Cintolo, per la prima volta in questa aula un esponente della maggioranza ha il coraggio di dire quello che tanti pensano, ma che non hanno mai detto in quest'aula. Oggi la maggioranza non c'è, è chiaro che non c'è la maggioranza, caro Sasà Cintolo, non c'è la maggioranza. E noi non possiamo tenere il numero, soprattutto in un atto del genere dove non siamo d'accordo. Io non sono d'accordo poi sul fatto che sia un atto così importante, per cui si potrebbe anche chiamare la minoranza a sostenere questo Consiglio comunale a votare eventualmente con l'approvazione di qualche nostra idea, quindi dovrebbe passare anche dall'approvazione di qualche nostro emendamento. Perché indubbiamente non siamo d'accordo su questo atto così come è, ma in ogni caso ritengo anche che non sia tanto importante come la votazione dell'altro atto, perché l'altro atto significherebbe effettivamente dare ragione a quei gufi che dicono e continuano a dire i soldi non ve li daremo più per la 61/81, non riuscite

neanche ad approvarli in Consiglio comunale. Quindi, quest'atto, secondo me, è meno importante da un punto di vista amministrativo, perché questi soldi sono soldi che sono, li avete trovati in più, rimangono là, li apposteremo, li divideremo successivamente. Però il dato di fatto è questo qua, oggi non c'è la maggioranza. Quindi, secondo me, Presidente, andiamo avanti, noi faremo mancare il numero legale, e ci andremo domani, se ci andremo, sicuramente così come dispone il regolamento. Ma nessun accordo, nessun inciucio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Io ho chiesto la sospensione. Mi sospendete cinque minuti?

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia sospende la seduta.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia riprende la seduta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Accomodatevi, per chi si vuole accomodare. Prego.

Il vice Segretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese. Bisogna uscire dall'aula. Gli assenti escano dall'aula, per favore. Calabrese, assente; Mirabella, assente; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, assente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, assente; Malfa, presente; Lo Destro, assente; Di Mauro, assente; Firrincieli, presente; Morando, assente; Di Noia, presente; Galfo, assente; Gurrieri, assente; Lauretta, assente; Distefano Emanuele, assente; Arestia, assente; Chiavola, presente; Barrera, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra, presente; Martorana, assente; Cintolo, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania, assente; D'Aragona, presente; Criscione, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, fra un'ora. Allora, manca il numero legale, ci vediamo alle 10 precise in aula, per chi vuole essere presente, chiaramente. Grazie.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia, per mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia riprende la seduta alle ore 22:00.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, signor Segretario, possiamo verificare il numero legale? Io penso di no perché... dica lei.

Il vice Segretario Generale LUMIERA: Sì, non c'è bisogno perché è presente il Consigliere Di Noia e basta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, visto e considerato che manca anche il numero legale questa volta, ci aggiorniamo domani alle ore 18 con gli stessi argomenti all'ordine del giorno. Grazie a tutti, e buona serata a tutti!

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia, per mancanza del numero legale, rinvia la seduta all'indomani alle ore 18:00.

Ore FINE 22.00.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **17 OTT. 2012** fino al **02 NOV. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **17 OTT. 2012**

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salento Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **17 OTT. 2012** al **02 NOV. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **17 OTT. 2012** al **02 NOV. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **17 OTT. 2012**

Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(*Maria Rosalia Scudone*)